GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 17 OTTOBRE 2022

€1,50
ANNO 67 - N° 40

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Trovati nuovi reperti organici su Unabomber

Il giornalista che ha chiesto la riapertura del caso: «Non c'è soltanto quel capello brizzolato»
/ PAG. 10



IL DIFENSORE DI ZORNITTA

«FORSE NON C'ERA UN SOLO ATTENTATORE»

ANTONIO BACCI / PAG. 10

VERSO IL GOVERNO

LE DEPORTAZIONI DEL 1943

Meloni condanna il nazifascismo: «Azioni disumane contro gli ebrei»

GRAZIA LONGO

Ieri mattina la premier in pectore Giorgia Meloni, in occasione dell'anniversario del feroce rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943, si è scagliata contro «la furia nazifascista».
/ PAG. 4

LA SCRITTRICE EDITH BRUCK

«Lo dice solo per legittimarsi, se è sincera tolga la fiamma»

LUCA MONTICELLI

Due mesi fa, quando Giorgia Meloni condannò le leggi razziali spiegando che la destra italiana aveva consegnato il fascismo al passato, Edith Bruck diceva a di non credere al quell'abiura.
/ PAG. 5

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

L'OMBRA DEL CONFLITTO DI INTERESSI

Ancora non si è capito a che cosa si riferisse Giorgia Meloni col suo «non sono ricattabile» rivolto a Silvio Berlusconi. Se solo alla trappola di giornata brillantemente sventata, se a un altro ricatto indicibile (quale?).
/ PAG. 6



OLEOTTO, MEROI, SIMEOLI, MARTORANO, NARDUZZI E PIZZUL / PAGINE 28, 29, 30 E 31

LE AGEVOLAZIONI PER L'EDILIZIA

Oltre un miliardo di bonus

Dal Friuli Venezia Giulia inviate 7.500 pratiche per ottenere il 110%. Conclusi lavori per 739 milioni

RICCARDO DE TOMA

Settemilacinquecento pratiche inviate, per un volume totale di investimenti che ha superato il miliardo e di lavori già conclusi per 739 milioni. Sono i numeri del superbonus 110% in Friuli Venezia Giulia, secondo l'ultimo report mensile diramato dall'Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile.

A dispetto di tutte le problematiche che hanno segnato l'applicazione della misura, delle continue modifiche normative, rese necessarie anche per arginare il rischio di truffe e abusi, e dell'impasse nella cessione dei crediti d'imposta, dovuta al raggiungimento dei plafond da parte delle banche, i numeri nudi e crudi parlano di una macchina ancora in piena corsa.
/ PAG. 2



Auto sui binari travolta dal treno

Il treno ha travolto l'auto che era ferma sui binari, l'ha trascinata per alcune centinaia di metri, fino a che è riuscito a fermarsi. A bordo non c'era nessuno. È successo ieri mattina, poco prima delle 7. ROSSO / PAG. 15

IL CAROVITA

RISCALDAMENTO

La corsa al rialzo di legno e pellet bancali e sacchi costano il triplo

Il governo decide per il razionamento del gas, limitando il funzionamento degli impianti di riscaldamento sia negli uffici pubblici come nelle abitazioni private, e in molti provano a organizzarsi andando alla ricerca di un'alternativa. Anche in Friuli, però, da settimane ormai, si assiste a un aumento vertiginoso dei prezzi.
CESARE / PAG. 14

LE NOSTRE INIZIATIVE

"Nonni smart" per restare al passo con l'innovazione

ANGELO CONTI

Restare al passo coi tempi vuol dire convivere con il mondo digitale. Fondazione Specchio d'Italia e Gruppo Editoriale Gedi lanciano così "Nonni Smart".
/ PAG. 12

IL SAGGIO DI MAURIZIO MOLINARI

La creazione di un nuovo ordine imperiale

STEFANO STEFANINI

Per il benpensante italiano la guerra ucraina è un'aberrazione. Deve finire il più presto possibile. Maurizio Molinari spiega che l'invasione russa dell'Ucraina è la nuova normalità.
/ PAG. 26

Le sfide dell'energia

Bonus 110, superato il miliardo in regione

L'Enea: 7.500 le pratiche inviate. In Friuli Venezia Giulia i condomini rappresentano solo il 7% degli interventi ammessi

Riccardo De Toma / UDINE

Settemilacinquecento pratiche inviate, per un volume totale di investimenti che ha superato il miliardo e di lavori già conclusi per 739 milioni. Sono i numeri del superbonus 110% in Friuli Venezia Giulia, secondo l'ultimo report mensile diramato dall'Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile. A dispetto di tutto le problematiche che hanno segnato l'applicazione della misura, delle continue modifiche normative, rese necessarie anche per arginare il rischio di truffe e abusi, e dell'impasse nella cessione dei crediti d'imposta, dovuta al raggiungimento dei plafond da parte delle banche, i numeri nudi e crudi parlano di una macchina ancora in piena corsa, con una velocità che solo ad agosto aveva accennato a rallentare, ma probabilmente soltanto per cause fisiologiche legate alle ferie estive.

I numeri indicano una macchina ancora in piena corsa, con una velocità che solo ad agosto ha rallentato

ITALIA E FVG

Guardando i numeri a posteriori, ci si rende conto che, agosto a parte, il numero di interventi asseverati è perfino aumentato di intensità nel trimestre estivo, sia a livello nazionale che in Friuli Venezia Giulia. Se a giugno il dato nazionale era di poco inferiore alle 200 mila asseverazioni, con un incremento di sessantamila rispetto a marzo, a fine settembre si sono superate le 300 mila, per l'esattezza 307 mila, 108 mila in più in tre mesi, quindi a un ritmo mensile, mai toccato in precedenza, di 36 mila. Stessa dinamica nella nostra regione, dove si è passati dai quasi 5 mila interventi asseverati di fine giugno (4.995) ai 7.543 di fine settembre, oltre 2.500 in più, pari a una media mensile di 850.

CASE E CONDOMINI

Dietro all'accelerazione, evidentemente, anche la necessità di rispettare la scadenza prevista per gli interventi sulle abitazioni unifamiliari: per quanto riguarda le "casette", infatti, il termine per l'accesso alle detrazioni e fissato a fine 2022, ma a patto che il 30% dei lavori in questione risulti completato entro il 30 settembre. Questo contribuisce a spiegare perché il peso delle unifamiliari e delle unità funzionalmente indipendenti continui a crescere: i condomini rappresentano oggi solo il 12% degli interventi ammessi a livello nazionale e in regione, visto il forte peso delle unifamiliari, poco più del 7% del totale. Il trimestre estivo ha rafforzato questa vocazione, probabilmente non soltanto per effetto della "tagliola" che sarebbe scattata il 30 settembre, ma anche per le maggiori difficoltà a sbloccare i cantieri di grandi dimensioni, necessariamente legati alla cessione del credito d'imposta.

OLTRE LE ASPETTATIVE

Il volume degli interventi ammessi a detrazione, in ogni caso e a dispetto delle criticità sopra evidenziate, supera ampiamente le attese iniziali e le stesse previsioni del Governo Draghi, che non aveva da parte sua mancato di esternare, attraverso le parole dello stesso premier, le proprie preoccupazioni sulla sostenibilità della misura. Il volume dei lavori ammessi a detrazione supera oggi i 51 miliardi (di cui 35 per lavori già eseguiti), per oltre 56 miliardi di detrazioni riconosciute: al costo dei lavori va aggiunto infatti il 10% di extrabonus. Se il conto totale supera le aspettative, è anche l'effetto del forte aumento dei costi dei materiali, legato sia a dinamiche di domanda e offerta che a speculazioni. Al di là delle controindicazioni, la crisi energetica che stiamo attraversando, la più grave di sempre, conferma però anche la buona ratio di una misura che continua a rappresentare una straordinaria opportunità per migliorare l'efficienza e ridurre i consumi di energia e gas delle nostre abitazioni. —

Se il conto totale supera le aspettative, è anche l'effetto del forte aumento dei costi dei materiali

SUPERBONUS

Unifamiliari e indipendenti | Condomini | Totale

LA CORSA DEGLI INTERVENTI

	TOTALE ASSEVERAZIONI FVG			TOTALE ASSEVERAZIONI IN ITALIA		
	Unifamiliari e indipendenti	Condomini	Totale	Unifamiliari e indipendenti	Condomini	Totale
al 31-8-2021	823	83	906	32.284	4.844	37.128
al 31-12-2021	2.396	204	2.600	81.385	14.330	95.715
al 31-3-2022	3.354	277	3.631	117.251	21.775	139.026
al 30-6-2022	4.604	391	4.995	168.952	30.167	199.119
al 30-9-2022	6.997	546	7.543	269.347	37.838	307.185
TOTALE INVESTIMENTI €	1 MILIARDO 3 MILIONI			54,2 MILIARDI		
DI CUI LAVORI CONCLUSI €	739 MILIONI			35,3 MILIARDI		

WITHUB

LA CIRCOLARE

Cessione dei crediti, l'Agenzia spiega come rimediare a ritardi e omissioni

UDINE

A dare ulteriore slancio alla corsa del superbonus, che a dire il vero non si è mai fermata, soprattutto per le "casette", dovrebbe essere anche la spinta dei decreti Aiuti e Aiuti bis, intervenuti entrambi con l'obiettivo di sbloccare il meccanismo della cessione del credito d'imposta. Il problema, come noto, era legato al raggiungimento dei plafond da parte delle banche e all'impossibilità sostanziale di cedere i crediti sul cosiddetto quarto mercato, quello esteso a tutte le partite Iva.

A bloccare le cessioni il principio della responsabilità in solido del fornitore che ha applicato lo sconto in fattura e del cessionario del credito, qualora sia accertata la mancata sussistenza, anche parziale, dei requisiti che danno diritto alla detrazione d'imposta. Dopo che il decreto Aiuti bis aveva circoscritto la responsabilità in solido ai casi di dolo e colpa grave da parte dell'acquirente del credito, la circolare 33/E, diffusa negli scorsi giorni dall'Agenzia delle entrate, ha fornito gli attesi chiarimenti sulla cessione dei crediti e nuove precisazioni in merito agli indici di "diligenza" applicati per valutare l'eventuale responsabilità in solido dei cessionari, oltre a fornire indicazioni su come procedere per sanare eventuali inadempienze, errori e ritardi nella trasmissione delle richieste documentazioni.

La circolare, in sintesi, illustra le modalità attraverso le quali le banche possono procedere alla cessione dei crediti d'imposta ai propri correntisti titolari di partire Iva, precisando il divieto di ulteriori cessioni da parte del nuovo acquirente. Tra le novità, come detto, anche le istruzioni su come rimediare a ritardi e omissioni nella comunicazione sull'esercizio dell'opzione per lo sconto in fattura o la cessione del credito: scelta che andava fatta entro il 29 aprile 2022 per le spese sostenute nel 2021 e per le rate residue e non fruite delle detrazioni riferite alle spese sostenute nel 2020. L'Agenzia ha precisato le condizioni che consentono, dietro al versamento di una sanzione in misura minima (250 euro), di accedere alla remissione "in bonis" e di poter inviare così la comunicazione fino al 30 novembre 2022. Per beneficiare della proroga, naturalmente, devono sussistere i requisiti sostanziali per la detrazione.

Non solo: l'intervento in questione non deve essere già stato oggetto di attività di controllo e l'opzione prescelta, sia pure non formalizzata entro il termine prescritto del 29 aprile, deve essere confermata da elementi sostanziali preesistenti, a partire dalle fatture pregresse. —
R.D.T.



LA CIRCOLARE L'AGENZIA DELLE ENTRATE HA FORNITO GLI ATTESI CHIARIMENTI SULLA CESSIONE DEI CREDITI E NUOVE PRECISAZIONI SUGLI INDICI DI "DILIGENZA"



LE MODALITÀ L'AGENZIA DELLE ENTRATE NELLA CIRCOLARE HA STABILITO IL DIVIETO DI ULTERIORI CESSIONI DA PARTE DEL NUOVO ACQUIRENTE

LE RINNOVABILI

Il dibattito in aula

Scontro sui 100 milioni per il fotovoltaico utilizzabili solo dal 2023

Opposizioni infuriate: «Solita propaganda e misura tardiva»
L'assessore Zilli: «Per una norma così complessa serve tempo»



DIEGO MORETTI GUIDA GLI ELETTI DEL PD DENTRO PIAZZA OBERDAN



LUCA SUT CONTE LO HA MESSO A CAPO DEL M5S DELLA REGIONE



MASSIMO MORETUZZO È UNO DEI DUE ELETTI DEL PATTO E POSSIBILE CANDIDATO PRESIDENTE



CRISTIAN SERGO ELETTO NEL 2018 CON IL M5S NEL COLLEGIO DI UDINE



FURIO HONSELL L'EX SINDACO È STATO ELETTO CON OPEN SINISTRA



MAURO BORDIN È ALLA GUIDA DEL FOLTO GRUPPO LEGHISTA IN REGIONE

LA SITUAZIONE

MATTIA PERTOLDI

Il fondo da 100 milioni di euro, che **Massimiliano Fedriga** ha deciso di inserire nelle pieghe dell'assestamento di bilancio autunnale per stimolare e favorire l'installazione di pannelli fotovoltaici, riaccende lo scontro tra maggioranza e opposizione in Consiglio.

La ratio del provvedimento, che porterà la somma a essere a disposizione dei residenti in Friuli Venezia Giulia soltanto dal prossimo anno e previa approvazione di una specifica normativa regionale in programma nei primi mesi del 2023, è stata infatti presentata in Commissione da **Barbara Zilli**. Presentata e anche difesa dall'assessore alle Finanze di fronte alle critiche della minoranza, a partire dalle tempistiche di utilizzo dei fondi. «La somma viene stanziata ora – ha spiegato Zilli – e sarà al centro di un apposito disegno di legge che sarà presentato entro fine anno e votato a inizio 2023: è impossibile costruire prima una norma così complessa». Sulla stessa linea d'onda, quindi, il capogruppo leghista **Mauro Bordin** per il quale «questi 100 milioni sono già sulla bocca di tutti perchè si tratta di una misura attesa dalle famiglie».



Il governatore Massimiliano Fedriga con l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli

BORDIN (LEGA)

«Il provvedimento è già sulla bocca di tutti perché era fortemente atteso dalle famiglie della nostra regione»

SUT (MOVIMENTO 5 STELLE)

«È la solita sparata pre-elettorale: si sarebbe dovuto intervenire prima raccogliendo alcune nostre proposte»

MORETTI E COSOLINI (PD)

«Scelta importante, ma decisamente tardiva. In più di questi contributi abbiamo notizie soltanto dai media»

Parole e posizioni, in ogni caso, che non sono bastate a placare le opposizioni. «La decisione della giunta è positiva – hanno sostenuto ad esempio i dem **Diego Moretti** e **Roberto Cosolini** –, ma decisamente tardiva. Dopo le ripetute e puntuali proposte avanzate anche dal Pd, con emendamenti alle diverse manovre compresa quella estiva, Fedriga annuncia questi soldi di cui abbiamo notizie esclusivamente dai media».

Duri i commenti in casa M5s che sul tema delle energie rinnovabili si batte da anni. «È la solita sparata pre-elettorale – attacca il coordinatore regionale grillino **Luca Sut** –. La cifra stanziata è importante, ma ancora non sappiamo come verrà utilizzata. Si sarebbe dovuto intervenire prima, magari accogliendo alcune delle tante proposte fatte in Consiglio dal M5s fin dal 2014. È proprio questo modo di agire del centrodestra, fatto di annunci ma di scarsissima sostanza, ad aver reso il Friuli Venezia Giulia una delle peggiori regioni italiane per utilizzo delle fonti rinnovabili». A fare eco a Sut, poi, ci hanno pensato i consiglieri eletti nel 2018, a partire da **Cristian Sergo**. «Sul tema dell'energia – ha detto il consigliere udinese – abbiamo avanzato numerose proposte. Alcune bocciate oppure mai affrontate, come le norme sul reddito energetico e sulle comunità energetiche, per le quali nel febbraio dello scorso anno è stato accolto dalla giunta un ordine del giorno, però mai attuato. Altre volte abbiamo portato a casa qualche risultato, come nel caso dei sistemi di accumulo di energia prodotta da impianti fotovoltaici con oltre 4 milioni di contributi erogati dal 2020 a oggi, e della legge sulle grandi derivazioni a uso idroelettrico, nata su iniziativa del M5s che ha garantito una monetizzazione di oltre 4 milioni a favore dei Comuni del Pordenonese, in attesa della risoluzione del contenzioso che riguarda la provincia di Udine».

Chiara, andando oltre, la posizione del Patto per l'Autonomia. «Com'è possibile portare in Commissione – si è chiesto il capogruppo **Massimo Moretuzzo** – un emendamento del valore di 100 milioni per istituire un fondo per l'efficientamento energetico del quale non si conosce nulla se non il titolo? Come sempre sono arrivati prima i comunicati stampa che hanno creato altissime aspettative da parte dei cittadini e delle famiglie. A oggi, però, non c'è alcuna risposta ai problemi dei cittadini se non una generica promessa di copertura quasi totale dei costi per l'acquisto di pannelli fotovoltaici che rischia di alimentare un'ulteriore spirale speculativa. Non vorremmo trovarci di fronte all'ennesimo spot e a un utilizzo poco efficace di risorse pubbliche, più idoneo alla visibilità del presidente Fedriga che alla reale soluzione di una crisi energetica senza precedenti, che rischia di mettere in ginocchio famiglie e imprese del Friuli Venezia Giulia».

Furio Honsell, infine, ha bocciato l'intero assestamento del valore di 221 milioni definendolo «assolutamente inadeguato dal punto di vista ambientale: manca ancora un Piano attuativo energetico e ambientale e i 100 milioni promessi dal presidente Fedriga per sostenere l'installazione di fotovoltaico nelle strutture private, non saranno disponibili fino al 2023». —

VERSO IL GOVERNO

Nazifascismo
La condanna di Meloni

La leader di Fratelli d'Italia nell'anniversario del rastrellamento del ghetto di Roma
''Vile e disumana deportazione per mano della furia nazifascista. Una memoria di tutti''



IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Ieri mattina la premier in pectore Giorgia Meloni, in occasione dell'anniversario del feroce rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943, si è scagliata contro «la furia nazifascista» che diede vita alla «vile e disumana deportazione di ebrei romani: donne, uomini e bambini furono strappati dalla vita, casa per casa».

Parole chiare e decise che suonano come una condanna degli orrori del nazifascismo. Il tempo chiarirà quanta effettiva sostanza abbiano queste asserzioni, ma intanto sono un'inequivocabile presa di distanza da un certo mondo. Quel mondo in parte evocato dalla fiamma tricolore, che campeggia nel logo dei Fratelli d'Italia e che ha accompagnato tutti i partiti di estrema destra nella storia repubblicana italiana.

Matteo Salvini «L'antisemitismo non va mai sottovalutato o peggio tollerato»

In tanti, durante l'ultima campagna elettorale, anche dall'estero, hanno chiesto alla Meloni di cancellare l'immagine della fiamma tricolore dal simbolo del partito. Lei ha sempre risposto di no. Ora invece le sue dichiarazioni hanno il sapore di un cambio di rotta: il rastrellamento viene definito come «un orrore che deve essere da monito perché certe tragedie non accadano più. Una giornata tragica, buia e insanabile».

Nel testo della sua nota si legge ancora: «Più di mille persone furono deportate e di loro solo quindici uomini e una donna fecero ritorno. Nessuno dei bambini». Di qui la necessità di una «memoria che sappiamo essere di tutti gli italiani, una memoria che serve a costruire gli anticorpi contro l'indifferenza e l'odio. Una memoria per continuare a combattere, in ogni sua forma, l'antisemitismo». Affermazioni che segnano con forza la direttrice che questo governo che sta per nascere vuole avere, anche e soprattutto dopo gli attacchi che Ignazio La Russa ha avuto immediatamente dopo la sua elezione a presidente del Senato. La scritta sulla saracinesca della sede di Fdi a Garbatella («I. La Russa Garbatella ti schifa! ») e lo striscione al Colosseo, con il cognome del senatore a testa in giù, sono un segnale che Giorgia Meloni non può ignorare. Significativa appare, quindi, la sua telefonata alla presidente della comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello, alla quale ha manifestato «vicinanza e sostegno».

La posizione della leader di Fdi è ribadita anche da Ignazio La Russa che bolla il 16 ottobre 1943 come «una delle pagine più buie della nostra storia. Quel giorno, oltre mille persone tra donne, uomini e bambini furono strappate ai loro affetti e deportate al campo di sterminio di Auschwitz. Solo 16 di loro fecero ritorno. È compito di tutti, a cominciare dalle più alte istituzioni, tramandarne il ricordo affinché in futuro non si ripetano mai più simili tragedie. Alla comunità ebraica, oggi come sempre, la mia sincera vicinanza». La Russa, che sembra voler spazzare via l'etichetta di nostalgico di Benito Mussolini, ha telefonato al presidente della comunità ebraica di Milano, Walter Meghnagi, a cui ha rinnovato «la sua sincera vicinanza alla comunità».

In termini più generici, senza citare esplicitamente il coinvolgimento del fascismo, interviene il leader della Lega Matteo Salvini: «L'antisemitismo non dev'essere mai sottovalutato o, peggio, tollerato. Oltre al nostro ricordo e alla nostra solidarietà alla comunità ebraica, dobbiamo garantire l'impegno affinché certi orrori non si ripetano».

Linea condivisa da un altro leghista, il presidente della Camera Lorenzo Fontana, ritenuto "divisivo" dalle opposizioni per il suo "rigido" concetto di famiglia e per uscite contro la comunità Lgbtq+, che dichiara: «Più di mille ebrei, con oltre 200 bambini, furono vittime della ferocia nazista che strappò via vite facendo irruzione casa per casa. Il sabato nero del ghetto di Roma deve rappresentare una memoria indelebile affinché simili orrori non si ripetano mai più».

Di ferita indelebile parla il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi: «Il ricordo di oggi sia un monito per

LE DICHIARAZIONI



IGNAZIO LA RUSSA
Una delle pagine più buie della nostra storia
Compito di tutti tramandarne il ricordo perché non si ripeta



LORENZO FONTANA
Il sabato nero del Ghetto di Roma deve rappresentare una memoria indelebile affinché simili orrori non accadano mai più

Più di mille persone furono deportate e di loro solo quindici uomini e una donna fecero ritorno. Una memoria che serve a costruire gli anticorpi contro l'indifferenza e l'odio

L'ANNIVERSARIO

Nell'ottobre 1943 l'orrore a Roma su mille deportati, tornarono in 16

Settantanove anni fa il sabato nero, una delle pagine più buie della storia italiana: all'alba del 16 ottobre 1943 i nazisti iniziarono il rastrellamento del Ghetto di Roma. Non furono risparmiati neanche altri quartieri della Capitale, da Trastevere a Testaccio, da Monteverde al Salario. In 1.259 - 689 donne, 363 uomini e 207 bambini - furono costretti ad abbandonare le loro abitazioni, a lasciarsi alle spalle tutte le cose e i ricordi di una vita. Le SS scelsero quella data appositamente: era il giorno del riposo per gli ebrei che celebravano anche la festa del Sukkot. In questo modo, i soldati nazisti erano sicuri di trovarli in casa. Furono portati a forza a Palazzo Salviati, storico edificio sul lungotevere vicino al Vaticano: i tedeschi distribuirono dei biglietti scritti in italiano con le istruzioni per l'imminente deportazione. Tra loro c'erano anche due donne incinte che partorirono due bambine nel cortile dell'ex collegio militare della capitale. In 227 vennero rilasciati perché provenienti da famiglie miste, ma più di mille ebrei romani - la mattina del 18 ottobre 1943 - furono portati dalle SS alla stazione Tiburtina e caricati su un convoglio con 18 carri bestiame diretti nei campi di sterminio. La maggior parte delle persone fu deportata nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau. Per le vittime di quella razzia fu un viaggio senza ritorno: solamente in 16 sopravvissero, 15 uomini e una donna, Settimia Spizzichino, morta nel 2000. Nessun bambino uscì vivo da quell'inferno. —



Il rastrellamento degli ebrei a Roma nell'ottobre del 1943



Premier in pectore Giorgia Meloni, 45 anni, la settimana prossima potrebbe ricevere l'incarico di presidente del Consiglio dal presidente della Repubblica Mattarella e di conseguenza formare il nuovo governo

le nuove generazioni, affinché condannino con forza il razzismo e l'antisemitismo, atti criminali che la nostra civiltà non può tollerare in alcuna forma. Dobbiamo raccontare questa incredibile vicenda ai nostri giovani affinché, come noi, si sentano sempre vicini alla comunità ebraica e al popolo israeliano».

Uno dei primi ad esprimersi, in mattinata su Twitter, è stato il segretario del Pd Enrico Letta: «Sopravvissero in 16. Il 16 ottobre 1943 il rastrellamento a Roma al Ghetto e la deportazione ad Auschwitz». A «ferite provo-

Berlusconi «Raccontiamo questa vicenda ai nostri giovani»

cate dalle truppe nazifasciste» fa riferimento il leader del Movimento Cinque Stelle, Giuseppe Conte: «Affinché i valori antifascisti del nostro ordinamento costituzionale non siano mai più minacciati dalla demagogia eversiva. È un impegno che dobbiamo assolvere tutti insieme. Abbiamo il dovere morale, come cittadini e come comunità nazionale, di raccoglierlo, custodirlo e lasciarlo in dote a chi verrà dopo di noi».

E Carlo Calenda, segretario di Azione, invita a «continuare a combattere senza tregua contro ogni forma di intolleranza, razzismo, antisemitismo e totalitarismo. Ricordare è un dovere civico». —

L'INTERVISTA

Edith Bruck

«Parole vuote per legittimarsi Se è sincera, cancelli la fiamma»

La scrittrice sopravvissuta alla Shoah: «Non lo farà perché è il suo liquido amniotico Le scelte di La Russa e Fontana sono provocatorie, peggio di così non poteva andare»

Luca Monticelli / ROMA

Due mesi fa, in piena campagna elettorale, quando Giorgia Meloni in un videomessaggio alla stampa estera condannò le leggi razziali spiegando che la destra italiana aveva consegnato il fascismo al passato, Edith Bruck diceva a di non credere all'abiura della leader di Fratelli d'Italia. Ieri, in occasione della ricorrenza del 16 ottobre, data simbolo della Shoah degli ebrei romani, che nel 1943 vennero arrestati e deportati, Meloni ha parlato di «furia nazifascista» e di un orrore ormai «memoria di tutti gli italiani». Ma Bruck, scrittrice ungherese sopravvissuta ai campi di sterminio e «figlia adottiva dell'Italia e di Roma», ancora non crede agli esponenti della destra. E lo ripete più volte: «No, no, no. Non voglio che loro parlino di memoria».

Perché non dare credito a Giorgia Meloni che allontana l'ombra del fascismo dal suo partito?

«È assolutamente impossibile».

Addirittura.

«È difficile credere che Meloni, La Russa e gli altri rinneghino la loro fedeltà a certi valori, così da un giorno all'altro».

E allora perché queste parole?

«Sono parole vuote, Meloni è obbligata a dire certe cose per fare la presidente del Consiglio, per legittimarsi in Italia e all'estero».

Cosa dovrebbe fare, concretamente, per prendere le distanze dal fascismo?

«Innanzitutto togliere la fiamma dal simbolo di Fratelli d'Italia, la stessa che arde sulla tomba di Mussolini. L'abbiamo detto sia io che Liliana Segre, ma Meloni non lo farà mai perché ce l'ha nel cuore, è il liquido amniotico da cui è nata».

Forse Meloni potrebbe cacciare i nostalgici dal partito? Chiudere il museo di Predappio?

«Penso che i militanti di Fratelli d'Italia ci vadano a Predappio…».

Anche La Russa ha definito la razzia del ghetto di Roma una pagina buia della storia.

«Ecco appunto, La Russa. Abbiamo visto chi hanno eletto. Davvero crediamo che uno come La Russa sia cambiato improvvisamente? Dopo essere stato proclamato presidente del Senato, ha fatto un discorso in cui ha parlato del padre fascista come di un esempio. Ho visto un servizio in televisione della casa della seconda carica dello Stato con cimeli fascisti e statue di Mussolini, e più che scandalizzata sono stata proprio male fisicamente. Il passaggio di consegne nell'aula di Palazzo Madama tra Liliana Segre e La Russa è stato inquietante e preoccupante».

Nel suo bellissimo discorso la senatrice Segre ha invitato il Parlamento a non cambiare la Costituzione.

«E La Russa ha subito detto che va cambiata… spero che non lo facciano, che non osino, ma non ho la più pallida idea di ciò che sarà capace di fare la nuova maggioranza. Fin dove potranno spingersi lo vedremo più avanti, mi spiace constatare che c'è qualcuno che tratta la democrazia come un giocattolo».

Lorenzo Fontana, il neo presidente della Camera, lo conosce?

«Certo, quello che considera solo le famiglie formate da un uomo e una donna e manda i messaggi di auguri ai neonazisti di Alba dorata in Grecia».

Insomma, la destra con l'abito istituzionale non è credibile secondo lei.

«Io non voglio che loro parlino di memoria. Giorgia Meloni in campagna elettorale urlava in piazza con gli spagnoli di Vox, anche loro nostalgici del fascismo. Mi pare che da quelle parti la democrazia e la tolleranza non siano proprio di casa. Le scelte di La Russa e Fontana sono state provocatorie, non so chi saranno i ministri però l'inizio è stato tutto un programma. Io sono rimasta sbalordita, peggio di così non poteva andare».

Ritiene che la destra affronti con troppa superficialità la questione delle sue radici storiche?

«Credo che la situazione sia molto preoccupante, almeno per me, forse perché io la sento più degli altri, ho vissuto i campi di concentramento e guardo cosa succede nel mondo e in Europa, in Ungheria e in Polonia. Ho 91 anni, leggo e guardo la televisione, ascolto la radio, mi informo, tutto mi riguarda e dovrebbe riguardare tutti noi. La destra sta andando avanti dappertutto, siamo avvolti in una nebbia sempre più fitta».

In Ungheria cosa sta succedendo?

«Ho partecipato a una puntata del programma di Corrado Formigli in cui hanno mostrato Orban che durante un comizio condannava le "razze miste" e promuoveva la "purezza del sangue ungherese". Una cosa agghiacciante. Dove siamo? Negli Anni 30? Le lancette della storia sono tornate indietro? Se penso all'Ungheria non mi stupisco, nel dopoguerra c'è stata una completa rimozione e da Paese fascista è diventato immediatamente comunista, non c'è mai stato un vero percorso per arrivare a una democrazia compiuta. Dire oggi che in Ungheria c'è una democrazia è una cosa priva di significato. Comunque io sono preoccupata per l'Europa, tutti i democratici lo sono, purtroppo la gente si accoda e applaude il potere del momento».

L'alleanza tra Meloni e Orban stride con l'immagine moderata con cui si presenta la premier in pectore?

«È allo stesso tempo contraddittoria e lampante, se uno vuole capire come stanno le cose. Non ho molta fiducia in questo governo che nascerà, non posso averne, sarei proprio sciocca».

Cosa ne pensa dello scontro tra Meloni e Silvio Berlusconi?

«Berlusconi non credo abbia la forza di fermare Giorgia Meloni perché è una tosta, credo che se lui potesse farebbe qualsiasi cosa, ma non può». —

“

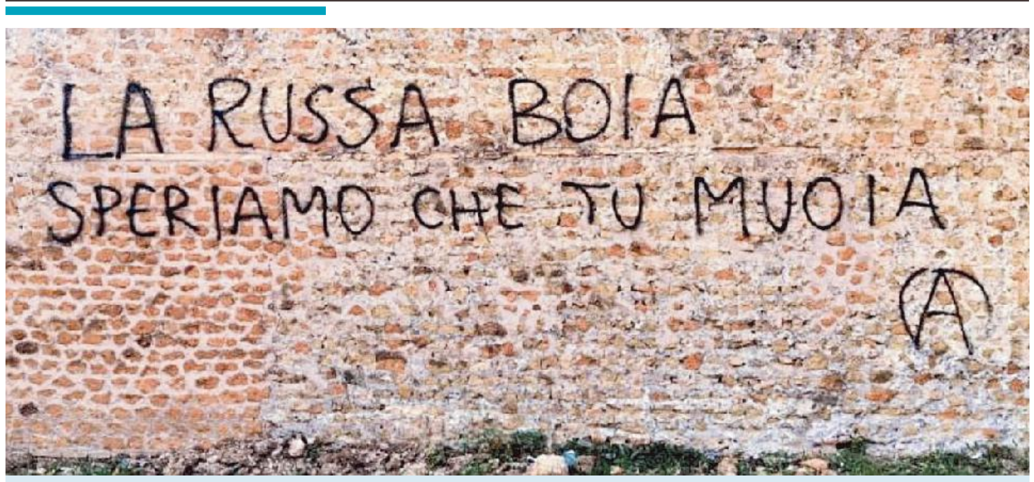
La destra avanza ovunque in Europa siamo avvolti in una nebbia sempre più fitta

Sono stata male fisicamente a vedere la statua di Mussolini a casa di La Russa

Fontana considera famiglie solo quelle con uomo e donna e manda messaggi ai neonazisti greci



Testimone Edith Bruck, 91 anni, è una scrittrice, poetessa, traduttrice, regista e testimone della Shoah ungherese è naturalizzata italiana



Nuove minacce a La Russa sui muri di Roma

Ancora una scritta contro il presidente del Senato Ignazio La Russa. La frase è comparsa su un muro dell'acquedotto di Vigne Alessandrine, nella zona di Torpignattara di Roma. Segue lo striscione apparso al Colosseo e la scritta sulla serranda della sede di Fdi alla Garbatella. —

VERSO IL GOVERNO

Giorgia e Silvio, prove di tregua fra alleati

Pontieri al lavoro, oggi il faccia a faccia tra Meloni e Berlusconi. Mossa di Ronzulli: il centrodestra si presenterà unito al Colle

Alessandro Di Matteo / ROMA

Oggi proveranno a ricucire, Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi si sono sentiti ieri al telefono e in giornata si vedranno nella sede di FdI a Roma, in via della Scrofa, e il luogo già dice molto perché fin qui i vertici di coalizione si sono tenuti quasi sempre nella residenza del leader di FI. Tanto che Osvaldo Napoli, ex FI, commenta amareggiato: «Berlusconi a Canossa, con il capo cosparso di cenere. C'erano sicuramente altri modi, meno umilianti, per sancire il passaggio di testimone». Fatto sta che i due cercano di ritrovare il filo per un dialogo, dopo il duro scontro dei giorni scorsi, anche perché verso la fine della settimana inizieranno le consultazioni al Quirinale per la formazione del nuovo governo e il centrodestra non può arrivarci spaccato.

In pubblico i due leader ieri hanno evitato di riattizzare la polemica. La Meloni ha preferito prendersela con «gli attacchi della sinistra», in un post su Facebook, per poi concludere con una frase che forse era riferita anche agli alleati: «Sarà un percorso pieno di ostacoli, ma daremo il massimo. Senza mai arrenderci». Ma, appunto, il "post" era dedicato alle polemiche di Pd e alleati contro i neo-presidenti delle Camere: «Gli attacchi scomposti della sinistra negli ultimi giorni rappresentano un vero e proprio insulto ai cittadini che hanno scelto da chi essere rappresentati. Si mettano l'anima in pace: siamo qui per risollevare la nostra nazione».

Di sicuro, le diplomazie hanno lavorato per tutta la settimana, e un primo risultato è la ripresa dei contatti. Consiglieri e luogotenenti dei due leader si sono fatti sentire già dalla mattinata di ieri, attraverso le interviste sui giornali. Guido Crosetto, che ha contribuito a fondare FdI e che è uno dei principali consiglieri della Meloni, ha assicurato che «nessuno vuol fare un governo senza FI o che non sia di centrodestra».



Silvio Berlusconi, Giorgia Meloni e Matteo Salvini in una foto d'archivio

Mario Occhiuto, FI, ha provato a ridimensionare il caso degli appunti di Berlusconi, quel foglio sul quale la leader di FdI veniva definita «arrogante, supponente, prepotente» e via dicendo: non era il suo pensiero, è la tesi, «Berlusconi scrive spesso durante gli incontri, prende appunti. Noi spiegavamo queste cose e lui sintetizzava le varie posizioni». Insomma, secondo Occhiuto quei giudizi non sarebbero del leader di FI ma dei parlamentari azzurri «rammaricati per il trattamento riservato a Berlusconi e a Licia Ronzulli». Francesco Paolo Sisto, poi, sdrammatizza anche il "vaffa" del leader di FI a Ignazio La Russa: «Fra amici mandarsi a quel paese è un must, episodi così devono accadere per rafforzare la coalizione».

Per facilitare la ripresa del dialogo si sono mossi anche i figli del Cavaliere, scatenando la reazione del Pd. Dice Enrico Borghi, della segreteria dem: «Nella trattativa per la formazione del governo entrano in campo i figli di Berlusconi, cioè i proprietari di Mediaset. Di cosa parlano con Meloni? Del futuro dell'azienda? Cose inconcepibili in qualunque altro paese occidentale».

Ma non sono le polemiche dell'opposizione a preoccupare davvero. Il problema è ritrovare quel minimo di armonia necessaria per formare il governo e partire. Anche Matteo Salvini si è tenuto in contatto con gli alleati, per monitorare la situazione. E dopo la notizia del faccia a faccia fissato per oggi tra Meloni e Berlusconi, ha fatto diffondere una nota del partito: «La Lega guarda con estremo ottimismo all'annunciato incontro. L'obiettivo comune di tutto il centrodestra dev'essere quello di rispondere alle aspettative degli italiani, con buonsenso, responsabilità e serietà». —

Il senatore azzurro: «Giorgia ha deciso di fare fuori il Cavaliere»

Miccichè: «Ora Forza Italia valuti l'ipotesi di un appoggio esterno»

L'INTERVISTA

Francesco Olivo / ROMA

Nel giorno del suo ritorno al Senato Gianfranco Miccichè ha già lasciato il segno: è stato l'ex presidente dell'Assemblea regionale siciliana uno dei più decisi a sfidare Giorgia Meloni non votando Ignazio La Russa, come risposta, al trattamento che, a suo dire, sta subendo Silvio Berlusconi: lo stanno maltrattando. Quando il presidente del Consiglio era lui, noi di Forza Italia ci arrabbiavamo perché concedeva troppo agli alleati. Ma dietro c'era una logica: più si sentivano valorizzati gli altri partiti, più la maggioranza era forte.

Non sta andando così?
«Al contrario».

Cos'è che non va in quello che sta facendo Giorgia Meloni?
«È semplice: ha deciso di fare fuori Berlusconi. Lui che ha sdoganato la destra in Italia e ha inventato il centrodestra».

In che senso vuole farlo fuori?
«Sta giocando a dividere Forza Italia. Lo ha fatto anche con la Lega, scegliendo Giorgetti come ministro dell'Economia. Salvini ha avuto il coraggio di reagire, dicendo che quella casella non era in carico a quelle destinate al Carroccio».

Cosa pensa del caso Ronzulli? Meloni non ha il diritto di decidere chi può stare o no nel governo?
«È assolutamente normale che i leader vogliano delle sentinelle dentro al Consiglio dei ministri, fu così nel caso di Marco Follini. Cosa c'è di male? E poi questa storia che Licia non sarebbe all'altezza è assurda: se ha un ruolo così importante nel partito vuol dire che è all'altezza di averlo anche nel governo».

Ora cosa deve fare Forza Italia, continuare a negoziare?
«Io credo che non devi andare a pietire per delle poltrone».

E quindi niente governo di centrodestra?
«Noi abbiamo firmato un contratto e quindi sarebbe sbagliato ora fare un'altra cosa. Un modo per uscirne ci sarebbe».

Che ha in mente?
«La mia idea è: diamo l'appoggio esterno al governo. A questo punto si scelga lei questi scienziati di ministri».

Finirà così?
«Non lo so, ho visto il presidente così amareggiato che non so come andrà a finire questa vicenda. Lui ha mille risorse e anche stavolta magari farà il miracolo e si troverà una soluzione, che al momento non riesco a vedere».



Gianfranco Miccichè

In che modo Meloni starebbe dividendo Forza Italia?
«Sta chiamando i dirigenti, invece del leader. Una cosa scorretta».

Il partito rischia la scissione?
«Quello che succederà è un film già visto: cercheranno di prendersi uno a uno i parlamentari per ammazzare definitivamente Berlusconi».

Teme che questo disegno si possa realizzare?
«Io spero che i miei colleghi sappiano resistere».

Cosa critica del comportamento di Fratelli d'Italia?
«La totale irriconoscenza verso Berlusconi. Io leggo spesso quello che scrive Francesco Alberoni, in particolare quando dice che l'umiltà ti fa forte. E invece vedo che non hanno le spalle sufficientemente larghe per riconoscere la grandezza di una persona così. Anzi, brindano alle sue difficoltà. Tremendo».

Lei voterà la fiducia al governo Meloni?
«La voterò».

Anche se ci dovesse essere il suo storico avversario Nello Musumeci?
«Penso farà il ministro. Ma la voterò comunque, c'è un impegno con gli elettori».

Come ha trovato Berlusconi al Senato?
«Lui ci sta male. Non lo chiamo per non scocciarlo, ma so benissimo che è così. Gli voglio bene e lo conosco». —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Il ricatto e l'ombra del conflitto di interessi

Ancora non si è capito a che cosa si riferisse Giorgia Meloni col suo "non sono ricattabile" rivolto a Silvio Berlusconi. Se solo alla trappola di giornata brillantemente sventata, se a un altro ricatto indicibile (quale?) o se, conoscendo le abitudini della casa, ha rivendicato una più generale integrità che la rende libera e non esposta al "metodo Boffo".

Adesso però che la "trattativa" di governo è ripresa, solo la compagine del medesimo è destinata a sciogliere l'interrogativo: lo schiaffo formale si tradurrà in uno schiaffo sostanziale e fino a che punto? Inevitabile: con la posta alzata così, qualunque cosa sarà misurata secondo il metro del "ricatto". Parola che, maliziosamente, si presta anche a una lettura nei termini di un "avvertimento" al contrario: io non sono ricattabile, e tu? E infatti si apprende che i vertici di Mediaset, a partire dai figli Berlusconi, oltre ad aver ricondotto il padre a consigli più miti hanno già avviato un loro canale di dialogo con la premier in pectore, preoccupati che il collasso politico del Cavaliere possa compromettere la "roba".

Vecchia storia (ricordate Monti?): le aziende per definizione filogovernative, anche perché nessun governo ha mai intaccato l'assetto del duopolio televisivo. Che cosa comporterebbe la trasposizione di quella stessa frase "non sono ricattabile" applicata a questo dossier, sottraendolo allo scambio tra sostegno politico in cambio della tutela degli interessi di Mediaset? Il superamento della Gasparri? Figuriamoci. Una Rai più competitiva? Macché: è in arrivo una nuova lottizzazione. Il conflitto di interessi? Non lo ha fatto nemmeno la sinistra.

La discussione, al momento, è se la delega sulle Comunicazioni sarà data a una figura indicata dal Cavaliere o se Giorgia Meloni avrà la forza di smarcarsi formalmente pur dando "garanzie" di tutela sostanziale dello "status quo". Non è la stessa cosa però comunque ci si muove sempre nel "ricatto" implicito del conflitto di interessi. E lo stesso vale per la giustizia, dove Berlusconi, sotto processo per il Ruby ter e a rischio decadenza, in caso di condanna, chiede il ministero della Giustizia.

In tal senso il Cavaliere è "ricattabile" in quanto la sua tutela giudiziaria è una leva convincente per ottenere fedeltà politica. Però ha bisogno, anche qui, di "garanzie" sostanziali. La fortuna dell'aspirante premier è che i tempi della sentenza sono lunghi, il che significa che il potenziale "ricatto" dell'alleato – un voto per evitare la decadenza pena la decadenza del governo – è spostato più avanti. Quando probabilmente il grosso di Forza Italia, di fronte a una leadership al tramonto, avrà già fatto, come Mediaset oggi, un investimento sul futuro puntando su Giorgia Meloni. Che, infatti, non sembra intenzionata a concedere il ministero. Magari col tempo si libererà anche del Cavaliere. Oggi il punto è misurare il tasso di ricattabilità "accettato" nell'ambito del conflitto di interessi, in attesa dei titoli di coda. —

L'invasione dell'Ucraina

Le autorità di Mosca non chiariscono la dinamica. Morti anche i due aggressori. Bombardamenti e morti in tutta l'Ucraina

Strage di soldati in addestramento 11 russi uccisi, partivano per la guerra

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Almeno undici soldati uccisi e quindici feriti. È questo il drammatico bilancio della strage compiuta sabato in un poligono militare della regione russa di Belgorod, a un passo dalla frontiera con l'Ucraina. Della tragedia si sa poco, perché poco hanno fatto trapelare le autorità russe. Secondo il ministero della Difesa di Mosca, due persone hanno sparato «con armi di piccolo calibro» su un gruppo di militari di cui facevano parte anche dei volontari pronti a partire per la guerra in Ucraina. L'attacco sarebbe avvenuto durante un'esercitazione di tiro e i presunti aggressori sarebbero stati uccisi «dal fuoco di risposta». Ma di loro Mosca dice solo che erano originari di uno dei nove Paesi della Csi, la Comunità degli Stati Indipendenti sorta dalle ceneri dell'Urss. Non è neanche chiaro se gli assalitori fossero tra i soldati o, in caso contrario, come abbiano fatto a entrare nel poligono, e resta ignoto il movente di questo atroce delitto. Gli investigatori russi si limitano a far sapere di aver aperto un'inchiesta e hanno definito «un atto terroristico» l'attacco armato, a quanto pare avvenuto sabato mattina ma rivelato dalle autorità solo nella notte.

Aperta un'inchiesta sull'attacco a Belgorod, definito di natura «terroristica»

Oleksiy Arestovych, un consigliere del presidente ucraino Zelensky, sostiene che i due aggressori fossero originari del Tagikistan e che abbiano fatto fuoco dopo un diverbio sulla religione ma queste affermazioni non sono verificabili, così come non sono verificabili le notizie pubblicate da alcuni media secondo cui nella sparatoria sarebbero in realtà morte più persone di quanto denunciato dal ministero della Difesa russo. La regione russa di Belgorod, nel cui territorio si trova il poligono dove è stata commessa la strage, secondo le autorità sarebbe stata colpita ieri da bombardamenti nei quali sarebbero rimaste ferite quattro persone.

«A seguito dei bombardamenti a Belgorod, tre persone della stessa famiglia sono rimaste ferite», ha affermato il governatore, Vyaceslav Gladkov, secondo cui vi sarebbero «danni a oltre venti abitazioni». Appena il giorno prima, Gladkov aveva puntato il dito contro Kiev per l'incendio di un deposito di petrolio, secondo lui provocato da un bombardamento ucraino, e venerdì le autorità locali avevano denunciato che era stata colpita una centrale elettrica della zona. In Ucraina intanto si continua a combattere. Ieri il giornale *Ukrainska Pravda* scriveva che «in tutte le regioni ucraine è stato dichiarato l'allarme aereo» e «le autorità chiedono agli ucraini di andare nei rifugi». Putin ha scatenato una guerra atroce in cui hanno perso la vita decine di migliaia di persone. Kyrylo Tymoshenko, numero due dell'amministrazione presidenziale ucraina, ha denunciato ieri che almeno dieci civili sono stati uccisi e altri 14 sono rimasti feriti nel corso delle 24 ore precedenti. E le forze armate ucraine hanno dichiarato che nel corso dell'ultima giornata più di trenta centri abitati sono stati colpiti dai bombardamenti dell'esercito russo. «Violando le norme del diritto umanitario internazionale», le truppe russe «colpiscono le infrastrutture critiche e le abitazioni della popolazioni civile», accusa Kiev.

La tensione resta alta anche a nord, dove c'è chi teme che anche la Bielorussia possa inviare propri soldati in Ucraina. Ieri il ministero della Difesa di Minsk ha dichiarato che quasi 9mila soldati russi saranno schierati in Bielorussia nell'ambito del gruppo congiunto formato da soldati delle due nazioni annunciato dal regime di Lukashenko. Minsk sostiene che l'obiettivo sia proteggere i confini bielorussi, ma l'Ue ha sentito la necessità di esortare la Bielorussia ad «astenersi da qualsiasi coinvolgimento» nel conflitto.

Di fronte alle crescenti difficoltà incontrate dal suo esercito, a fine settembre Putin ha ordinato una mobilitazione parziale dei riservisti: una decisione che ha riacceso le proteste contro la guerra e ha spinto migliaia di russi a lasciare il Paese nel timore di essere arruolati. Alcuni giorni fa il presidente russo ha promesso che la caotica chiamata alle armi (tanti i casi di persone convocate per sbaglio) sarà completata in un paio di settimane e ha affermato che sono stati mobilitati 222.000 riservisti sui 300.000 previsti (ma fonti dei giornali *Novaya Gazeta Europa* e *Meduza* alzano la cifra fino a un milione e a un milione e 200mila richiamati). Intanto però arrivano le prime notizie di riservisti russi morti pochi giorni dopo essere stati mandati al fronte per una guerra che mai si sarebbero immaginati di dover combattere. —



Giovani reclute attendono di partire per il fronte a Mosca. Dietro di loro, un murale che glorifica i soldati russi in battaglia

POTRANNO TESTIMONIARE SUI CRIMINI DI GUERRA

Lo 007 e l' ufficiale Wagner in fuga verso l'Occidente

Jacopo Iacoboni

Diversi membri dei servizi segreti russi sono già riusciti a lasciare la Russia negli ultimi mesi e chiedere asilo all'estero. Stanno testimoniando sui crimini di guerra russi. La fonte di questa notizia è un dissidente russo che si è guadagnato stima e credibilità per una serie di documentate denunce: Vladimir Osechkin, fondatore del progetto per i diritti umani Gulagu. net – autore di diversi scoop sul regime di Putin, per esempio la documentazione delle torture in carcere, ma anche molti leaks di informazioni sugli apparati russi.

Osechkin rivela a The Ins che un agente del Fsb – il successore del Kgb – e un mercenario della brigata Wagner, sono riusciti ad arrivare in Francia dove hanno chiesto (e presumibilmente otterranno) asilo politico. «Una persona – spiega – è legata al lavoro del quartier generale e della squadra di Prigozhin, mentre l'altra è un ufficiale dell'FSB. Entrambi sono finiti sullo stesso aereo ed entrambi hanno inviato le loro carte d'imbarco, secondo gli accordi [che ci eravamo dati]. Così, quando abbiamo visto carte d'imbarco quasi identiche con gli stessi contrassegni, abbiamo pensato che due persone diverse ci avessero inviato lo stesso biglietto – poi abbiamo controllato meglio e abbiamo scoperto che uno era seduto nella fila 28a, mentre l'altro era nella 29a. Entrambi sono andati insieme a chiedere asilo politico e protezione internazionale, sembra bizzarro – ognuno pensava che l'altro lo stesse seguendo. Anche la polizia francese e la sicurezza aeroportuale si sono insospettite: la situazione era a dir poco straordinaria».



Ora si apre un capitolo che ha molto a che fare con le procedure francesi: «Ognuno di loro testimonierà sui crimini di guerra e, si spera, avranno l'opportunità di collaborare con l'indagine internazionale e di testimoniare contro Yevgeny Prigozhin e altri del regime di Putin». —

Le sfide dell'economia

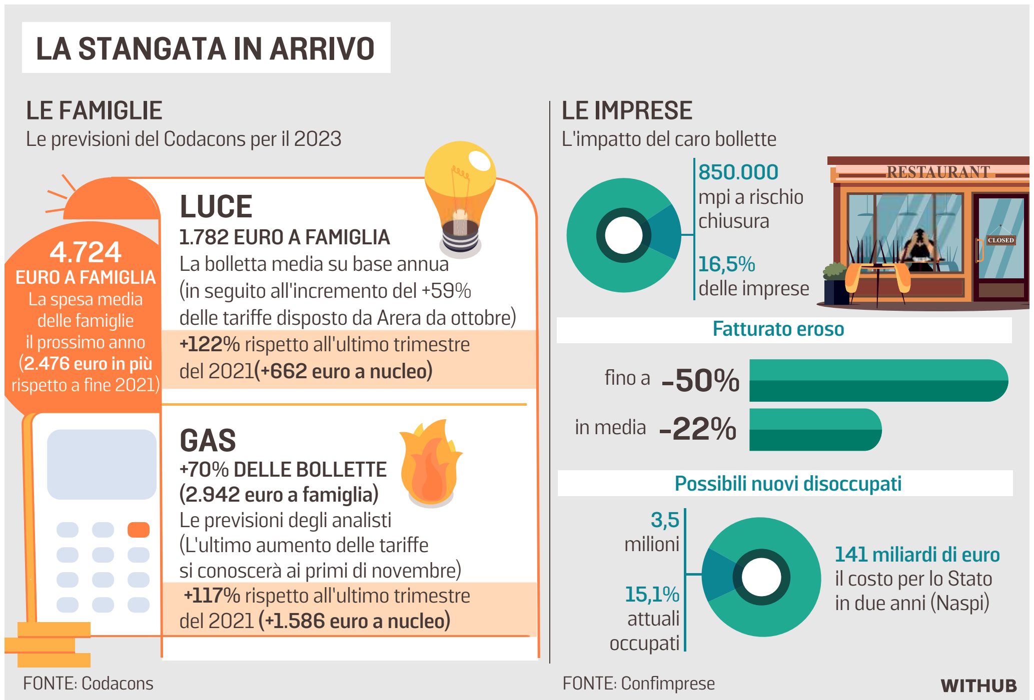
Bollette 5 milioni di morosi

Boom di mancati pagamenti per luce, metano e condominio. Rincari da 4.700 euro a famiglia Le società dell'energia impongono maxi-depositi di garanzia alle imprese

IL CASO

Sandra Riccio

Stangata da 4.700 euro per le bollette di luce e gas dal 2023. A lanciare l'allarme è il Codacons, mentre si attende ancora di conoscere i prossimi rincari e le mosse con cui il futuro Governo proverà a contrastare l'emergenza energia. Ma c'è un altro dato che dà la dimensione della crisi in atto: almeno 4,7 milioni di italiani avrebbero già saltato il pagamento dei una o più bollette, come risulta da un'indagine di Facile.it. E i morosi non riguardano solo gas ed elettricità, visto che almeno 3 milioni di italiani avrebbero saltato una o più rate condominiali. «Arrivano conguagli dei condomini per le spese di energia terribili», afferma il leader degli industriali Carlo Bonomi sottolineando come l'emergenza colpisca le imprese e i nuclei familiari, con un aumento della povertà e una forte preoccupazione per la tenuta delle famiglie. E per questo anche il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, chiede un'azione a livello nazionale ed europeo per abbattere le rate e allungare le scadenze di prestiti e mutui.



Le stime elaborate dal Codacons sono da far tremare i polsi. Partendo dal primo dato certo, le nuove tariffe dell'elettricità salite del 59% nell'ultimo trimestre dell'anno equivalgono ad una bolletta media della luce pari a 1.782 euro a famiglia (+122% sull'ultimo trimestre del 2021). La situazione si complica ancor di più con il gas: il nuovo metodo di calcolo deciso da Arera e l'aggiornamento mensile e non più trimestrale delle tariffe, consentirà di conoscere solo a novembre l'entità dei nuovi rincari, che tuttavia gli analisti prevedono nell'ordine del 70%. Una ipotesi che, se confermata, porterebbe la bolletta media del gas a raggiungere quota 2.942 euro a famiglia su base annua e una crescita del 117% rispetto all'ultimo trimestre del 2021.

Sul fronte delle imprese, gli operatori dell'energia di medie e piccole dimensioni stanno inviando lettere di disdetta delle forniture: «Non siamo più nelle condizioni di rinnovarvi il contratto, cercatevi un altro operatore» dicono in sintesi le missive. Il settore è in grave difficoltà con gli operatori che non sono più in grande di garantire forniture storiche o prendere nuovi clienti. «Sembra sia scattata la gara a chi "sgancia" più clienti e la situazione peggiora di giorno in giorno» racconta Lorenzo Melotti, a capo di e-consulenze. Assofond, l'associazione di Confindustria che rappresenta le fonderie italiane, per la la prima volta in vent'anni, ha faticato a individuare un interlocutore «per l'acquisto di gas naturale. Molti fornitori non hanno presentato offerte, sottolineando di aver terminato i volumi a loro disposizione».

A complicare la situazione c'è il fatto che per il rinnovo di gas e luce, a molte aziende viene chiesto un deposito di garanzia, non più la fideiussione, pena lo stacco della fornitura. «L'azienda di cui siamo clienti da anni ci ha chiesto 1,3 milioni di euro» racconta Antonio Unito, a capo di Fondermetal, società di pressofusione di alluminio in provincia di Bergamo che ha visto la bolletta lievitare da 90 a 220mila euro: «Siamo riusciti a trattare e a scendere a 450mila euro, vale a dire all'anticipo di circa due mesi di fatture». «Ci hanno chiesto una fideiussione di due milioni di euro – racconta Santo Visone, direttore dello stabilimento di Marcianise di Ecobat Italia, azienda che ricicla e rilavora le batterie delle auto - Era la garanzia per bollette del gas da 400mila euro al mese (prima della crisi pagavamo 80mila euro)». I casi riguardano ogni ambito di attività. «Per continuare ad avere le forniture di luce e gas abbiamo accettato una fideiussione da 500mila euro – racconta Luca Baldini, gestore della piscina Albaro di Genova -. Garantisce bollette lievitate da 200 a 700mila euro». —

La Commissione approva la proposta per frenare il costo, martedì il via libera

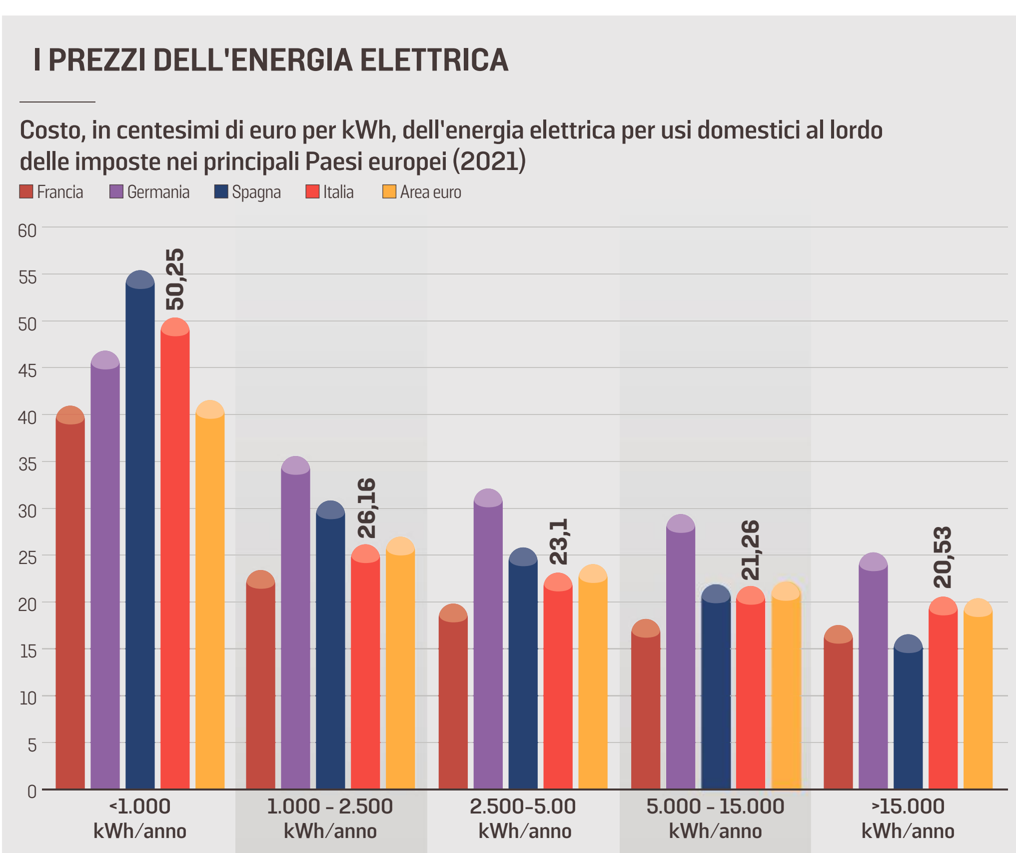
Svolta Ue sul gas, sì al piano italiano «È l'ora del tetto dinamico al prezzo»

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Dopo le resistenze delle scorse settimane, e nonostante i dubbi di Berlino, Ursula von der Leyen ha deciso di fare uno scatto per andare incontro alle richieste del governo italiano. Salvo ripensamenti dell'ultimo minuto, la Commissione domani proporrà l'introduzione di un tetto al prezzo del gas "dinamico", un meccanismo di fatto simile a quello suggerito dal ministro Roberto Cingolani e dai suoi colleghi di Belgio, Grecia e Polonia. Per la Commissione si tratta di una vera e propria svolta che arriva in tempo per l'ultimo Consiglio europeo di Mario Draghi. Per entrare in vigore, il "price cap" dovrà essere approvato dai governi: la Commissione ha deciso di utilizzare come strumento giuridico l'articolo 122 del trattato, il che vuol dire che per il via libera basterà la maggioranza qualificata. Niente unanimità e dunque niente veti.

La decisione è arrivata ieri durante una riunione in videoconferenza dei commissari, convocata da von der Leyen per fare il punto della situazione: «Abbiamo fatto buoni progressi» ha assicurato al termine del vertice. E l'intesa sul "price cap dinamico" è confermata dalla bozza della comunicazione che sarà approvata ufficialmente domani. Secondo il documento, nel pacchetto ci saranno anche altre misure, tra cui l'obbligo di acquisti congiunti di gas per almeno il 15% del volume degli stoccaggi, soglie più alte per gli aiuti di Stato e la possibilità di utilizzare per l'emergenza energetica fino al 10% dei fondi di coesione del bilancio Ue.



Ma il capitolo della comunicazione che più interessa all'Italia è il secondo, quello intitolato "Affrontare gli elevati prezzi dell'energia". La Commissione riconosce che i prezzi alla Borsa di Amsterdam (Ttf) hanno raggiunto «livelli senza precedenti e sono molto volatili» e per questo proporrà di sviluppare un parametro di riferimento alternativo per il gas naturale liquefatto. Il nuovo indice, però, sarà pronto solo all'inizio del 2023: per questo, nel frattempo, ci sarà «un meccanismo per limitare i prezzi tramite il Ttf, da attivare in caso di necessità». Secondo la Commissione, «il meccanismo di correzione del prezzo stabilirebbe, su base temporanea, un limite di prezzo dinamico per le operazioni sul Ttf. Ciò contribuirà a evitare un'estrema volatilità e l'aumento dei prezzi, nonché speculazioni che potrebbero portare a difficoltà nella fornitura di gas ad alcuni Stati». Ci sarà poi un ulteriore intervento sul Ttf «per limitare la volatilità infragiornaliera» attraverso l'introduzione di un massimale infragiornaliero «per prevenire picchi estremi di prezzo», il cosiddetto «interruttore» anti-speculazione. È stata invece bocciata la proposta di estendere a livello europeo il modello iberico, vale a dire il prezzo amministrato per il gas utilizzato nella produzione di energia elettrica. Una misura che secondo la Commissione «comporta alcuni rischi se introdotta in tutta l'Ue». L'Italia era parsa subito scettica, anche perché la misura richiederebbe un intervento pubblico per compensare la differenza di prezzo agli importatori. I dubbi di Roma, aggiunti alla riluttanza di Berlino e L'Aia, hanno convinto Ursula von der Leyen a fare un passo indietro.

L'altra grande svolta riguarda l'utilizzo della piattaforma per gli acquisti congiunti di gas che servirà soprattutto per coordinare gli stoccaggi. La Commissione spiega che per i prossimi inverni, fino al 2025, in caso di stop totale di gas dalla Russia ci sarà da colmare un gap di 100 miliardi di metri cubi l'anno. L'esecutivo Ue propone dunque di rendere obbligatoria la partecipazione degli Stati «all'aggregazione della domanda per almeno il 15% del volume di riempimento degli stoccaggi» e di creare un consorzio europeo di acquisto del gas formato dalle varie aziende energetiche. Bruxelles è inoltre «pronta a far scattare l'allerta Ue» per rendere obbligatoria, se necessario, la riduzione del 15% dei consumi di gas e non esclude di aumentare la percentuale. Sul fronte economico, verranno concessi «più margini di manovra agli Stati per sostenere le proprie imprese», per esempio aumentando a 4 miliardi di euro la soglia di compensazione per le controparti non finanziarie. Ci sarà infine più flessibilità per l'uso dei fondi di coesione, che potranno essere dirottati per aiutare le famiglie e le piccole e medie imprese ad affrontare il caro-bollette: gli Stati potranno usare fino al 10% dei fondi di coesione del periodo 2014-2020 (con un massimale di 5 miliardi per l'intera Ue nel 2023). —

Sport e diritti

Paola Egonu la politica in campo

Dopo il caso di razzismo la solidarietà di Draghi e di Malagò e La Russa chiama il presidente della federazione volley Manfredi: «Siamo dispiaciuti per le offese ricevute sui social»

IL CASO

Angelo Di Marino
INVIATO A APELDOORN

«Finalmente a casa!». Un urlo di gioia dopo quello di dolore per Paola Egonu che, dopo un viaggio durato praticamente un giorno, dai Paesi Bassi è tornata in Italia. Una medaglia al collo, quella di bronzo vinta ai Mondiali, e tanti pensieri per la testa. Ma anche tanta voglia di casa, il posto del cuore dove riabbracciare gli affetti più cari in quella che è diventata la sua città, Milano. Prima però lo scalo a Roma, dove la truppa azzurra si è salutata. L'ultimo giorno di scuola, qualche lacrimone e molti abbracci.

Il giorno dopo la bufera, la pallavolista più forte del mondo trova un fiume di solidarietà. Dalla politica, con una parte del centrosinistra che ne fa una bandiera (ed Enrico Letta che sbaglia l'hashtag chiamandola Enogu, poi si corregge) alla maggioranza di centrodestra, fino al presidente del Consiglio uscente, Mario Draghi: «Piena solidarietà a Paola, l'atleta azzurra che è un orgoglio dello sport italiano e avrà future occasioni per vincere altri trofei indossando la maglia della Nazionale». Una esortazione ad andare avanti, a continuare, a non darla vinta ai razzisti, a quanti ancora nel terzo millennio godono nel far male e nel dividere. «Solo io e le mie compagne possiamo sapere cosa è successo», la spiegazione di Egonu subito dopo quel "perché sei italiana?" piombato dagli spalti dell'Omniarena sabato pomeriggio. E poi lo sfogo: «Basta, questa è l'ultima volta che gioco in Nazionale. Perché dovrei rappresentare gente così?». Una esplosione di rabbia dopo la tensione accumulata.


La pallavolista Paola Egonu, 23 anni, è nata a Cittadella. Ieri ha ricevuto molte telefonate di solidarietà tra cui quella di Draghi

Tanti i messaggi arrivati ieri sull'iPhone inguainato in un guscio rosa. Molte le telefonate, da Palazzo Chigi alle amiche di sempre. Chiamata, tra un aereo e l'altro, anche dal numero uno dello sport italiano, il presidente del Coni Giovanni Malagò: «Hai tutto il nostro appoggio, totale come sempre. Ma per favore non prendere decisioni affrettate. Ti siamo accanto, ci vediamo al rientro dalle tue meritate vacanze. E se non vieni tu, vengo io in Turchia così ne parliamo insieme». Quello di Malagò è l'annuncio di una vera e propria missione. Lo sport azzurro, quello che rappresenta il nostro Paese, non vuole neanche pensare a una Nazionale di pallavolo senza Paola. Proprio nell'annata che si avvicina, dove gli Europei (con titolo da difendere) si intrecciano con la qualificazione alle Olimpiadi di Parigi. E soprattutto non può perdere la sua donna simbolo dandola vinta a razzisti e vigliacchi. Non può essere questa l'Italia del 2022, anche se la delusione resta. Perché Egonu quanto Miriam Sylla, la capitana della Nazionale, il razzismo lo conoscono bene. Sanno che sapore amaro può avere ed è per questo che lo hanno vinto, battuto, messo spalle al muro affrontandolo nella vita di tutti i giorni, nella crescita, nell'esperienza, nelle scelte. «Amo questa maglia e spero di indossarla ancora per l'Europeo, l'Olimpiade e negli anni futuri», ha detto Paola nel giorno più difficile, quello di sabato. Lo pensa davvero. Su questo fa leva l'intero movimento della pallavolo che non vuole perderla neanche per un match: «Siamo tutti davvero dispiaciuti per quanto accaduto a Paola e alle offese ricevute da qualche persona imbecille e ignorante», spiega Giuseppe Manfredi, presidente della Federvolley, che ieri ha ricevuto anche una telefonata dal presidente del Senato Ignazio Benito La Russa. Lui non sembra volersi arrendere: «Adesso ci calmiamo tutti, la prossima convocazione è ad aprile 2023 e non ho motivo di pensare che lei non ci sarà: tra l'altro, la pallavolo propone integrazione piena, altro che razzismo».

Per ora Paola non ha del tutto fatto marcia indietro. Resta la voglia di saltare un giro, ma con il passare delle ore e dei giorni la situazione potrebbe cambiare. «Ha bisogno di staccare», ripete il suo agente Marco Raguzzoni che vuole soprattutto evitarle altre pressioni. Ora qualche giorno a Milano e un pizzico di vacanze. C'è da traslocare in Turchia dove l'aspetta una nuova avventura con il club più forte del mondo, il VakifBank di Istanbul. «Sono entusiasta, non vedo l'ora di cominciare». La strada di Paola è ancora lunga. E l'orizzonte colorato d'azzurro. —

L'INTERVISTA

Zaynab Dosso «Mi hanno detto sporca negra e nessuno ha reagito. Sfottevano»

La velocista azzurra festeggiava la nuova casa a Roma Nord: «Mi sento violata»

Giulia Zonca

Roma nord, esterno notte. Zaynab Dosso la miglior velocista azzurra, bronzo con la 4x100 agli ultimi Europei, festeggia la nuova casa con la sorella e le amiche e l'incontro gira storto perché le ragazze vengono avvicinate e poi insultate da una donna che chiede soldi e nessuno interviene. Dosso posta gli insulti ricevuti: «Puttana straniera, torna al tuo Paese». Il suo paese è l'Italia, i genitori sono nati in Costa d'Avorio.

Scrive «non mi sento tutelata, ho paura di uscire di casa».

«Questa storia mi ha stravolto, ho il cuore spezzato, mi sento violata».

Una donna in cerca di monete vi ha insultate?

«Direi aggredite, violenza verbale e senza motivo. Siamo state gentili, non avevamo monete e basta. Lei si è messa a bisbigliare crudeltà, mi sono avvicinata e le ho detto "ripeti" e lei lo ha fatto, a voce alta, in mezzo ai tavoli. Era un locale affollato, tutti hanno sentito e nessuno ha reagito».

Neanche una parola? Qualcuno è venuto almeno da voi, a parlarvi?

«Zero, la mia amica Johanelis Herrera si è messa a piangere e qualcuno ha pure buttato lì "non è successo niente". Io e Luminosa Bogliolo, compagne di allenamento, ci siamo alzate per calmarla. Era tutto molto evidente e la gente zitta, anzi, certi sfottevano pure. Quella signora si è fermata lì, a chiedere soldi e a ridere di noi».

È l'episodio di razzismo più duro che ha vissuto?

«Così, in pubblico, sì. Deprimente, disperante. Io tendo a credere che le cose con il tempo cambino, ma adesso la vedo proprio buia. Mi sono chiesta: dove viviamo?».

Dopo il post ha ricevuto messaggi di solidarietà?

«L'ho scritto e sono uscita da


La velocista Zaynab Dosso

Instagram, non me la sento ancora di guardarci. Ho bisogno di tempo. Volevo denunciare e scrivere era l'unico modo. Che altro fare? Se avessi riportato l'episodio ufficialmente avrebbero aperto una segnalazione e basta. Non è nemmeno la prima brutta cosa che capita da quando ci siamo trasferite. Ci hanno tirato un sasso».

Un sasso?

«Sì, durante il trasloco. Da un balcone. Non per prenderci, per spaventare, ma non ho voluto credere che fosse mirato. Ho detto a mia sorella: "Sono dei balordi, lasciamo perdere"».

Adesso la pensa diversamente?

«Sì, non mi ero mai sentita così sola. Quando Jo è scoppiata in lacrime, ci siamo calmate tra noi. E neanche una frase, il tentativo di un sostegno. Mi dicono "brutta negra" e va bene così. Non può essere».

Le viene la tentazione di andare a vivere altrove?

«Il mondo è tutto uguale, bisogna trovare antidoti a certe reazioni indegne, fermare questi attacchi. Mi aspetto che la politica lo faccia».

In che modo?

«Sarebbe bello che chi ha vinto le elezioni desse un segnale forte contro il razzismo. Se i beceri oggi si sentono più forti, si credono liberi di alzare la voce e restare impuniti, serve che chi starà al governo dica forte e chiaro che non è così».

Se succedesse si sentirebbe più tutelata?

«Ora resto sconvolta, credo solo che chi ha voce in capitolo non possa stare in silenzio. So bene che è un momento delicato e non mi va proprio che questa situazione venga strumentalizzata. Io mi aspetto delle risposte dalla politica. Non posso venire insultata e maltrattata nel mio nuovo quartiere tra gli sberleffi di chi guarda. Così fa schifo». —

1994-2006 – Quella lunga scia di sangue a Nordest



Dai tubi esplosivi degli inizi, lasciati anche sulle spiagge, ai congegni sempre più raffinati



L'avvocato Paniz, che difese Zornitta: «Magari avessero continuato a indagare Forse non era solo»

Nuovi reperti organici per trovare Unabomber

Maisano: «Non c'è solo il capello brizzolato. Ho consegnato tutto al procuratore De Nicolo e ho chiesto di riaprire il caso»

Antonio Bacci / PORDENONE

Stavolta c'è più di una speranza. Non solo il capello brizzolato contenuto nell'uovo inesploso il 31 ottobre 2000 al Continente di Portogruaro e comparato, senza esito, col Dna del principale sospettato dell'epoca, l'ingegner Elvo Zornitta.

Stavolta ci sono altri elementi, organici e non solo, potenzialmente analizzabili con le più recenti tecnologie scientifiche e, se del caso, messi a confronto con i profili contenuti in una banca del Dna che, negli anni in cui furono chiuse le indagini su Unabomber, ancora non era operativa.

A confermare la domanda di riapertura delle indagini sull'attentatore (ammesso



MARCO MAISANO
GIORNALISTA DI ONEPODCAST
AL LAVORO SU UNA SERIE ESCLUSIVA

Se il capo dei pm di Trieste riterrà che gli elementi sono sufficienti a procedere subito parola al gip

che abbia agito solo) che dal 1994 al 2006, con quattro anni di pausa, colpì ripetutamente nelle province di Pordenone, Udine, Treviso e Venezia è Marco Maisano, giornalista e autore televisivo di Onepodcast, l'iniziativa audio del gruppo Gedi lanciata a inizio 2022.

È stato lui, autorizzato dal procuratore della Repubblica di Trieste Antonio De Nicolo, a rinvenire tra le prove della maxi inchiesta custodite e da oltre un decennio, di fatto, dimenticate gli elementi poi portati all'attenzione dell'autorità inquirente. E sarà ancora lui, in una serie podcast programmata a novembre, a tirare le fila di questo nuovo, potenzialmente importante capitolo della storia.

«Confermo quanto anticipato ieri dal *Messaggero Veneto* – ha dichiarato Maisano, che ieri ha rilasciato le prime, stringate dichiarazioni –. Ho chiesto la riapertura delle indagini al dottor Antonio De Nicolo insieme a due delle vittime di Unabomber, che hanno sottoscritto l'istanza. In De Nicolo ho trovato un magistrato attento, serio e competente e ho piena fiducia nel fatto che saprà analizzare e soppesare quanto ho fisicamente depositato sulla sua scrivania. Di più al momento non posso dire se non che, sì, ci sono anche altri reperti, oltre al capello, organici e non solo».

Cosa succederà adesso? Il procuratore della Repubblica di Trieste valuterà se il materiale rinvenuto da Maisano sia sufficiente per chiedere al gip la riapertura dell'inchiesta per sopraggiunti nuovi elementi di indagine. In caso positivo, si procederà a una nuova iscrizione della notizia di reato e ricomincerà la caccia a Unabomber. In caso contrario anni di impegno e risorse investite, da parte dello Stato, resteranno senza risultati.

«Magari avessero continuato a indagare, avremmo già potuto scoprire chi è l'autore, o gli autori. Non è matematico che le azioni siano state tutte opera della stessa mano» ha dichiarato ieri all'Ansa, a proposito della richiesta di riapertura delle indagini, l'avvocato Maurizio Paniz, che all'epoca difese l'ingegner Elvo Zornitta ottenendo l'archiviazione delle accuse. Nel bilancio dell'inchiesta, per ora, l'unica condanna inflitta è stata a un poliziotto per manomissione di una prova. Un po' poco. Adesso si profila l'occasione per rimediare. E già decidere di provarci sarebbe il primo, importante risultato. —

UNA DELLE VITTIME

«Ero bimba ma lo ricordo: capelli corti e occhiali»



Francesca Girardi (*in foto*), che a 9 anni fu vittima di uno degli ordigni di Unabomber, sul greto del Piave, è tornata a dirsi sicura che quel giorno vi fosse sulla scena dell'attentato anche il dinamitardo rimasto senza nome. L'attentato risale al 25 aprile 2003 e l'uomo descritto dalla Girardi era brizzolato, con i capelli corti, gli occhiali e una camicia colorata, floreale, tipo quelle hawaiane. La Girardi ha riferito che quel giorno un estraneo girava da quelle parti e guardava i bambini giocare. Nell'esplosione del pennarello-bomba raccolto da terra riportò gravi lesioni a un occhio e la perdita della mano destra. La donna ha preso parte al docufilm "Unabomber", trasmesso giovedì sera su Rai2, e da lì ha rilanciato il suo appello a riaprire le indagini. —

Salute in Friuli Venezia Giulia

Il Sistema sanitario è in attivo Via libera ai premi per i dipendenti

Il bilancio 2021 delle tre Aziende chiude con un avanzo di 690 mila euro. Costi energetici sotto osservazione

Giacomina Pellizzari / UDINE

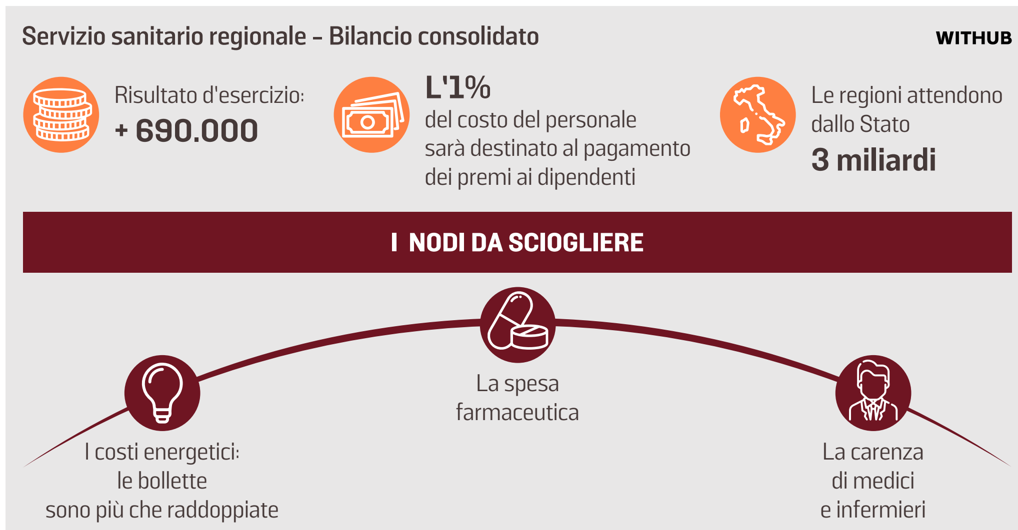
Il bilancio consolidato delle tre Aziende sanitarie della regione (Asfo, Asufc e Asugi) chiude con un saldo positivo di 690 mila euro. Il sistema è in equilibrio, ma la Regione, come fa il buon padre di famiglia, in questo momento, sta monitorando l'andamento dei costi energetici anche perché le bollette sono più che raddoppiate. E proprio perché in questo ambito è impensabile pensare di spegnere qualche interruttore, il vice presidente regionale con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ricorda che i costi energetici saranno uno dei temi su cui dovrà intervenire lo Stato.

Il nuovo Governo dovrà fare più di qualche valutazione anche sulla spesa farmaceutica senza dimenticare di modificare le regole per il reclutamento del personale. «Le Regioni avanzano circa tre miliardi di euro dallo Stato – ricorda Riccardi –, la partita è aperta».



RICCARDO RICCARDI
VICEPREIDENTE REGIONALE
ASSESSORE ALLA SALUTE

«Per la quarta volta, da inizio legislatura, il documento contabile chiude in sostanziale equilibrio, senza perdite»



Nell'attesa che il nuovo Governi si insedi e affronti le partite aperte, la Regione procede con la gestione della quotidianità e, con una nota condensata in poche righe, fa sapere che l'approvazione del documento contabile riferito allo scorso anno determina la tenuta del sistema. «Il fatto che, per la quarta volta da inizio legislatura, il bilancio consolidato chiuda in sostanziale equilibrio conferma la solidità del sistema e consenta di accantonare l'1 per cento della spesa del personale per pagare le premialità a tutti i dipendenti» spiega Riccardi, non senza specificare che i 690 mila euro di attivo saranno accantonati in una riserva di patrimonio netto per gli investimenti futuri. Nell'anno in corso, prosegue pure la valutazione sui costi farmaceutici ed energetici proprio perché le cifre oltre un certo livello non possono andare visto che le cure vanno garantite a tutti sempre e comunque.

«Il fatto che i conti siano in equilibrio è importante per il sistema sanitario regionale» ribadisce Riccardi nel valutare positivamente il risultato ottenuto «proprio perché – ribadisce l'assessore – è sinonimo di solidità».

Le Regioni attendono la nomina del nuovo ministro, al quale non mancheranno di ricordare che a fronte di una richiesta complessiva di circa 4,5 miliardi di euro, dallo Stato avanzano ancora tre miliardi. I temi sul piatto sono più d'uno: dalla trattativa sull'allentamento delle maglie per l'assunzione del personale si passa ai costi di riscaldamento ed elettricità per finire con la spesa farmaceutica. «La Regione ha fatto quello che poteva fare, ora tocca allo Stato modificare le regole» insiste il vice presidente nel ricordare che «il Sistema sanitario non deve perdere». Non a caso, in queste ore, è in corso una valutazione sugli importi delle bollette per capire fino a che punto la Regione riuscirà a fronteggiare gli inevitabili aumenti. —

Le nostre iniziative

Il progetto del Gruppo editoriale Gedi e della Fondazione Specchio d'Italia: un corso online gratuito di informatica

Nasce "Nonni Smart" per restare al passo con le novità della rivoluzione digitale

IL DOSSIER

Angelo Conti

Restare al passo coi tempi vuol dire convivere col mondo digitale. Un'esigenza che si fa tanto più marcata quando passano gli anni. Fondazione Specchio d'Italia e Gruppo Editoriale Gedi, già impegnati l'anno scorso nel progetto "Digitali e Uguali", lanciano così "Nonni Smart", un'iniziativa pensata per aiutare chi è entrato nella Terza Età ad utilizzare gli strumenti di base dell'informatica. Per comunicare, per informarsi, per vivere.





Basta un click o una telefonata per iscriversi al corso gratuito

VENTI VIDEO

"Come posso ottenere lo SPID?", "come posso acquistare un biglietto del treno?", "come posso chiedere un chiarimento sulla mia pensione?", "come posso abbonarmi ad un giornale?", "come posso fare una donazione solidale?", "come posso riconoscere una truffa online?", "come posso ricevere le foto dei miei nipotini sul telefonino?", "come posso collegarmi in video con mio fratello che vive lontano?": a queste e a tante altre richieste viene data una risposta attraverso 20 video, facilmente raggiungibili online dopo l'iscrizione, completamente gratuita. Il corso, condotto dalla docente Valeria Marchiandi, è flessibile: può essere iniziato in qualsiasi momento e prevede un'assistenza continua davanti a dubbi e difficoltà. Verrà inoltre costantemente aggiornato di fronte ad ogni futura esigenza di conoscenza digitale.

L'ISCRIZIONE

Da oggi tutti gli over 60 italiani possono iscriversi a "Nonni Smart" chiamando un call center tradizionale (02 82 180 808), attraverso WhatsApp (339 46 66 225) ed anche sul sito www.nonnismart.org. Il progetto gode anche dell'interesse dell'Università della Terza Età nazionale che sta studiando le modalità per veicolarlo anche verso "gruppi studio" composti ognuno da più anziani.

LA POVERTÀ DIGITALE

Lodovico Passerin d'Entrèves, Presidente di Specchio d'Italia, ha voluto sottolineare l'importanza dell'iniziativa in partenza: «Ci sono tante povertà. Quella digitale può essere un ostacolo in tanti passaggi della nostra vita. Chi resta indietro rischia di rinunciare a vivere meglio. "Nonni Smart" nasce per dare anche ai più anziani un'opportunità gratuita, semplice ed immediata per superare questi problemi». —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.25
e tramonta alle 18.20
La Luna Sorge alle 23.18
e tramonta alle 15.43
Il Santo Sant'Ignazio di Antiochia vescovo e martire
Il Proverbio
Bêçs e dolors: chel che ju à s'ài ten.
Soldi e dolori, chi li ha se li tiene.

SIBAU (PROGETTO FVG/AR)

«Dopo luce e gas, anche la legna. La Regione intervenga»



Bancali di legna da ardere

A chiedere «interventi tampone a favore delle famiglie» per mitigare i rincari di legna da ardere e pellet, è il consigliere regionale di Progetto Fvg/Ar, Giuseppe Sibau.

«Il caro energia ha portato le famiglie a gestire situazioni economiche pesanti e se non riusciremo a intervenire rapidamente, si rischia il collasso. Serve un'azione di sensibilizzazione nei confronti del nuovo governo», aggiunge. «Con il sentore dei primi aumenti – sottolinea il consigliere – molte persone hanno acquistato stufe e caldaie a pellet, con un incremento delle vendite di tali impianti, tra gennaio e maggio 2022, che è stato pari al 28-30%, in ragione di una spesa per il riscaldamento notevolmente ridotta rispetto a quella degli impianti a metano. È accaduto però che nei mesi di luglio e agosto non ci fosse disponibilità di pellet per provvedere all'approvvigionamento invernale, combustibile ricomparso in vendita solo nelle ultime settimane, con un costo triplicato rispetto all'anno precedente. Oggi – spiega ancora Sibau – per un sacco da 15 chili ci vogliono tra gli 11 e i 13 euro rispetto ai 4 euro di un anno fa».

Il consigliere di maggioranza ricorda quindi l'incremento subito dalla corrente elettrica e le ricadute negative anche su quanti, favorendo una scelta di rispetto dell'ambiente, hanno acquistato autovetture elettriche o ibride, «con un aumento che in meno di un anno ha più che triplicato il prezzo dell'energia elettrica, passato da una media di 0,25 euro per Kw/H a quasi 0,8 euro per Kw/H, quanti hanno comprato auto elettriche e ibride rinunciano alla ricarica, perché costa il doppio rispetto a un pieno di benzina o gasolio. A fronte di tutto ciò – conclude Sibau – gli stipendi non sono minimamente aumentati e mi auguro che l'annunciato tavolo tecnico di istituzione regionale per lo sviluppo della filiera del legno, possa portare a una soluzione di contenimento del costo di pellet e biomasse, e che allo stesso tempo ci sia da parte della giunta regionale, un'azione di sensibilizzazione incisiva nei confronti del nuovo governo a Roma». —

A. C

CAROVITA

La corsa al rialzo di legno e pellet Bancali e sacchi costano più del triplo

Da 4 a 13 euro a ricarica e da 13,5 a 30 euro il quintale
Confartigianato: «Potremmo essere autosufficienti»

Alessandro Cesare

Il governo decide per il razionamento del gas in vista del prossimo inverno, limitando il funzionamento degli impianti di riscaldamento sia negli uffici pubblici come nelle abitazioni private, e in molti provano a organizzarsi andando alla ricerca di un'alternativa.

Anche in Friuli, però, da settimane ormai, si assiste a un aumento vertiginoso dei prezzi di legna e pellet, e così pure il ripiego della stufa può diventare un problema dal punto di vista economico. Nel giro di sei mesi il costo di un bancale di legna (10 quintali) da ardere è passato dai 135 euro ai 300 euro, quello per un sacco di 15 chilogrammi di pellet da 4 euro a più di 13 euro, più del triplo. Ma non finisce qui: oltre al problema dei prezzi, c'è la penuria di materia prima, che costringe molti punti vendita a contingentare gli ordini per evitare di andare in overbooking.

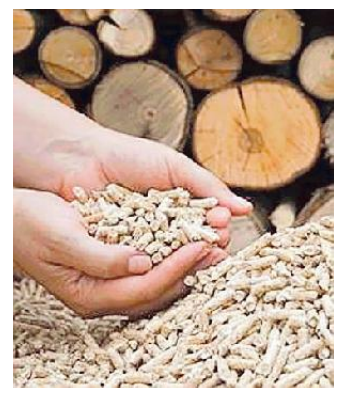
«La produzione di pellet in Italia è limitata a 500 mila tonnellate, con la maggior parte del prodotto che, per quanto ci riguarda, proviene dall'estero – rileva Filippo Meroi, presidente del gruppo Tecnoedili di Confcommercio provinciale di Udine –. Oggi, però, con la speculazione dei prezzi in atto anche in questo settore, molti Paesi produttori tengono per sé la materia prima, e quindi si crea una carenza di prodotto sul mercato».

A rendere più complicata la situazione, è il fatto che almeno il 15 per cento delle famiglie italiane, sfruttando gli incentivi governativi e i vari bonus, ha optato per una stufa a pellet in sostituzione di un impianto a gas. La domanda è aumentata, l'offerta, però, è diminuita, e così i prezzi sono volati alle stelle. E molti consumatori si sono fatti prendere dall'ansia, acquistando legna e pellet in quantità superiore rispetto agli scorsi anni, per il timore di restarne sprovvisti durante i mesi freddi.



«Anche noi dettaglianti subiamo la speculazione in atto – confessa Meroi – visto che siamo costretti a comprare il prodotto a prezzi esagerati senza avere la certezza di riuscire a rivenderlo all'utente finale». Meroi consiglia di mantenere la calma: «Bisogna fare attenzione ai prezzi prima di ordinare o acquistare la merce, ed evitare ordini eccessivi per paura di restare senza pellet o legno durante l'inverno. È importante affidarsi sempre a un negoziante di fiducia per evitare di incappare in qualche truffa, magari dopo aver visionato qualche pseudo offerta online».

Alla base dell'aumento dei prezzi c'è stata la chiusura, da parte di alcuni governo dei Balcani, delle esportazioni di legna, blocco che è stato eliminato solamente qualche settimana fa: «Serbia e Bosnia hanno deciso lo stop alle esportazioni, e questo per noi ha rappresentato un problema – rileva Luca Gottardo di Market Verde –. Ora che i flussi sono ripresi c'è il rischio che qualche fornitore tenti di piazzare quella legna rimasta per qualche mese ferma nei piazzali, e quindi di bassa qualità. Bisogna fare attenzione».



Legno in pellet

> «Una beffa: molte famiglie per risparmiare avevano sfruttato gli incentivi per le stufe»

> «Anche i dettaglianti subiscono questa situazione, comprando a prezzi esagerati»

Nonostante la ripresa delle esportazioni, il prezzo continua a restare alto, soprattutto per la legna da ardere. A tale proposito, il capocategoria "Legno e affini" di Confartigianato, Franco Petrigh, lancia un appello: «Una regione come la nostra, ricca di materia prima, non può essere soggetta alle oscillazioni e alle speculazioni del mercato internazionale. Serve un intervento deciso da parte della politica per ottimizzare i sistemi di utilizzo del legno locale, valorizzando quello che può diventare un valore aggiunto per il nostro territorio. Il nostro obiettivo, nel breve-medio periodo, deve essere quello di diventare autonomi sul fronte dell'approvvigionamento», chiude Petrigh. —



I vigili del fuoco al lavoro per staccare l'auto dalla locomotiva. L'incidente si è verificato poco prima delle 7 di ieri quando un treno regionale Trieste-Udine ha urtato una Golf (FOTO PETRUSSI)

Incidente in Baldasseria, vicino al passaggio a livello di via dei Prati. La polizia ferroviaria cerca il proprietario dell'auto

Auto lasciata sui binari con i fari accesi Urtata dal treno, dentro non c'era nessuno

Anna Rosso

Il treno ha travolto l'auto che era ferma sui binari, l'ha trascinata per alcune centinaia di metri, fino a che è riuscito a fermarsi. A bordo non c'era nessuno. È successo ieri mattina, poco prima delle 7, alle porte della città, in zona Baldasseria, all'altezza del passaggio a livello di via dei Prati. La linea ferroviaria è stata interrotta e i convogli hanno ripreso a circolare regolarmente dopo quasi quattro ore, poco prima delle 11.

Erano le 6.48 quando il macchinista del regionale 17326 della linea Trieste Udine ha segnalato la presenza di una vettura sui binari. L'uomo ha immediatamente azionato il freno d'emergenza, ma il convoglio stava procedendo alla velocità di crociera e non è stato possibile evitare l'impatto che è stato violento e frontale. La macchina, andata completamente distrutta nella parte anteriore, non era posizionata a cavallo dei binari, ma sopra di essi ed era rivolta dalla parte in cui stava sopraggiungendo il convoglio.

L'impatto si è verificato una quindicina di metri prima – arrivando da Trieste – del passaggio a livello. Ed è in quel preciso punto infatti che si notano i segni dell'urto: per esempio l'olio del motore e alcuni pezzi della vettura a terra, i sensori del passaggio a livello divelti.

La macchina, una Golf grigia vecchio modello intestata a uno straniero residente in provincia, è stata ritrovata a circa cinquecento metri – secondo stime dei soccorritori – dal punto dell'urto. I vigili del fuoco, accorsi sul posto con più squadre, hanno dovuto lavorare a lungo prima per verificare che all'interno dell'abitacolo non ci fosse nessuno e, poi, per staccare il veicolo dalla locomotiva. Non è stato sufficiente, infatti, far muovere quest'ultima in retromarcia. Le lamiere erano incastrate attorno ai respingenti del treno.

La Volkswagen Golf è stata trovata chiusa e con i fari accesi. Né all'interno, né all'esterno c'erano tracce di sangue. Fino a ieri sera non è stato possibile capire chi fosse alla guida nei momenti che hanno preceduto lo scontro con il treno. Durante la giornata, infatti, la polizia ferroviaria ha cercato di rintracciare l'intestatario della vettura, un cittadino originario del Nordafrica, ma non è stato possibile in quanto non era a casa.

Difficile, dunque, sapere come mai l'auto si trovasse in quella posizione sopra i binari e a diversi metri di distanza dal passaggio a livello. Il conducente è stato colto di sorpresa dalla chiusura delle sbarre e ha tentato qualche manovra per mettersi in salvo? Poi, vedendo arrivare il treno, ha abbandonato la macchina e si è allontanato? Queste appare l'ipotesi più verosimile, ma gli investigatori stanno vagliando tutte le altre possibilità. Al lavoro in via dei Prati, oltre al personale Polfer che procede con le indagini, c'erano in supporto anche gli agenti della questura, gli esperti della Scientifica, i carabinieri e i tecnici di Rfi (Reti ferroviarie italiane).

I dieci viaggiatori che erano sul treno regionale 17326, come ha fatto sapere Trenitalia, hanno proseguito in taxi fino alla stazione di Udine. L'incidente ha avuto ricadute sulla circolazione ferroviaria: un Intercity e otto Regionali hanno subito limitazioni o sono stati sostituiti da bus e altri cinque regionali che sono stati deviati. Verso le 10.35 è stata autorizzata la ripartenza del 17326 fino a Udine e a velocità ridotta e verso le 10.50 c'è stato il ritorno alla normalità.—

SULLA A28, DOVE IL TRAFFICO È STATO DEVIATO

A passo d'uomo in autostrada Poi sperona l'auto della polizia

Si è messa alla guida di una Ford Fiesta in A28, procedendo a passo d'uomo con un cartello di protesta nel lunotto posteriore. L'obiettivo, che racconterà lei stessa in diretta social, avrebbe dovuto essere arrivare a Milano creando file. Nella realtà la sua corsa terminerà poco dopo Godega Sant'Urbano (provincia di Treviso), bloccata da tre pattuglie della polizia stradale.

Una donna di 26 anni di origine bulgara, residente in provincia di Udine, si è resa protagonista di una protesta che ha portato alla chiusura per circa mezzora della autostrada A 28 e a una denuncia a suo carico per resistenza, lesioni e danneggiamento. Un'avventura che terminerà per lei in ospedale. Per fortuna il caos determinatosi in A 28 non ha creato incidenti stradali.

Tutto è iniziato nella tarda mattinata di ieri, quando alla polizia stradale sono arrivate segnalazioni di un'auto che, in A 28 tra Pordenone e Conegliano, procedeva a passo d'uomo in corsia di sorpasso con il lunotto posteriore completamente coperto (non era visibile nemmeno la targa) da un cartello di protesta. Protesta contro la politica, contro una vita segnata da difficoltà economiche e di lavoro. La giovane ha scritto di operare per una società commerciale.

Una pattuglia della stradale di Pordenone l'ha raggiunta e poco prima di Sacile è iniziato un inseguimento, in cui la polizia ha cercato di indurla a fermarsi. Lei ha continuato ad andare avanti e ha anche tamponato la vettura della stradale arrivata a dare rinforzi (in azione anche una pattuglia di Spilimbergo e il Coa). La 26enne ha filmato tutto in un video pubblicato sul suo profilo Instagram, dove si vede che si rifiuta di fermarsi all'alt delle forze dell'ordine, che insiste sul fatto di voler arrivare a Milano, e che a un certo punto si procura delle lesioni. Nel frattempo l'autostrada è stata chiusa e il traffico deviato. Solo a Godega – dopo la barriera – la stradale è riuscita a far fermare la macchina. Sul posto un'ambulanza, che ha portato la ferita all'ospedale di Conegliano. —

M.MI.



L'intervento della polizia in A28. La donna è stata bloccata e ricoverata

IL PROCESSO

Infortunio a Monfalcone Delegato alla sicurezza prosciolto per prescrizione

Laura Borsani

È intervenuta la prescrizione in relazione al processo per lesioni personali colpose, in ordine all'infortunio sul lavoro che aveva coinvolto un portuale, di 25 anni, dipendente dell'impresa Midolini Fratelli Spa. Il giovane durante le operazioni di sbarco di un carico di bramme e billette, era stato investito da una delle sbarre metalliche che gli aveva procurato un trauma da schiacciamento e fratture multiple ad un piede. Lesioni che avevano comportato un indebolimento permanente dell'apparato locomotore. L'infortunio risale al 19 novembre 2014 a Monfalcone.

E mentre la posizione di un imputato era stata definita con patteggiamento, per il secondo imputato e l'azienda, che avevano deciso di affrontare il processo, era stata fissata la prima udienza davanti ad altro giudice. Lo scorso mercoledì il giudice monocratico di Gorizia Marcello Coppari ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione nei confronti dell'udinese Andrea Nicoloso, 57 anni, all'epoca datore di lavoro e consigliere delegato in tema di sicurezza sul lavoro, nonché della Midolini in relazione alla responsabilità amministrativa. Il giudice si è riservato 45 giorni per il deposito delle relative motivazioni. A rappresentare Nicoloso e la società è stato l'avvocato Luca Ponti, di Udine, sostituito in aula dalla collega Katia Crosilla. La parte offesa era stata risarcita dall'azienda.

Quel 19 novembre accostata in banchina c'era la motonave "Dayahai", 28 tonnellate di stazza, con il suo carico di bramme e billette. Erano pertanto state avviate le operazioni di sbarco, attività curata dalla Fratelli Midolini, azienda friulana che si occupa di sollevamento, trasporto e movimentazione di merci. Scaricato circa metà del carico, era iniziato lo spostamento di una catasta di billette, nel corso del quale il 25enne era salito sulle sbarre metalliche per fornire indicazioni al carrellista. Una volta partita la manovra le billette avevano iniziato a muoversi e il ragazzo era stato urtato al piede ed era caduto. L'allarme era stato dato dai compagni di lavoro. —

Verso le amministrative 2023

È Stefano Salmè il primo candidato a sindaco della città

Guida la lista civica "Io amo Udine – Liberi Elettori" «Durante la pandemia sospese le libertà costituzionali»

È Stefano Salmè il primo candidato ufficiale a sindaco della città. Lo farà – è la terza volta –, alle prossime amministrative, con la lista civica "Io amo Udine – Liberi Elettori". La presentazione è stata organizzata ieri al Centro congressi dell'hotel "Là di Moret" dove, durante una partecipata assemblea, hanno preso la parola diversi componenti della squadra in pista per palazzo D'Aronco.

«Nessuno durante la pandemia – ha sottolineato Salmè – si è indignato quando hanno sospeso le libertà costituzionali con una serie di Dpcm. Ci hanno raccontato falsità in quel periodo durante il quale si è fatta carta straccia della Costituzione. L'imposizione di ripetuti "stati di emergenza", ha portato ad una vera e propria deriva tecnocratica che mina le fondamenta della nostra democrazia. Le maggiori libertà costituzionali sono state sospese per decreto e l'applicazione delle misure liberticide è stata lasciata all'arbitrio della forza pubblica». Subito dopo Stefano Salmè ha spiegato che le comunali udinesi avranno un significato particolare: «Non è più il tempo di delegare ai partiti. Non è tempo di arretrare. Non è il tempo dei compromessi al ribasso. È il tempo dell'azione e della partecipazione. Le elezioni di Udine saranno il primo test rispetto al nuovo governo nazionale e al nuovo parlamento e si concretizzeranno dopo un autunno e un inverno che si preannunciano difficili per i cittadini e per le imprese. Le comunali dovranno essere una sorta di referendum tra il "partito della guerra, delle bollette, del caro vita e delle restrizioni" (centrosinistra e centrodestra) e il fronte "della pace, delle libertà, della democrazia e dell'identità locale e nazionale».



Il candidato Stefano Salmè

> «Siamo il fronte di pace, libertà, democrazia, identità locale e nazionale»

Sono intervenuti anche Antonio Iracà, segretario regionale di Italexit; Leonardo Ligresti, referente della sezione di Udine di "Ancora Italia"; Irene Giurovich, giornalista e docente; Salvatore Galioto, medico; Edoardo Marini, imprenditore; Arco Buscema, avvocato; Edi Sanson, presidente dell'associazione "I nostri diritti" ed ex carabiniere; Paolo Cervellin, imprenditore; Mario Gregori, ex docente universitario; Marika Martina, insegnante e Piergiorgio Bertoli, avvocato. Quest'ultimo, per esempio, ha posto l'accento sulla proposta di modifica dello Statuto del Comune, inserendo tra i suoi principi ispiratori la libertà e l'autodeterminazione attraverso la formula: «Il Comune si impegna a garantire la massima espressione di libertà di scelta individuale e collettiva, valorizzando l'autodeterminazione del cittadino anche nel campo delle scelte connesse a salute ed educazione».—

A. R.

La segretaria della Lega critica il centrosinistra

Laudicina: litigano tra loro fingendo di aiutare i deboli

L'INTERVENTO

FRANCESCA LAUDICINA

Prendo spunto dal monologo di Michele Serra, recitato da Fabio Fazio, e riportato dal segretario cittadino del Pd Vincenzo Martines sulle sue pagine social per una riflessione. La sinistra italiana e il Pd si sono sempre sentiti gli unici portatori degli interessi degli italiani e in particolare dei più deboli. Loro sono partigiani, antifascisti, democratici, tolleranti. Gli altri il contrario. Non può esistere un simpatizzante di centrodestra antifascista: gli antifascisti sono solo di sinistra!

Quelli di sinistra non si rendono conto che spesso lo fanno da posizioni privilegiate, dall'alto in basso fingendo di mettere davanti a tutto l'interesse per i più deboli. Anche nel rispetto verso le donne, queste ultime degne di rispetto e considerazione solo se di sinistra. Il finto rammarico di Martines per le continue discussioni interne al Pd nasconde la verità. Non sono discussioni che riguardano il bene degli italiani ma chi deve assumere la leadership del partito. In fondo le questioni sono sempre le stesse che si manifestano in casi limite come le candidature di intere famiglie: il Governatore campano Vincenzo De Luca e il figlio Piero o Nicola Fratoianni e la moglie Elisabetta Piccolotti o Dario Franceschini e la moglie Michela di Biase, il tutto sempre nell'intento (finto) di mettere davanti gli interessi dei più deboli.

I passaggi offensivi nei confronti degli elettori di centrodestra con l'intento di ridicolizzarli, "voterebbero anche Gengis Khan", sono frutto della convinzione di Martines di essere intellettualmente superiore ai 12.300.000 italiani che hanno votato centrodestra. Anche il teatrino del candidato sindaco a Udine è frutto delle eterne discussioni per la supremazia all'interno del Pd. Il centrodestra almeno non è così ipocrita da mascherare dissidi interni con i problemi dei cittadini bisognosi di aiuto. —

OGGI E DOMANI

Le imprese friulane alla Borsa del turismo e del Food&Drink

A Genova sarà presentato anche il progetto Opus Loci Percorsi tra i 5 siti Unesco unendo storia e gastronomia

Ci sarà anche una quindicina di imprese dei settori turismo e agroalimentare a rappresentare il Friuli Venezia Giulia alla Borsa Internazionale del Turismo Culturale e alla concomitante Mirabilia Food&Drink, un doppio evento B2B ideato e organizzato dall'associazione Mirabilia Network a Genova oggi e domani.

L'associazione Mirabilia è costituita da Unioncamere e 19 Camere di commercio italiane in rappresentanza di territori su cui insistono beni patrimonio mondiale dell'Umanità Unesco: tra esse, fin dall'avvio del network, c'è anche la Camera di Commercio Pordenone-Udine, che sarà presente a Genova al fianco della delegazione imprenditoriale friulana, guidata dal presidente Giovanni Da Pozzo. La Borsa riunisce il meglio dell'offerta territoriale richiamando quasi 200 imprese da tutta Italia, che saranno impegnate a proporre i loro prodotti e servizi nei due comparti ad altrettanti "buyer" internazionali del settore, che arriveranno a Genova grazie alla collaborazione con Ice-Agenzia e l'associazione delle Camere di commercio italiane all'estero.



Opus Loci in Mercatovecchio

Ma per le imprese friulane sarà anche un'occasione più ampia. Nel pomeriggio di lunedì, infatti, con la presenza del project manager Walter Filiputti, di fronte all'intero circuito di Cciaa Mirabilia sarà presentato ufficialmente l'originale progetto Opus Loci, che proprio la Cciaa Pn-Ud ha avviato riunendo una vemtina di aziende produttrici di eccellenze friulane di tanti settori (cibo e bevande, ma anche abbigliamento, coltellerie, servizi turistici e ricettivi…) per ciascuno dei suoi cinque siti Unesco: Aquileia, Cividale, Palmanova, Dolomiti friulane e Palù di Livenza. Con Opus Loci, per ciascun sito, sono stati realizzati speciali percorsi da fare in bici o camminando, che toccano non solo le bellezze storico-culturali tutelate come Patrimonio dell'Umanità ma anche le aziende coinvolte, per proporre al visitatore un tour completo del meglio che il nostro territorio offre. E in modo sostenibile.

«Sarà un'occasione importantissima – spiega il presidente Da Pozzo –, perché abbiamo costruito Opus Loci in modo che possa essere "esportato" e ovviamente declinato e personalizzato, anche in tutte le altre aree d'Italia di Mirabilia. In questo senso, ci porremo come capofila nazionale, punto di riferimento per gli altri territori che vorranno "customizzarlo" e replicarlo». Inoltre, ha evidenziato il presidente, «ci troveremo nel contesto privilegiato della Borsa del turismo culturale, evento itinerante che in passato abbiamo ospitato anche a Udine: è l'occasione ideale per mettere in connessione imprese e istituzioni, realtà locali, nazionali e internazionali. Una preziosa opportunità di networking, ma anche, concretamente, di export e internazionalizzazione».

Le realtà friulane presenti a Genova saranno, per i B2b (tra turismo e food&drink): la Rete di impresa Sauris Zahre, Gigante Adriano, Real estate 2010, Prosciutterie srl, Ma Invest, Hotel ai dogi, Azienda agricola Venchiarezza, Opificio Fred, Azienda agricola Corte Tomasin, Opificio Tds, Panificio Follador e, per Opus Loci, anche Mada temporary lab & Co. Ci saranno anche i rappresentanti di PromoTurismofvg Consorzio e Pordenone Turismo Provincia Ospitale.





La Squadra acrobatica dell'Associazione della polizia in azione

ALLA GIORNATA DEL VEICOLO D'EPOCA

Show della squadra acrobatica dell'Associazione della polizia

Le evoluzioni della Squadra acrobatica dell'Associazione nazionale della polizia di Stato (Sezione di Udine) hanno regalato spettacolo, ieri, alla "Giornata nazionale del veicolo d'epoca", organizzata all'ex caserma Sante Patussi di Tricesimo. Negli spazi appositamente dedicati alla mostra, sono stati ospitati veicoli storici di tutti i tipi, dalle motociclette alle auto, ai camion. Il team dell'associazione, con i suoi show, intende lanciare un messaggio chiaro e inequivocabile in un contesto di sicurezza stradale, soprattutto al pubblico giovane che percorre le strade pubbliche, «che – precisa l'associazione in una nota – non deve cercare di emulare gli esercizi proposti dalla Squadra acrobatica, bensì capire le dinamiche che circostanziano questo gruppo: le evoluzioni sono proposte in aree protette, con vetture opportunamente preparate, un allenamento psicofisico costante e figlio di un corretto stile di vita. Il progressivo ed estremo utilizzo di un veicolo non può essere intrapreso in ambienti diversi da quelli a cui è destinato». —

UNIVERSITÀ

Parte oggi il servizio di carpooling

Da oggi parte all'Università – a beneficio di studenti, docenti e personale – il servizio gratuito di carpooling, cioè la condivisione dell'automobile privata per raggiungere una delle sedi dell'ateneo e rientrare a casa. Grazie all'app "UP2GO" compagni di studio o di lavoro potranno pianificare, o anche scegliere all'ultimo minuto, il tragitto comune da compiere in auto per andare all'università.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Zambotto via Gemona 78 — 0432 502528
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aurora viale Forze Armate 4/10 — 0432 580492
Sartogo via Cavour 15 — 0432 501969

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 — 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 — 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A — 0432 403600
Beivars via Bariglaria 230 — 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 — 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 — 0432 504194
Colutta Antonio piazza Giuseppe Garibaldi 10 — 0432 501191
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 — 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 — 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 — 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 — 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 — 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 — 0432 501676
Favero via Tullio 11 — 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 — 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 — 0432 1697670
Londero viale Leonardo da Vinci 99 — 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 — 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 — 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 — 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 — 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 — 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 — 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 — 348 9205266
San Marco Benessere v.le Volontari della Libertà 42/A — 0432 470304
Simone via Cotonificio 129 — 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 — 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 — 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Latisana Spagnolo calle dell'Annunziata 67 — 0431 521600
Palmanova Trojani piazza Grande 3 — 0432 928332
Ruda Moneghini via Roma 15/A — 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi piazza II Maggio 1945 3 — 0431 65142

ASU FC EX AAS3
Codroipo (turno diurno) Forgiarini via dei Carpini 23 — 0432 900741
Enemonzo Marini via Nazionale 60 — 0433 74213
Fagagna La Corte via Spilimbergo 184/a — 0432 810621
Flaibano Pressacco via Indipendenza 21 — 0432 869333
Gemona del Friuli Bissaldi piazza Garibaldi 3 — 0432 981053
Pontebba Candussi via Roma 39 — 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi via Cesare Battisti 42 — 0432 957120
Sutrio Visini piazza XXII Luglio 1944 11 — 0433 778003
Talmassons Palma via Tomadini 6 — 0432 766016

ASU FC EX ASUIUD
Campoformido Comunale di Basaldella fraz. BASALDELLA piazza IV Novembre 22 — 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 — 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani piazza Ferdinando Urli 42 — 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco via Roma 25 — 0432 722381
Pavia di Udine Pancino fraz. PERCOTO via Villa 2 — 0432 686712
Tricesimo Giordani piazza Verdi 6 — 0432 851190

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Dante	15.45-18.30
Siccità	20.15
Il Colibrì	16.00-17.45-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Le buone stelle V.O.S.	20.30
Le buone stelle	15.30-18.00
Everything Everywhere All at Once	20.40
Khers nist (Gli orsi non esistono)	15.00-20.20
La promessa dell''assassino V.O.S.	19.30
Ninjababy V.O.S.	19.10
Ninjababy	15.00-17.05-21.15
Amanda	17.15
La ragazza della palude	15.35-21.30
La vita è una danza	18.00
Omicidio nel West End	15.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Il Colibrì	17.30-20.30
Everything Everywhere All at Once	20.30
Halloween ends	18.00-21.00
Il Ragazzo e la Tigre	16.30-18.30
La ragazza della palude	18.30-21.00
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30
Ticket to Paradise	16.30-18.45-21.00
Mahmood – Ja ti la Crediasa Crasa	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Ticket to Paradise	18.10-21.10
Don't worry darling	19.10-22.20
La ragazza della palude	17.40-18.30-21.30
Halloween ends	19.00-22.20
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.00
Smile	19.20-22.10
Everything Everywhere All at Once	17.45-20.55
Amanda	19.40
Hatching	22.10
Dragon Ball Super: Super Hero	17.05
Mahmood – Ja ti la Crediasa Crasa	17.30-20.00-21.00
Il Colibrì	17.20-18.15-20.30-21.15-22.00
Il Ragazzo e la Tigre	17.20-20.15

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Moonage Daydream V.O.S.	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Chiuso

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Chiuso

FORNI DI SOPRA

«Sono aggrappato alla roccia, venite a salvarmi»

Un 27enne era scivolato dopo aver preso un canalone sbagliato: è stato portato a valle con il verricello dell'elisoccorso

FORNI DI SOPRA

«Aiutatemi, sono aggrappato a una roccia, venite a salvarmi». Così un escursionista di 27 anni, originario di Sarajevo ma residente in provincia di Gorizia, ha chiesto ieri aiuto al Nue 112 dopo aver imboccato un canale sbagliato ed essere scivolato in preda al panico.

L'uomo – erano circa le 13 – stava percorrendo il sentiero 342 che dal Rifugio Giaf, in comune di Forni di Sopra, sale verso il Bivacco Marchi Granzotto ma, nel risalire a Forcella Cason, ha imboccato un canale sbagliato sotto il cosiddetto "Torrione". Dopo la caduta di alcune rocce dall'alto è scivolato lungo il canale franoso e poi non è riuscito più a proseguire. Terrorizzato, ha preferito chiamare il Numero unico di emergenza 112 per essere messo in salvo.

Il ventisettenne è stato soccorso dall'elisoccorso regionale con il supporto in campo base, allestito al Varmost, della stazione di Forni di Sopra del Soccorso alpino.

In un primo tempo era stato attivato l'elicottero della Protezione civile ma dopo aver riferito agli operatori al telefono di essere anche caduto, la Sores ha ritenuto di inviare sul posto l'elisoccorso regionale.

Il tecnico di elisoccorso ha raggiunto con il verricello l'escursionista e, considerato lo stato di panico in cui si trovava, lo ha imbragato, legato ad una corda e calato di alcuni metri per fargli raggiungere una posizione più agevole al recupero a bordo, sempre con il verricello, e il triangolo di evacuazione.


Il canalone dov'è scivolato l'uomo

Una volta recuperato e messo in salvo, l'uomo è stato portato a valle in discrete condizioni di salute. L'intervento si è concluso dopo oltre due ore, attorno alle 15.30. —



COSEANO

A fuoco rotoballe di fieno

I vigili del fuoco al lavoro ieri in un'azienda agricola di Coseano per l'incendio di alcune rotoballe di fieno depositate in un capannone. I pompieri di Udine e di Codroipo hanno evitato che il fuoco si propagasse alle strutture vicine.

ENEMONZO

Cade mentre va in bici: grave un pensionato

ENEMONZO

Stava pedalando in sella alla sua bicicletta quando, lungo uno sterrato, ad Enemonzo, in prossimità del caseificio, è caduto riportando gravi lesioni. L'incidente si è verificato ieri verso le 15. Dopo la chiamata al 112, sul posto gli infermieri della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria hanno inviato l'elicottero e un'ambulanza. Le equipe sanitarie hanno preso in carico il pensionato – un 72enne di Manzano – che è stato intubato e trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Udine. Dopo i primi accertamenti, l'anziano è stato accolto in Terapia intensiva dove i medici stanno monitorando le conseguenze di un grave trauma cranico. —



PAULARO

Scontro frontale: due feriti

Scontro frontale tra un fuoristrada e una Opel Meriva ieri verso le 16 a Paularo, sull'ex provinciale 23, tra due gallerie. Sono rimasti feriti un tolmezzino di 69 anni e un 76enne residente a Paularo. Sul posto 118, vigili del fuoco e carabinieri.

GEMONA

Giornata dello sport Le associazioni in festa presentano le attività

Decine di atleti protagonisti all'Open day ideato dal Comune Il sindaco Revelant: continueremo a investire nelle strutture

Piero Cargnelutti / GEMONA


Alcuni partecipanti al Gemona Sport Open Day (FOTO PETRUSSI)

Dal tennis tavolo al judo, dal rugby alla pallavolo passando per il fitness con il programma kangoo power: così le associazioni sportive di Gemona si sono presentate ieri al "Gemona Sport Open Day", l'iniziativa promossa dal Comune nell'ambito del progetto Sportland. L'evento si è svolto nell'area del polisportivo di via Velden e del vicino palazzetto di via Praviolai. All'esterno si è giocato a tennis tavolo, a pallavolo e a basket: in quel contesto erano operative tre importanti realtà come Gemona Basket, che oggi conta 190 iscritti provenienti dal territorio pedemontano e che ieri ha coinvolto decine di ragazzi nel minibasket, e Volley Gemona che pure annovera un centinaio di atleti. Sempre in quello spazio l'Asdr Raimondo D'Aronco, dedita al tennis tavolo, ha organizzato il Ttx, tappa dell'importante circuito nazionale, giunto alla sua seconda edizione: l'associazione conta oggi 60 iscritti con importanti risultati con numerose medaglie ottenute nelle competizioni nazionali.

Al polisportivo c'era chi come il Rugby Black Ducks Gemona e la Ginnastica gemonese avevano i loro atleti impegnati nelle competizioni ma sono state comunque presenti con i loro stand: questi due sodalizi contano oggi rispettivamente 110 iscritti il primo e 150 la seconda. Al campo sportivo il Judokay Gemona ha animato fin dalla mattinata la manifestazione con le sue dimostrazioni che hanno visto come protagonisti gli istruttori e una quarantina di giovani praticanti. La Jam's Bike, che ha sede a Buja ma che conta molti atleti anche gemonesi, forte dei tanti titoli conquistati tra ciclo-cross ed enduro ha entusiasmato i presenti con i salti e i percorsi fuori dei suoi campioni. Accanto, le dimostrazioni di fitness dell'associazione Kangoo Power. "Gemona Sport Open Day" è stata un'occasione anche per le famiglie di trascorrere una domenica all'insegna dello sport. «La cittadina – ha detto l'assessore allo sport Mara Gubiani che ne ha curato l'organizzazione – da sempre impegnata a promuovere un corretto stile di vita, attraverso le sue numerose associazioni sportive, ha proposto un appuntamento diventato ormai irrinunciabile». «L'amministrazione comunale – ha aggiunto il sindaco Roberto Revelant – continua con i suoi investimenti nelle strutture che interesseranno prossimamente il rifacimento della pista di atletica al polisportivo, le nuove palestre accanto al palazzetto e stiamo cercando finanziamenti per realizzare un piscina all'aperto». —

CAMPOFORMIDO

I 50 anni degli alpini Esempio di fratellanza e aiuto alla comunità


Cerimonia e sfilata per il 50º degli alpini a Campoformido (F.PETRUSSI)

Michele Baroncini / CAMPOFORMIDO

Domenica all'insegna dell'appartenenza, del senso di comunità e della memoria, a Campoformido, per i festeggiamenti del cinquantesimo del Gruppo Ana, istituito nel 1972. Le celebrazioni hanno avuto inizio alle 10 con l'ammassamento dei partecipanti alla sede di via Stretta. Nutrita la partecipazione anche delle altre associazioni cittadine, come le tre sezioni Afds e la Protezione civile, presenti coi propri labari a testimoniare la costante sinergia dei sodalizi. E seguita la sfilata verso piazza del Trattato, accompagnata dalle note del "Trentatrè", marcia d'ordinanza e inno delle truppe alpine, intonato dalla Banda alpina di Orzano. In piazza la deposizione d'una corona al monumento ai caduti durante i conflitti mondiali. Al ritorno in sede, dopo la messa celebrata da don Giuseppe Pellizzer, spazio agli interventi delle autorità presenti tra cui il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin che ha elogiato la costante presenza degli alpini di Campoformido a vantaggio della comunità. «Il senso di fratellanza che spesso si è imparato proprio nei mesi del servizio militare, si sta perdendo – ha commentato Zanin, da sempre convinto che il periodo della Naja andrebbe ripensato perché formativo –, invece è una delle concezioni più importanti che fanno sì che nella difficoltà riusciamo ad affrontare e vincere i nostri problemi, proprio perché non siamo soli. Il sentimento di fraternità che ancora oggi c'è nell'alpino è l'eredità lasciata da quelli che sono morti in guerra e l'hanno trasmessa naturalmente in chi è venuto dopo». Il sindaco Erika Furlani ha poi ricordato lo stretto rapporto tra la Città del Trattato e le penne nere. Particolarmente commosso l'intervento del capogruppo degli alpini Umberto Daneluzzi il quale, dopo aver ringraziato gli alpini di ieri e di oggi, ha ricordato i tre valori che hanno reso possibile la costituzione d'una realtà come quella di Campoformido: «Sapienza, comunità e ricordo». Il presidente Zanin ha poi consegnato il sigillo del Consiglio regionale al capogruppo Daneluzzi. —

REANA DEL ROJALE

L'Afds premia a Ribis 77 soci benemeriti


I componenti del consiglio direttivo dell'Afds di Reana del Rojale

Maurizio Di Marco / REANA DEL ROJALE

Il valore del dono del sangue è stato al centro dell'attenzione della festa del donatore, giunta alla 67esima edizione. Ieri la frazione di Ribis è stata ricoperta dagli striscioni e dagli stendardi dell'Afds e, alla presenza di numerosi partecipanti, è stata pervasa da un clima di gioia e solidarietà. La festa del donatore si svolge a cadenza annuale e, come da tradizione, viene ospitata a turno dalla varie frazioni del comune di Reana del Rojale. Dopo il corteo accompagnato dalla banda musicale di Reana, nel santuario è stata celebrata la messa accompagnata dal coro "In dulci jubilo". A seguire la deposizione della corona ai caduti , i discorsi delle autorità locali e regionali, le premiazioni dei 77 soci benemeriti e il pranzo sociale nel parco festeggiamenti.

Dopo i saluti della presidente della sezione Ave Fabris sono seguiti gli interventi del sindaco Emiliano Canciani e del consigliere regionale Edy Morandini che hanno espresso parole di sostegno e di ringraziamento all'Afds locale per l'importante opera di volontariato svolta a beneficio della collettività. Hanno presenziato anche il presidente provinciale dell'Afds Roberto Flora, il consigliere provinciale Afds della zona Alto Torre Ivo Anastasino e un nutrito numero di labari delle sezioni Afds. La presidente Fabris, a nome del consiglio direttivo, ha ringraziato gli abitanti della frazione di Ribis e in particolare i membri dell'associazione "Chei da lis patatis" sia per l'ospitalità e la collaborazione. —

CODROIPO

L'edizione del rilancio: oltre 10 mila visitatori alla fiera di San Simone

Primo week-end della manifestazione chiuso con successo Esercenti soddisfatti: gli eventi hanno attirato tanti visitatori









Anche ieri la fiera di San Simone ha attirato molti visitatori: venerdì il prossimo appuntamento (FOTO PETRUSSI)

Edoardo Anese / CODROIPO

A Codroipo boom di visitatori nel primo fine settimana della fiera di San Simone. Sono state stimate circa 10 mila presenze in arrivo da tutta la regione. Anche il beltempo ha favorito la buona riuscita della manifestazione che ha visto protagoniste le associazioni del territorio. Centinaia le persone in borgo Cavalier Moro che, da quest'anno, ospita gli stand degli artigiani friulani in cui è possibile ammirare la qualità dei prodotti "made in Fvg" ma anche partecipare ai laboratori organizzati dagli artigiani stessi. «Abbiamo riscontrato grande partecipazione ai laboratori – fa sapere l'assessore Giorgio Turcati – in particolare a quelli dedicati alla produzione della birra artigianale, alla rilegatura dei libri e alla lavorazione della ceramica. L'obiettivo è stato centrato: far conoscere il mondo dell'artigianato a tutti, ai giovani così come alle persone adulte». Tanta l'affluenza anche ai chioschi enogastronomici che hanno organizzato degustazioni con i prodotti tipici friulani. Il primo week-end di fiera ha avuto una buona ricaduta sulle categorie economiche considerando che gli eventi hanno attirato molte persone nei negozi così come nei bar e ristoranti. Solo il concerto di Ruggero de I Timidi ha portato in piazza Garibaldi 2.000 persone.

Ieri, il mercatino dei ragazzi ha riscontrato un grande successo: in via Balilla, dalle 9, protagoniste oltre quaranta "giovani bancarelle". Anche gli artisti di strada hanno contribuito ad allietare il pubblico con i propri spettacoli. Tanta l'affluenza, nel pomeriggio, in piazza Garibaldi dove si è svolto il "Concertone di San Simone" che ha visto esibirsi sul palco giovani band emergenti della provincia di Udine. In mattinata, sul palco centrale, si è tenuta l'iniziativa "Codroipo incontra l'Europa", alla quale erano presenti i comuni gemellati e le comunità amiche di Codroipo. Durante la cerimonia sono stati rimarcati i buoni rapporti di collaborazioni in atto volgendo uno sguardo anche al futuro. «Siamo soddisfatti dei risultati raggiunti in questo primo week-end di fiera – fa sapere il vicesindaco Giacomo Trevisan –. In vista del prossimo fine settimana, grazie alla collaborazione con associazioni e Pro Loco, ci impegneremo per migliorare ulteriormente i servizi offerti». Appuntamento ora a venerdì 21 per il secondo fine settimana della fiera. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il caro-bollette pesa sul Natale Luminarie e abete solo in centro

La giunta taglia le spese per l'elettricità: luci lungo la via dal municipio a Villa Dora L'assessore Serato: grazie all'aiuto dei commercianti organizzeremo alcuni eventi

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

A illuminare il Natale dei sangiorgini sarà l'abete addobbato, dono della cittadina gemellata di Völkermarkt (Austria), e un numero limitato di luminarie soltanto lungo la centrale via Roma, dal municipio a Villa Dora. Nessuna luce natalizia verrà invece posizionata nella periferia e nelle frazioni di San Giorgio di Nogaro come in passato.

Il caro-bollette pesa dunque anche sulle luci natalizie. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco, Pietro Del Frate, ha stabilito anche che le luminarie in centro, grazie a un particolare un quadro elettrico, potranno essere accese e spente permettendo così orari ridotti e quindi un risparmio sui costi dell'elettricità. Come spiega l'assessore al Bilancio, Caterina Taverna, «a fronte di un spesa di 250 mila euro del 2021, nel 2022 abbiamo messo a bilancio 450 mila euro, ben consci che non saranno sufficienti a coprire le bollette della pubblica illuminazione».Alla scelta di ridurre considerevolmente le luminarie, l'amministrazione comunale è arrivata dopo un confronto con le attività economiche che, a fronte dell'ipotesi di un Natale illuminato dal solo abete dono degli austriaci, si sono messi in gioco dicendosi disponibili a sostenere le iniziative e anche le spese. Il 10 dicembre sarà quindi acceso l'albero di Natale, con il coinvolgimento delle scuole, delle associazioni e dei commercianti, dando il via alle festività.


L'albero di Natale sarà donato dall'Austria e acceso il 10 dicembre

Dunque quello che San Giorgio si appresta a celebrare sarà un Natale all'insegna del risparmio a causa del caro energetico e delle difficoltà di numerose famiglie. «Per Natale – rimarca l'assessore alle Attività produttive, Sara Serato –, grazie alla disponibilità delle attività locali che hanno deciso di partecipare alla realizzazione di un programma per le festività, organizzeremo un concerto, animazione per i bambini e altre iniziative. Come Comune – aggiunge l'assessore – ci occuperemo di tutta la parte burocratica e della sicurezza, così da rendere più agevole, a quanti ci daranno una mano, l'organizzazione di qualche evento. È chiaro che non potremo illuminare le frazioni e la periferia, non perché siano meno importanti, ma perché ci sono delle priorità e dobbiamo fare delle scelte. È anche una questione tecnica: le luci si sarebbero accese, con la pubblica illuminazione, e sarebbero rimaste accese troppo a lungo con notevole consumo di energia elettrica. Voglio sottolineare la propositività delle attività economiche, che mi ha veramente colpita: insieme ci si può confrontare e portare avanti iniziative importanti», conclude Serato. —

L'INAUGURAZIONE


Da sinistra: la consigliera regionale Spagnolo, il sindaco Michelutto, l'assessore regionale Bini e il consigliere regionale Bordin a Ronchis

Dopo due anni di stop "Ronchis in vetrina" e festa delle Pro loco

RONCHIS

«Riparte dopo due anni di sosta un evento molto amato che offre la possibilità alle associazioni e alle attività produttive locali di promuoversi, grande merito va ascritto alla Pro loco e all'amministrazione comunale». Così l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, ieri all'inaugurazione di "Ronchis in vetrina" uno degli appuntamenti della Festa del bisonte con polenta, organizzata dalla Pro loco in collaborazione con l'amministrazione, in cui i sodalizi del territorio hanno trovato uno spazio per presentarsi. A Ronchis, ha sottolineato Bini, la manifestazione riparte dopo le restrizioni dovute alla pandemia con maggiore slancio e partecipazione, grazie a virtuose collaborazioni fra istituzioni, volontariato e associazioni. Il sindaco di Ronchis, Manfredi Michelutto, ha rimarcato l'importante alleanza tra Comune-Regione e, fra gli esempi, ha citato il nuovo parco giochi per i più piccoli nel parco Caduti sul lavoro grazie a un finanziamento regionale e la riqualificata palestra. Il vicesindaco, Valentina Maurizio, ha salutato la giornata come un grande risultato anche per l'ampia adesione delle associazioni. All'inaugurazione c'erano anche i consiglieri regionali Mauro Bordin e Maddalena Spagnolo. —

*"Bello è che non sei mai preparato
Che tanto capita sempre agli altri
Vivere, in fondo, è così scontato
che non t'immagini mai che basti
E resta indietro sempre un discorso
E resta indietro sempre un rimorso".*

Resterai sempre nei nostri cuori



ANTONINO MAESTRUTTI

di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Lucilla, i figli Michele, Paolo con Carla e i nipoti Christian e Luca con Marianna.

Lo saluteremo martedì 18 ottobre alle ore 15.30 nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie, giungendo dall'ospedale civile di Udine.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 17 ottobre 2022

*O.F.MARCHETTI Udine-Povoletto - Tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.marchettigino.it*

Ci ha lasciati



ALBERTO FRESCO

di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 ottobre alle ore 11.00 nel Tempio di Cargnacco, partendo dall'abitazione.

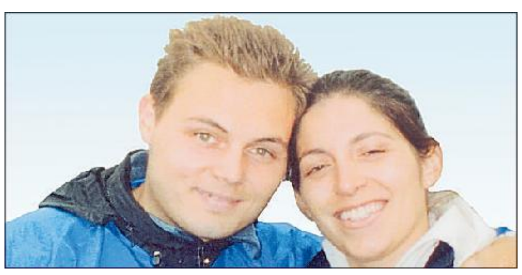
Cargnacco, 17 ottobre 2022

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada - Tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO

17 ottobre 2009 — 17 ottobre 2022

*"Siete oltre il confine estremo,
sul quale può indugiare forse il pensiero,
non già pupilla umana.
(Iosif Brodskij) "*



AARON ABRAM — **CRISTINA GRAZIOTTO**

Con immutato amore, i vostri cari.

Marano - Mortegliano, 16 ottobre 2022

O.F. Gori

È andato avanti l'alpino



Cav. ALDO MARCHIOL

di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Bruno, Adriano e Lucia con le rispettive famiglie, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, martedì 18 ottobre, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Campeglio, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Seguirà la cremazione.

Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 in Chiesa.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Campeglio, 17 ottobre 2022

*Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it*

E' mancato



LODI CISILINO

di 89 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Santina, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 ottobre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Glaunicco ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di San Daniele del Friuli.

Glaunicco di Camino al Tagliamento, 17 ottobre 2022

*O.F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari



PIERANGELO GENTILINI

di 71 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Lucia, i fratelli Daniela e Carlo, i nipoti Francesco ed Alessandro e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 19 ottobre alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale del Redentore, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 17 ottobre 2022

*Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it*

E' mancato



STELIO ANGELI

di 73 anni

Lo annunciano la figlia Elisa con Stefano, Leonardo ed Eleonora, il fratello, la sorella, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10.00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.

Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Tolmezzo, 17 ottobre 2022

OF PIAZZA

E' mancato ai suoi cari



GIORGIO MACORIG

di 64 anni

Lo annunciano il fratello con Donatella, la sorella, il cognato, il nipote e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 18 ottobre alle 15 nella chiesa nuova di Sant'Andrat arrivando dall'ospedale di Cividale.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Sant'Andrat del Judrio, 17 ottobre 2022

la ducale tel. 0432 732569

È mancata all'affetto dei suoi cari



FIRMINA DE SABBATA ved. BORGNA

di 83 anni

Lo annunciano la figlia, il genero, il fratello, le cognate, la consuocera, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 18 ottobre, alle ore 15, nel Duomo di San Daniele, partendo dall'ospedale locale.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli, 17 ottobre 2022

*onoranzefunebrinarduzzi. com
Tel. 0432 957157*

E' mancata all'affetto dei suoi cari



SILVANA GIORGIUTTI ved. CASTENETTO

di 91 anni

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore, il genero, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 ottobre alle ore 15 nella chiesa di Premariacco, partendo dalla Casa per Anziani di Cividale.

Questa sera alle ore 18 nella stessa chiesa verrà recitato il Santo Rosario.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Premariacco, 17 ottobre 2022

O.f. Cividalesi - Tel. 0432/731663

Partecipano al lutto:
- Famiglia Fabrizio Mulloni

ANNIVERSARIO

18-10-2021 — 18-10-2022

Cara Giuly, sei sempre nei nostri cuori.



Dott.ssa GIULIANA GENTILE

ti ricorderemo martedì 18 ottobre alle ore 18.30, nella chiesa di san marco a udine.

I tuoi cari

Udine, 17 ottobre 2022

ANNIVERSARIO

17-10-2020 — 17-10-2022

O Mari di Diu fa c'ha ti stedin atòr contèns e frescs...



FULVIA SOSTERO

E son passâts doi agns, ma tu sês ancjemò cu nô.

Tu nus mancjis.

La tô grande famee e ducj chei che ti àn volût ben.

Cividale del Friuli, 17 ottobre 2022

ANNIVERSARIO

17-10-2021 — 17-10-2022

*"Sei sempre nei nostri cuori
e nei nostri pensieri"*



CLAUDIO COCETTA

Ti ricorderemo con una Messa martedì 18 ottobre, alle ore 18.30, nella Chiesa dei Rizzi.

Udine, 17 ottobre 2022

O.F. Talotti

I soci, collaboratori e dipendenti di Arkimede Consulting si stringono con affetto a Mara e famiglia, in questo doloroso momento, per la perdita della cara mamma

FIRMINA

Udine, 17 ottobre 2022

LUIGI LUCIANO AGOSTINIS

Carissimo, la Segatifriuli ti ricorda con tanto affetto

Pavia di Udine, 17 ottobre 2022

LE LETTERE

Opedale di Udine
Il mio ringraziamento a tutto il personale

Con la presente vorrei segnalare l'esperienza che ho vissuto. Sono stato preso in carico nella primavera del 2022 dal reparto di chirurgia dell'ospedale di Udine, per dei disturbi causati dalla colecisti. Le problematiche riscontrate dai medici si sono però rivelate molto più serie del previsto.
Sono stato infatti sottoposto a due interventi chirurgici distinti, di cui uno molto complesso e invasivo.
Il reparto si è fatto carico di prenotarmi le visite necessarie, programmare ed eseguire gli interventi, seguirmi nelle due fasi post operatorie e risolvere criticità contingenti.
Sia durante i tre ricoveri, sia durante le visite alle quali sono stato sottoposto, ho sempre incontrato persone (medici, infermieri, operatori socio sanitari) gentili e preparate. Ora che ho ripreso la mia vita abituale sento di dover ringraziare sentitamente il dottor Lorenzin, i medici, le infermiere e gli infermieri, e tutti gli operatori che mi hanno supportato in questa difficoltosa evenienza.

Adriano Cortiula
Udine

Enti locali
Un referendum sulle province

È notizia di questi giorni sentita tramite il tg del Friuli Venezia Giulia che la Giunta regionale sta pensando di ripristinare le province e renderle di nuovo elettive con cariche politiche. Premetto che personalmente non ho nulla in contrario, però trovo discutibile che chiunque salga al potere cambi quello che ha fatto il suo predecessore, giusto o sbagliato che sia, ideologicamente parlando. Se una decisione funziona e rende un po' più snella la burocrazia senza tanti passaggi tra un ente e l'altro perché cambiare?
A centro sinistra pensano che le provincie siano inutili e le aboliscono, sale al potere il centro destra e sembra che pensino che le province siano da riorganizzare con un proprio governo eletto dai cittadini della regione.
Io onestamente mi trovo disorientato da questi cambi di rotta. A chi dare ragione? Perché non fare decidere al cittadino cosa è meglio per lui? Negli anni ci hanno chiamato alle urne per votare a dei referendum che ai più risultavano incomprensibili e privi di interesse vista la scarsa
partecipazione al voto. La decisione di ripristinare o no le province, secondo me, spetterebbe al popolo tramite un quesito referendario semplice e chiaro in cui tutti possono dire la loro visto che in questo caso mi sembra che la mano sinistra non sa quello che fa la mano destra e viceversa, politicamente parlando.

Fabrizio Cortolezzis
Treppo Carnico

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Steven Mead a Povoletto, le lezioni del maestro mondiale di eufonio

Il Friuli ha l'onore di ospitare il più noto ambasciatore dell'eufonio al mondo, senza retorica. Così lo definiscono le riviste specializzate di settore, la sua ultra quarantennale esperienza di concertista, didatta ed innovatore. Si chiama Steven Mead: «una celebrità nell'universo musicale degli ottoni», dice di lui il direttore Howard Snell della London Symphony Orchestra. «Un talento impressionante come musicista e comunicatore. Il suo lirismo è semplicemente una gioia da ascoltare», scrive The Gramophone. «Il suo recital è stato un tour de force di tecnica impeccabile, incredibile virtuosismo e un senso del buon gusto raffinato, appropriato di vera musicalità», riporta British Bandsman. Bene, Steven Mead terrà in Friuli una masterclass aperta a tutti gli appassionati, studenti di conservatorio, musicisti giovani e meno giovani di società filarmoniche, ensemble d'ottoni, provetti solisti, capaci amatori, spaziando su qualsivoglia genere musicale, dal classico, al jazz, al popolare. Le iscrizioni sono aperte e tutte le informazioni si trovano sul sito euritmia.it (info@euritmia.it; 0432 664273).

Non si contano i suoi concerti nelle migliori piazze del concertismo internazionale, ha all'attivo oltre 70 registrazioni discografiche ed è autore ad oggi di sedici libri dedicati al suo strumento. Insomma, la sua presenza in regione è un'occasione da non perdere, chissà quando potrà ricapitare.



Steven Mead sarà a Povoletto

Steven Mead terrà la sua masterclass nel pomeriggio dell'11 novembre, a Povoletto, poi la sera un concerto aperto al pubblico e sarà tra i giurati della finale del "Gran Premio Povoletto", concorso internazionale per giovani strumentisti quest'anno dedicato agli strumenti trombone, tuba ed eufonio. La manifestazione è la naturale prosecuzione di una longeva attività dell'associazione culturale Euritmia, tra le più antiche istituzioni bandistiche della regione Friuli Venezia Giulia la cui fondazione risale al 1875. In continuo rinnovamento, l'ente promuove tante iniziative di formazione rivolte soprattutto ai giovani, riunendo anche gli interessi degli appassionati di ogni età. Oltre alle lezioni "master" dedicate all'eufonio, domenica 13 novembre mattina dopo l'aggiudicazione dei vincitori dell'edizione 2022 del concorso con la finale sabato 12 novembre, un altro giurato di riconosciuto talento, stavolta nostrano, Rocco Rescigno, terrà una masterclass dedicata al trombone. Da Udine a Berlino, il giovane friulano collabora attivamente con le orchestre delle Radio e dell'Opera di Colonia e Berlino, oltre che con varie orchestre del territorio tedesco. Dal 2015 è solista del festival di musica contemporanea Risuonanze e dal 2020 è docente di trombone alla Folkwang Universität der Künste di Essen.

Merita allora fare menzione degli altri giurati del concorso internazionale di Povoletto: Dušan Kranjc, trombonista solista della Camerata Academica Salzburg, Paul Halwax, primo solista di tuba dei Wiener Philharmoniker e dell'orchestra dell'opera di stato di Vienna, infine il nostro eufonista Giacomo Marcocig, che tra i vari titoli detiene il primo premio al concorso nazionale "Claudio Abbado", il primo premio assoluto al "grand prix" di Fiume ed il premio di migliore euphonium solista al concorso "Brass at the Guild". —

LE LETTERE

L'intervento

Europeista convinto contrario alla Ue

Sono un cittadino medio europeo residente, dopo una vita passata in emigrazione al seguito di un padre minatore in Belgio, in una delle tante aree emarginate, depresse e sottosviluppate dell'Unione: le slave Valli del Natisone. Nel mio peregrinare professionale, ho sempre sostenuto il processo di quella integrazione europea che avrebbe dovuto dare ai rapporti politico-economico-militari mondiali un punto di equilibrio fondato sul progresso sociale, i diritti dei cittadini e la pace tra i blocchi.

Purtroppo, il sogno dei redattori del Manifesto di Ventotene (Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colorni) e gli sforzi attuativi dei principi enunciati nello stesso, portati avanti dai vari Robert Schuman, Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer e Pauk-Henri Spaak e Jean Monnet si sono rapidamente rivelati come delle illusioni senza fondamento reale. Al di là delle enunciazioni di principio, il tanto propagandato processo di costruzione di un contenitore di popoli in grado di assicurare pace e prosperità si è ben presto rivelato essere uno squallido stratagemma per coprire gli interessi esclusivi della finanza speculativa internazionale che stava progettando la globalizzazione degli interessi di pochi, sfruttando le illusioni dei popoli sul futuro di un tale edificio. L'esagerata rapidità con la quale l'Europa dei Sei si è trasformata nel mostro burocratico brussellese è la conferma più lampante degli obiettivi realmente perseguiti da quei centri del potere reale che determinano le scelte strategiche dell'Unione. L'allargamento dell'Unione ad Est, senza una transizione politica in grado di inculcare i principi della democrazia sostanziale a realtà in uscita da logiche autoritarie, è stato accelerato per ampliare gli spazi democratici continentali oppure per favorire la penetrazione delle logiche capitalistiche di mercato in quelle aree, provocando, in contemporanea i fenomeni di delocalizzazione che indebolivano la capacità contrattuale della forza lavoro dei Paesi già membri dell'Unione ?

Questa lunga premessa per dire che, nonostante tutto, sono un convinto europeista ma sono assolutamente contrario a quell'Unione Europa che viene presentata come l'organizzazione democratica in grado di risolvere tutti i problemi che oggi e domani rischiano di sovvertire l'ordine costituito nel nostro continente. Sono un convinto europeista, moderatamente progressista che si ribella contro l'incredibile incapacità della casta politica nazionale ad affrontare seriamente il tema delle condizioni strutturali e cultural-politiche per la edificazione di una vera "casa comune" per tutti i popoli – dal più piccolo e marginale al più numeroso e potente - di questa parte del mondo. No! E' più facile tirare in ballo Orban e la situazione politico-istituzionale del Paese i cui cittadini lo hanno democraticamente eletto. In questa propaganda pseudo-europeista di presunto marchio democratico vengono spudoratamente ignorati sia il principio del diritto dei popoli all'autodeterminazione che quello della non ingerenza negli affari interni di altri Stati.

In altre parole, complice l'ultimo sgarbo tedesco al principio della solidarietà europea, lo stato comatoso popolato di incongruenza politiche dell'attuale Unione europea sta precipitando verso la sua ingloriosa fine. Cadendo nel tranello teso dai "laquet" della finanza speculativa internazionale, le "élites" che si illudono di essere al Potere si lasciano trascinare in polemiche senza senso e senza futuro politico, mentre avrebbero l'occasione di lanciare un dibattito serio e costruttivo sul futuro di quella che, comunque, rimane l'unica via per evitare la completa marginalizzazione dell'Europa sullo scacchiere mondiale.

Non c'è proprio nessuno disposto a rilevare questa sfida e promuovere un serio dibattito sull' argomento, magari ripartendo dalla periferica Ventotene. Un tale stimo sarebbe un grande servizio reso alle future generazioni dei popoli d'Europa.

Ferruccio Clavora. Pulfero

LE FOTO DEI LETTORI



Dal Friuli in Uzbekistan sull'antica Via della seta

Dal Friuli, Carnia, Gorizia, Trieste e dal vicino Veneto in viaggio percorrendo, in Uzbekistan, l'antica Via della seta. Qui, i viaggiatori a Samarcanda, in posa davanti al mausoleo di Amir Temur, il grande Tamerlano, eroe nazionale di questa giovane Repubblica asiatica. Foto inviata da Claudio Dallolio di Gemona.

I cento anni di Alfonsina Querini a Tolmezzo

Circondata dall'affetto del figlio Villi, delle due sorelle, della nuora e dei tanti nipoti, Alfonsina Querini ha compiuto 100 anni ponendosi tra le persone più anziane del Comune di Tolmezzo che, rappresentato dalla vice sindaca Laura d'Orlando, ha festeggiato la centenaria con un omaggio floreale.



CULTURE

La Festa del cinema di Roma

MARIO BRANDOLIN



La tragica morte di Pasolini a Ostia Quella tesi di Zigaina: «Si immolò»

Il docufilm di Leonardo Ferrari sulla scomparsa del poeta: «Ci sono ancora troppe zone d'ombra»

Sarà presentato domani, martedì 18, alle 20.15, alla Festa del Cinema in corso a Roma, nella sezione Storia del Cinema, "Il sogno di una cosa", il documentario di Leonardo Ferrari Carissimi (prodotto dalla Velvet Movie di Fabio Morgan) che non racconta il romanzo omonimo di Pasolini, scritto negli anni friulani ma edito solo nel 1962. Racconta invece, come spiega Ferrari, «la teoria poco nota sulla morte del poeta di Casarsa, ricostruita dal suo amico fraterno Giuseppe Zigaina, che nei suoi libri (Pasolini e la morte. Mito alchimia e semantica del nulla lucente 1987), Pasolini tra enigma e profezia (1989) e Hostia. Trilogia della morte di Pasolini (1995), sostiene che il poeta si sia immolato alla sua volontà di aderire a un ponderato progetto mortifero in cui la morte è da intendersi come ultimo capolavoro, finale rappresentazione di un'esistenza artistica senza precedenti».

Una teoria che all'epoca della sua pubblicazione fece molto discutere perché si discostava assai provocatoriamente da quelle che sin lì erano le due ipotesi sulla fine di Pasolini.

Ricordiamole: quella per cui l'assassinio era solo un incidente di percorso nell'ossessiva frequentazione di Pasolini di ragazzi di strada, e proprio da uno di questi, Pino Pelosi detto La rana, fu ucciso a seguito di un incontro finito male. E questa era l'idea di Nico Naldini, il cugino di Pier Paolo, anche se la sentenza definitiva accusava sì il Pelosi, ma in concorso con altri.

E che il ragazzo di borgata non fosse solo a compiere quel gesto estremo va a corroborare l'ipotesi di chi sostiene invece che ad ammazzare Pasolini sia stato un complotto alimentato dalla politica per eliminare un personaggio sin troppo scomodo che proprio negli ultimi mesi aveva affrontato con il romanzo incompiuto "Petrolio" il tema delle stragi di stato e il coinvolgimento della politica.

Resta comunque un mistero la morte di Pasolini, anche se le supposizioni di Giuseppe Zigaina che fu amico fraterno, compagno di molte avventure artistiche e politiche (supposizioni molto documentate e circoscritte proprio partendo dai testi e dalla vita del poeta) restano di grande fascino e suggestione.

«Il racconto de "Il sogno di una cosa" – precisa il regista – si dipana in due direzione: una si dirige verso un'accurata ricerca e selezione di materiali di repertorio a tema girato negli ultimi sessant'anni di storia italiana; l'altra è costituita da interviste e conversazioni, reali e immaginarie, con intellettuali e testimoni che per un verso o per un altro hanno avuto un rapporto privilegiato, anche di contrasto, con Pasolini».

Così alle testimonianze di Alessandra Zigaina, figlia del grande pittore, Antonio Mancini, pentito ex esponente della cosiddetta banda della Maglia e Marina Cicogna, la produttrice del film Medea, nel documentario che è dedicato proprio a Zigaina, si affiancano «interventi finzionali, ma costruiti in stretta aderenza alla grammatica documentaristica, personaggi d'immaginazione di vario calibro che si muovono all'interno delle maglie dialettiche della teoria di Zigaina».

A Mica Smadja, Billy Smith e Esther Cuspinera Ramos il compito di dare vita e voce a tre intellettuali, un professore americano di italianistica, un regista francese e una psicoanalista spagnola: «Tre figure – ancora Ferrari – che utilizzando le parole di Zigaina, i suoi appunti e le sue trovate, il suo approccio quasi da detective, conducono il gioco drammaturgico tentando di ricostruire il quadro dei fatti con l'aiuto di filmati d'archivio, foto di scena e inedite interviste per un documentario di circa cinquanta minuti su uno dei personaggi più contestati del secolo scorso».

Se la morte di Pasolini resta un mistero, altrettanto di difficile decifrazione fu la sua vita, una lunga battaglia contro il mondo, vittima come fu di oltre trenta processi e cento denunce, linciaggi sulla stampa, aggressioni fisiche. «Mai un artista – conclude Ferrari – ha dovuto giustificarsi a tal livello per le sue opere e la sua vita. E lo stesso si può dire della sua morte. Perché, al di là delle molteplici verità, spesso contrastanti sulla morte violenta del poeta, quel delitto ha ancora troppe zone d'ombra, ed è con questo documentario che voglio raccontare la tragica vicenda della morte di Pasolini in tutta la complessità della figura di Pasolini». —

LA CERIMONIA

Remo Anzovino sul red carpet Ha musicato Portrait of the Queen

Al terzo giorno di Festa del Cinema di Roma, una delle più importanti manifestazioni dedicate alla cinematografia nazionale e internazionale, le musiche di Remo Anzovino hanno incantato e sono state le assolute protagoniste in prima serata sul red carpet, in occasione della proiezione in anteprima di "Portrait of the Queen", il docufilm dedicato alla Regina Elisabetta, inserito all'interno del programma delle Proiezioni Speciali.

Durante la sfilata sul famoso tappeto rosso romano, uno dei più grandi al mondo, che ha visto protagonista il compositore pordenonese assieme al fotografo Fabrizio Ferri (regista del film), alla scrittrice Paola Calvetti (sceneggiatrice) e ai produttori (Nexo Digital e Rai Cinema), sono stati diffusi due dei brani principali dell'album della colonna sonora che sarà pubblicata il prossimo 21 novembre, in concomitanza con l'uscita del film al cinema.

Diretto dal pluripremiato fotografo Fabrizio Ferri e ispirato al Best Seller di Paola Calvetti, "Portrait of the Queen (Ritratto di Regina)" è stato proiettato in assoluta anteprima sabato sera alla Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica e sarà in tutte le sale dal 21 al 23 novembre.

La proiezione non tradisce l'aspettativa sul nuovo lavoro del compositore e pianista pordenonese che, come ha dichiarato Fabrizio Ferri, ha scritto un tema indimenticabile e una musica che permette di vederlo "anche a occhi chiusi".

Remo Anzovino sarà nuovamente protagonista alla Festa del Cinema di Roma il 20 ottobre, in occasione della proiezione del docufilm "Souvenir d'Italie", dedicato alla straordinaria carriera di Lelio Luttazzi, con un suo contributo musicale, assieme a quello di Fiorello, Drusilla Foer, Stefano Bollani e tanti big nazionali. —



Remo Anzovino sul red carpet della Festa del cinema di Roma

GLI EVENTI IN FRIULI

Il film di Cronenberg

Per il ciclo dedicato a David Cronenberg (nella foto), appuntamento al Visionario, oggi lunedì 17 alle 19.30, con il film La promessa dell'assassino.



I lupi di Tarticchio

Domani martedì 18 alle 18, nella sala convegni "Paolino d'Aquileia di Udine, Mauro Tonino presenta il libro "Sono scesi i lupi dai monti", di Piero Tarticchio.



La pianista di Jelinek

Sarà dedicato al romanzo "La pianista", di Elfriede Jelinek (foto), l'incontro che si terrà a Palazzo Antonini domani, martedì 18, alle 17.45, con Uta Degner.



La firma 225 anni fa

Bonaparte non si spostò da Villa Manin per indispettire gli austriaci
Foramitti: «Sul documento il nome divenne Campoformio»

Napoleone in Friuli Una mostra ricostruisce la vicenda del Trattato di Campoformido

L'ESPOSIZIONE

FABIANA DALLAVALLE

Un giovane generale francese, Napoleone Bonaparte, invade il Friuli alla testa delle sue divisioni combattendo contro l'esercito asburgico dell'arciduca Carlo che tenta di frenarne l'avanzata. È il 1797. Il Tagliamento, l'Isonzo, Gradisca e Tarvisio diventano campi di battaglia e i francesi trionfano ovunque. Qualche mese dopo, un armistizio che vede la spartizione dei territori della Repubblica di Venezia, e la sua fine, chiude la guerra assegnando agli Asburgo, il Veneto e il Friuli. Villa Manin, dimora estiva dell'ultimo Doge Ludovico Manin, scelta da Napoleone quale residenza in Friuli, è il luogo in cui si firma il documento passato alla storia come Trattato di Campoformio.

«Un non luogo», spiega lo storico Paolo Foramitti – curatore della mostra, in collaborazione con i Civici Musei, "1797. Il giovane Napoleone nel Friuli di Campoformio", nella ricorrenza dei 225 anni dalla firma del Trattato di Campoformio (17 ottobre 1797), inaugurata lo scorso 30 settembre nel Salone del Parlamento del Castello di Udine e attualmente visitabile. «Sulla copia del trattato, Campoformido divenne Campoformio. Napoleone non si volle spostare da Villa Manin per porre le firme e indispettire così gli austriaci. Un'ultima prova di forza».

La mostra rilegge ed espone, alla luce delle ricerche più recenti e con materiale sinora raramente o mai esposto al pubblico, come alcune riproduzioni di disegni provenienti dal Louvre, la presenza in Friuli nel 1797 del giovane Bonaparte e le vicende artistiche e urbanistiche che interessarono Udine e il Friuli in epoca napoleonica. Inoltre, indaga lo sviluppo della cartografia militare in seguito alle vicende belliche che videro contrapporsi nel 1797 nel Nord-Est d'Italia i reggimenti di Napoleone e quelli degli Asburgo.

Visitabile nel mezzanino del Castello di Udine fino a domenica 20 novembre, «ha come punto di forza un letto settecentesco, manifattura veneta, di fine XVIII – approfondisce il curatore – che solo di recente è stato individuato presso un collezionista privato. La tradizione orale di una nobile famiglia friulana indica questo letto, in precedenza mai esposto al pubblico, come quello utilizzato da Napoleone Bonaparte e dalla moglie Josèphine de Beauharnais».

Oltre che da opere provenienti dalla Fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia e da collezionisti privati friulani e veneti, l'esposizione è arricchita da un prezioso cammeo delle Raccolte numismatiche e da una selezione di incisioni e disegni del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe e del Museo del Risorgimento dei Civici Musei di Udine.

Ulteriore elemento di novità dell'esposizione è rappresentato dalla presenza di quattro disegni riprodotti per la mostra in grande scala, «mai divulgati in Italia, realizzati da artisti francesi e conservati nelle raccolte del Louvre a Parigi, che raffigurano con precisione altrettante vedute: il Tagliamento, Villa Manin, Udine, Palmanova». Esposte anche alcune realizzazioni celebrative dell'epoca napoleonica in Friuli. Alcune di esse riproducono i monumenti progettati in onore delle vittorie delle truppe francesi sul Tagliamento e sull'Isonzo nel 1797. A Udine, la viabilità vide il tracciamento della via Eugenia, in onore di Eugenio de Beauharnais, vicerè d'Italia, oggi Viale Venezia ,ove era prevista la costruzione di un arco di trionfo. —

LA RASSEGNA IN CASTELLO

Aperta fino a novembre

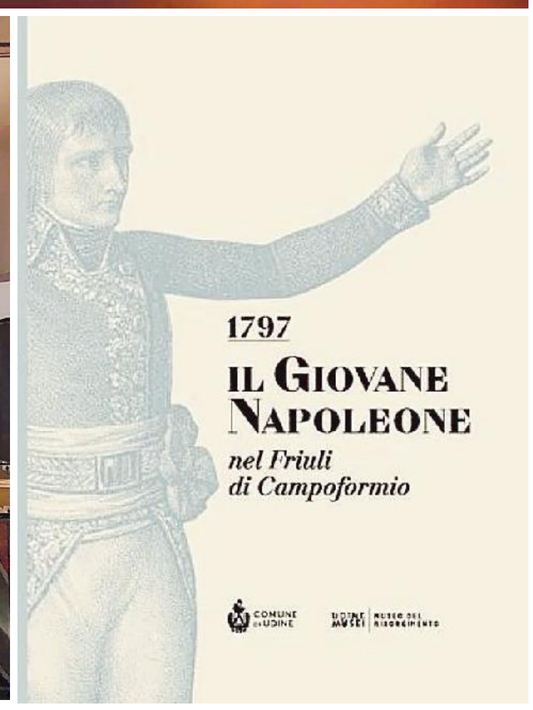
La mostra dal titolo "1797 Il giovane Napoleone nel Friuli di Campoformio", curata da Paolo Foramitti in collaborazione con i Civici Musei, sarà visitabile al mezzanino del Castello di Udine fino a domenica 20 novembre (chiuso i lunedì, per prenotazioni e per avere maggiori informazioni telefonare allo 0432 1272591 o www.civicimuseiudine.it).

Le opere esposte

Oltre che da opere provenienti dalla Fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia e da collezionisti privati friulani e veneti, l'esposizione è arricchita da un prezioso cammeo delle Raccolte numismatiche e da una selezione di incisioni e disegni del Gabinetto dei disegni e delle stampe e del Museo del Risorgimento dei Civici Musei di Udine.







Due immagini dell'allestimento (Foto Comune di Udine) e il ritratto di Napoleone sulla locandina

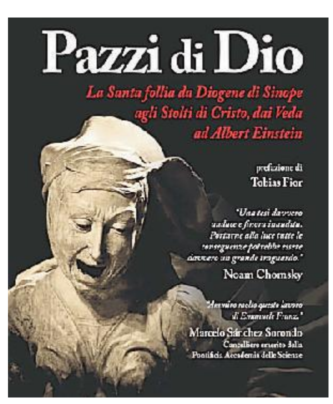
IL LIBRO

La storia della "Santa follia" da Diogene agli Stolti di Cristo

VALERIO MARCHI

Chi è Dio? Un folle. Chi lo dice? La Bibbia, che offre numerose testimonianze della "pazzia di Dio" e dei suoi messaggeri. Non ci si riferisce, ovviamente, ad un fenomeno patologico, clinico, bensì alla lucida scelta di chi si finge matto per rovesciare il senso comune, turbare le coscienze, destabilizzare, provocare reazioni forti. La «divina follia», infatti, recita sul palcoscenico del mondo per spingerci ad esplorare i confini della nostra anima; e, così facendo, si attira volta per volta disprezzo, rabbia, persecuzione (queste le reazioni più comuni), oppure (meno spesso) solidarietà, empatia, imitazione.

Nel suo libro *Pazzi di Dio. La Santa follia da Diogene di Sinope agli Stolti di Cristo, dai Veda ad Albert Einstein* (Audax Editrice), Franz si concentra soprattutto sulla «pazzia» del Vangelo, ma spazia altresì dall'età antica fino ai nostri giorni per dimostrare che la «follia sacra», denigrata e osteggiata dalla maggior parte degli esseri umani, trascende civiltà ed epoche storiche e smaschera la vera follia, quella di un mondo sviato da false e autodistruttive forme di sapienza umana.



La copertina del volume

La figura paradigmatica del mondo precristiano è il filosofo Diogene di Sinope, primo di una lunga schiera: vestito con una botte e munito di una lanterna, egli si aggirava per «cercare l'uomo» attraverso provocazioni volte a scardinare l'opulenza, la vanagloria, le convenzioni sociali, i poteri politici. Dal canto suo, Franz ha elaborato i suoi pensieri dimorando per dieci giorni in un bidone dei rifiuti, riflettendo concretamente (e non solo in teoria) su ciò che è realmente essenziale (Dio) e su ciò che di noi non potrà mai putrefarsi: i nostri valori, i nostri ideali. Tutto il resto, sostiene, è materialismo, consumismo, vera spazzatura. Non la pensavano molto diversamente Francesco d'Assisi – il più famoso dei «giullari di Dio» – e molti altri, religiosi e no, donne e uomini ritenuti pazzi da chi si illudeva di essere savio.

Circa la religione cristiana, basti ricordare l'apice della «pazzia divina»: la croce di Cristo. L'apostolo Paolo scrisse ironicamente, nella Prima lettera ai Corinzi, che la predicazione del Vangelo è «follia» per il mondo, mentre «la follia di Dio è più savia della sapienza di questo mondo»: infatti in Cristo – che secondo il Vangelo fu creduto anche dalla sua famiglia «fuori di sé», cioè impazzito – l'infinito diventa finito, l'Eterno si immerge nel tempo, l'Onnipresente sperimenta i limiti spaziali, il Creatore si fa creatura e l'Immortale mortale, con lo scopo – a prima vista paradossale – di offrirci salvezza, pace, vita eterna: proprio così, perché la salvezza passa attraverso un uomo – Gesù di Nazareth – ridicolizzato, frainteso, tradito, insultato, calunniato, torturato, condannato alla pena più orribile e infamante dell'epoca. —

La recensione

IL SAGGIO

Maurizio Molinari
Nuovo ordine imperiale

Il libro di Maurizio Molinari ricostruisce il nuovo assetto geopolitico globale
La guerra in Ucraina ha diviso il mondo in Cina, Russia, America, Unione europea

STEFANO STEFANINI



Il presidente della Federazione russa Vladimir Putin parla con il presidente cinese Xi Jinping durante la pausa di un vertice internazionale

Per il benpensante italiano la guerra ucraina è un'aberrazione. Deve finire il più presto possibile, importa abbastanza poco come. Il Ritorno degli Imperi gli produrrà un elettroshock. Maurizio Molinari spiega che l'invasione russa dell'Ucraina è la nuova normalità. Non nel senso che il mondo si avvii verso guerra o guerre permanenti, ma perché negli equilibri politici, economici, tecnologici – e militari – sono venuti meno i freni sistemici alla conflittualità fra grandi protagonisti. La guerra russo-ucraina è la spia di questo nuovo assetto.

Molinari ne individua quattro che chiama "imperi reali o potenziali": Russia, Unione Europea, Stati Uniti, Cina popolare. Accanto a loro ruotano la non doma Jihad, la Turchia neo ottomana di Recep Tayyip Erdogan, il "resto", Sud del mondo conteso, a cominciare dall'India. Si può discutere sul termine "imperi", che definisce in base alla "volontà o capacità di estendere il controllo su un'area assi più vasta dei confini" ma non sul concetto. Sono quattro placche tettoniche geopolitiche in movimento, quindi a rischio che di faglie profonde. L'Ucraina si è trovata sul ciglio della faglia fra Russia e Unione Europea. L'indipendenza ucraina si scontrava con le ambizioni nazional-imperiali russe. Ed è stata guerra. Dalla quale Molinari risale a quanto rivela del "ritorno degli imperi destinato a segnare gli anni che verranno". Arriva alla geopolitica dall'acuta osservazione della cronaca.

La discriminante fra autocrazie e democrazie avvicina Russia e Cina, Usa e Ue

Nota profonde differenze nelle molle che muovono i quattro imperi. La discriminante di fondo fra autocrazie e democrazie avvicina Russia e Cina, americani ed europei. Ma, all'interno dei due campi, le visioni non coincidono. Soprattutto in quello autocratico. La Russia persegue un doppio disegno imperiale, di rivendicazioni territoriali ottocentesche in Europa e di mobilitazione antioccidentale novecentesca nel mondo. Gli obiettivi della Cina di Xi Jinping sono ancora più ambiziosi. La Russia si contrappone all'Occidente; la Cina vuole "circondarlo". Pechino mira alla supremazia mondiale, puntando a superare gli Stati Uniti in capacità economiche, penetrazione e infrastrutture commerciali, alta tecnologia e innovazione – l'intelligenza artificiale è il principale terreno di sfida. L'unico dubbio cinese se arrivare al traguardo in progressione economica di "crescita pacifica" o con uno scatto militare estromettendo gli Usa dal Pacifico orientale. Nel secondo caso, una mossa su Taiwan replicherebbe quella russa su Kiev di cui Pechino segue attentamente l'andamento, militare e politico.

Gli Usa, maggior potenza mondiale, ben consapevoli della doppia sfida "Russia in Europa, Cina in Asia", cercano di farvi fronte con reti di alleanze, in primis con una Nato guardante anche alla Cina, e con strenua difesa del primato tecnologico. La Ue invece, pur unita dal 'ritorno del nemico", molla dimenticata dell'integrazione europea, è ancora a metà del guado. Per essere il quarto protagonista non basta il Pil, ci vuole più unità. Usa e Europa sono accomunati dal substrato valoriale che rimette al centro delle relazioni internazionali i diritti umani sui quali "l'avvento della globalizzazione ha progressivamente ridotto l'attenzione". Peccato che l'autore non approfondisca questa incompatibilità globalizzazione-diritti umani. Cita le trascurate proteste di piazza iraniane del 2009; lo si potrebbe ripetere quanto al prevalere della ragion di Stato del negoziato sull'accordo nucleare con Teheran sulle ragioni di appoggio alla rivolta delle donne iraniane contro la brutalità della polizia morale iraniana che sta scuotendo il regime ancor più che non nel 2009.

IL LIBRO



Il ritorno degli imperi. Come la guerra in Ucraina ha stravolto l'ordine globale
Maurizio Molinari
Rizzoli
272 pp.; 20 euro
In libreria dal 18 ottobre

L'autore presenterà il libro martedì 18 ottobre alle ore 18.30, al Tempio di Adriano in Piazza di Pietra, a Roma, con Carlo Calenda, Marco Minniti e Antonio Tajani e Flavia Giacobbe. L'evento è a ingresso libero con prenotazione obbligatoria all'indirizzo eventi.rizzoli@rizzolilibri.it

Il Ritorno degli Imperi arriva in libreria a settimana in cui Giorgia Meloni riceve l'incarico di formare il nuovo governo italiano. La politica estera sarà banco di prova sia quanto a tenuta interna della coalizione di centro-destra, sia nei rapporti esterni dell'Italia con alleati, partner, amici e meno amici. A chi farà la politica estera, al futuro Ministro degli Esteri come alla Presidentessa del Consiglio – sarà lei a dare indirizzo e a prendere le decisioni chiave – un'anche rapida lettura del Ritorno degli Imperi può essere di grande aiuto. Non per mutuarne le conclusioni o trarne scelte – loro prerogativa alla quale Molinari non può sostituirsi – ma per capire senza paraocchi il mondo in cui saranno chiamati a muoversi nell'interesse nazionale, a Washington, a Bruxelles, a Pechino, a Mosca.

Nel grande gioco degli imperi, come Molinari mette lucidamente a fuoco, l'Italia è tutt'altro che marginale. E' comprimaria. Intanto per la coesione dell'Europa che "esce sicuramente più compatta da questa crisi". Finora. Se nel mirino di Vladimir Putin c'è l'Europa e domare l'Ucraina, oltre che ad alimentare il mito "dell'unico spazio spirituale" e della Grande Madre Russia, è strumentale ad una guerra ibrida contro l'Europa, che rompa il cordone ombelicale atlantico della Nato e incrini l'Ue già orfana del Regno Unito, l'Italia diventa campo di battaglia ideologico, mediterraneo ed energetico. Lo spartiacque internazionale fra democrazie e autocrazie si ripete all'interno, non solo fra partiti euroatlantici e non, ma anche trasversalmente, come fu nella Guerra Fredda doc fra le l'Italia cattolico-democristiana di Don Camillo e quella comunista dell'Onorevole Peppone.

Per il nostro Paese la rottura della dipendenza europea dal gas russo è un sacrificio temporaneo ma diventa un dividendo duraturo portando avanti il progetto di forniture dall'Africa, dal Qatar e da Israele, destinate non solo all'Italia ma al Nord dell'Europa. I gasdotti esistono già. Basta invertire il flusso. Trasformeremmo così la crisi in opportunità, da manuale di politica estera. Farlo, avverte Molinari, va contro gli interessi del Cremlino che già non ha mancato di agitare le acque politiche interne. L'Ambasciatore russo, Sergey Razov, che non ha esitato ad assumere pubblicamente un "profilo di primo piano". Andando oltre – a parere di chi scrive – quanto consentito dalla prassi diplomatica. Le ingerenze si intensificheranno man mano che la Russia porta avanti la "lunga guerra" contro l'Europa, alla ricerca anche di anelli deboli periferici, nei Balcani, in Libia, nel Mediterraneo orientale, teatri dove l'Italia ha presenza consolidata ma influenza solo potenziale. La seconda dipende dalla politica estera.

Nella guerra contro l'Europa, l'Italia può diventare un campo di battaglia ideologico

Un tempo, alla politica estera italiana bastavano i due assi portanti dell'Europa e dell'Atlantico. I due assi restano fondamentali ma non bastano a muoversi fra imperi di ritorno e gli altri scenari, vicini e lontani, dall'Indo-Pacifico, al Mediterraneo esteso fino all'Africa sub-sahariana a Sud e all'Asia centrale a Est, dall'incognita nucleare di un Iran dove le donne sfidano gli Ayatollah agli Stati Uniti impegnati su due fronti. Nei prossimi mesi e anni l'Italia navigherà in mari molto mossi. Serve una bussola. Il Ritorno degli Imperi la offre, il timoniere sceglierà poi la rotta. —

SPECIALE

FESTIVAL S 20-21-22 OTTOBRE 2022 ROMA

ROMA - ARA PACIS
20 - 21 - 22 OTTOBRE 2022

Inquadra il QR code con la telecamera dello smartphone per accedere alla sezione Salute

Il Festival di Salute

La medicina naturale incontra la scienza

Valentina Mercati, vicepresidente di Aboca: ecco un tipo di farmaci con un'azione a più a vasto raggio l'esempio è il trattamento della sindrome metabolica, caratterizzata da una molteplicità di patologie

PAOLA MARIANO

Un prodotto naturale, per arrivare al paziente, deve passare attraverso una serie di prove stringenti: si parte dagli studi di laboratorio per poi approdare alla clinica, fino al vaglio definitivo delle autorità regolatorie.

Quando una sostanza naturale è utilizzata a scopo medico racchiude un caleidoscopio di «microingredienti»: agiscono in modo sinergico sull'organismo per intercettare a più livelli gli squilibri alla base di condizioni croniche e di molte malattie. Questa complessità può essere studiata e testata seguendo i rigorosi binari della scienza, in un processo di sviluppo del prodotto che si realizza con passaggi successivi: dallo studio delle molecole ai test di laboratorio, fino ai test clinici sui pazienti, per poi ottenere la certificazione finale.

A spiegare il processo è Valentina Mercati, vicepresidente di Aboca, azienda che, nata con l'obiettivo di ricercare in natura soluzioni efficaci e sicure per la cura in un contesto ancorato ai principi della «evidence based medicine», realizza prodotti per la salute che sono al 100% naturali e biodegradabili. Proprio per produrre una medicina naturale, basata su solide basi scientifiche, «abbiamo creato un sistema di ricerca che parte dallo studio del contenuto delle sostanze - spiega Mercati, tra gli ospiti del Festival di Salute e protagonista del talk del 21 ottobre -. Alla base ci sono metodi come la metabolomica: è lo studio dell'insieme delle sostanze contenute in un prodotto naturale e l'analisi conduce, poi, alla verifica di come agisce un determinato composto. E' a questo punto che entra in gioco la biologia dei sistemi: indaga come un sistema complesso di molecole agisce con un altro sistema complesso quale è l'organismo».

Per scoprire come funzionano davvero le sostanze naturali, quindi, si lavora prima su colture di cellule in provetta, fino alla tappa fondamentale - e decisiva - che è quella della clinica, osservando come agisce il «mix» sul paziente. «Produciamo studi clinici a tutti gli effetti, controllati come quelli che si realizzano per un farmaco normale». A questo approccio si aggiungono altre tecniche. «E' una sfida nella sfida - enfatizza Mercati -. Si tratta di sviluppare tecnologie che permettano di produrre capsule e sciroppi senza ingredienti di sintesi, come, per esempio, conservanti e dolcificanti. L'obiettivo è disporre di prodotti efficaci, ma al tempo stesso biodegradabili». Dopo i test clinici il passaggio finale è quello dei controlli ufficiali e delle certificazioni. E' la «luce verde» che consente l'immissione sul mercato. La certificazione dei dispositivi medici a base di sostanze rientra nel regolamento EU 745 del 2017, entrato in vigore nel 2021 e che sarà pienamente applicato nel 2024: riguarda il settore dei dispositivi medici, dalle protesi fino ai cerotti, compresi quelli naturali, appunto.

Il vantaggio di un prodotto naturale, sviluppato secondo i criteri della scienza, è che «funziona» in modo più fisiologico rispetto a un «prodotto chimico x». Dice Mercati: «Agisce alla fonte del problema e un caso tipico è la sindrome metabolica». Caratterizzata da una o più condizioni patologiche, come il colesterolo alto o la glicemia alta, la pressione sanguigna elevata e il sovrappeso, coinvolge, in Europa, un quarto degli over 40. Il trattamento riequilibra i fattori metabolici alterati, riducendo il livello di colesterolo, i trigliceridi e la glicemia e al tempo stesso regola l'assorbimento dei nutrienti. Inoltre promuove la crescita di specie batteriche «buone», che aiutano il sistema gastrointestinale.

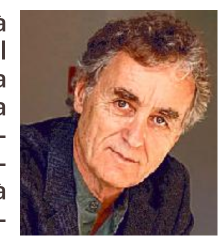
Ecco perché Aboca si è orientata verso un sistema «mirato». Definito «Evidence based natural», applica i criteri della «Evidence based medicine» alle sostanze naturali. Queste, perciò, vengono studiate con il rigore della scienza - ribadisce Mercati - senza ridurre la complessità di una sostanza alla caratteristica di una singola molecola e di un singolo principio attivo. Prevale un approccio olistico. La piattaforma, non a caso, possiede un «cuore» informatico: studia le proprietà emergenti delle sostanze naturali, analizzando le interazioni con i processi fisiologici dell'organismo. —



DOC-STOCK GMBH RM / AGF

Il fisico e divulgatore

**Immaginare l'approccio olistico
La parola passa a Fritjof Capra**



Fritjof Capra sarà uno degli ospiti del talk "La medicina naturale alla prova della scienza": collegato in streaming, dialogherà con Valentina Mercati e Stefano Stagi. Capra, fisico, saggista e divulgatore, è famoso nel mondo per l'approccio olistico al sapere, sospeso tra razionalità della scienza e misticismo delle religioni orientali. Il suo saggio, "Il Tao della fisica", è diventato un bestseller globale e ha segnato una nuova via per la critica ai mali della modernità. —

LO STUDIO

Dall'obesità alla glicemia alta, emergenza tra i bambini "Testiamo come affrontare l'insieme degli squilibri"

La sindrome metabolica è un problema sempre più frequente e preoccupante nei bambini, specie con la diffusione dell'obesità (che riguarda dal 5 al 10% della popolazione pediatrica). Le ricadute, a breve e lungo termine sulla salute dei più piccoli, sono tante. Lo spiega Stefano Stagi, professore di pediatria all'Università di Firenze e dirigente medico presso il reparto di auxoendocrinologia dell'ospedale pediatrico Meyer: "E' per combattere questa complessa e sfaccettata patologia che abbiamo intrapreso un trial clinico con Aboca su un campione di oltre 80 bambini sopra gli 8 anni. Lo scopo è testare l'efficacia di un prodotto naturale e in grado di agire contemporaneamente su tutti gli aspetti della sindrome, consentendo una riprogrammazione del metabolismo".



Si tratta di una partita importantissima per la salute: se non gestita adeguatamente, la sindrome metabolica - che si caratterizza per la presenza, oltre all'obesità, di squilibri come glicemia alta, eccesso di grassi nel sangue (dislipidemia), ipertensione, fino a un'alterata risposta all'ormone che regola la glicemia, l'insulina - può portare a una riduzione dell'aspettativa di vita a causa di complicanze come il diabete di tipo 2 e disturbi cardiovascolari. Nella sperimentazione - spiega Stagi - si vogliono indagare tutti gli aspetti che determinano la sindrome: dall'eccesso di peso ai batteri del microbiota intestinale. "In questo trial – aggiunge - proveremo a confrontare l'efficacia del trattamento convenzionale (che consiste in un approccio psicologico e comportamentale diretto al bambino e alla famiglia) con quella di un prodotto naturale prescritto al bambino congiuntamente all'intervento motivazionale classico". Già testato con successo in altre sperimentazioni, il prodotto agisce a più livelli: lavora contemporaneamente sull'insulino-resistenza, sulla glicemia, sugli squilibri del microbiota e anche sull'assorbimento di alcuni tra i più importanti macronutrienti. Un ulteriore vantaggio, poi, è dato dalla riduzione degli effetti avversi. P. MAR. —

SPORT LUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese fermata dai pali

Big match senza reti all'Olimpico in casa della Lazio
Possesso palla per Sarri, Sottil tira di più (12 contro 8)
Rimpianto per le traverse di Samardzic e Deulofeu





In alto, il destro di Deulofeu che all'85' si stamperà sulla traversa. Qui sopra, Arslan, inseguito da Milinkovic Savic FOTOPETRUSSI

Pietro Oleotto
/ INVIATO A ROMA

Finisce senza vinti né vincitori all'Olimpico, dove la vittoria di una tra Lazio e Udinese avrebbe avuto l'effetto scia. Invece alle spalle delle due battistrada, nell'ordine Napoli e Atalanta, adesso c'è solo il Milan, in attesa della Roma che solo stasera completerà questo decimo round. E visto che il linguaggio è pugilistico, bisogna dire che Sottil avrebbe meritato "ai punti" il bottino pieno, se non altro perché ha cominciato a far tremare i tifosi laziali con una traversa di Samardzic e ha chiuso la domenica con un altro "legno", clamoroso, con Deulofeu. In mezzo la solita ragnatela di Sarri (55% di possesso palla, 388 passaggi contro 316 per tessere il gioco) che ha portato a un paio di accelerazioni, disinnescare da Silvestri, ma la contabilità pratica parla di 12 tiri contro 8 per i bianconeri e 9 occasioni da gol contro 7, sempre secondo le rilevazioni ufficiali della Lega serie A.

Poi il calcio è bello perché vario – si usa –, così troverete anche chi vi dirà che l'Aquila avrebbe meritato i tre punti in palio. Dovrà cercare di prenderseli la prossima volta, in una giornata che sarà particolarmente importante per l'Udinese, impegnata allo stadio Friuli con il Torino, mentre sugli altri campi andranno in scena Roma-Napoli e Atalanta-Lazio.

Tutto materiale per le riflessioni settimanali, guardandosi indietro viene da dire che ieri, contro quella che è la miglior difesa del campionato (soli 5 i gol subiti) non ha pagato la carta Samardzic dall'inizio, non tanto per le occasioni da rete (due) capitate sul piede del tedesco, quanto piuttosto per la precisione e il colpo d'occhio che il diretto interessato non ha saputo mettere sul campo quando l'Udinese ha pigiato sull'acceleratore, proprio all'inizio della sfida, prendendo il tempo alla Lazio che ha faticato a trovare spiragli nella difesa bianconera. La traversa di Samardzic poco prima del quarto d'ora di gioco e l'occasione d'oro disinnescata da Casale che si è sostituito a Provedel sul tocco del numero 24 (che avrebbe voluto spiazzare il portiere laziale), testimoniano la partenza decisa della squadra di Sottil che, quando sembrava aver incartato la Lazio, ha pagato – sembra paradossale, ma è così – l'uscita per infortunio di Immobile che ha tolto ogni punto di riferimento all'attacco biancoceleste che, con Pedro a destra e Felipe Anderson a fare il "falso 9", ha continuato a rivolgersi in prevalenza a Zaccagni per creare dei pericoli all'Udinese, ottendo anche l'ammonizione di Becao (diffidato, salterà il Torino, ma andrà anche valutato, visto che nel finale è stato sostituito). Oltre a questo, i lampi di Milinkovic Savic, soprattutto una girata di testa murata in modo provvidenziale da Silvestri.

Nella ripresa, superato il quarto d'ora, Sottil ha deciso che un Beto così poco in palla non meritava il campo nella volata finale, un cambio a vantaggio di Success "giocato" contemporaneamente a quelli di Ebosse per Becao e Lovric per Samardzic. E poco dopo ecco anche Arslan per Makengo. Forze fresche per gli ultimi assalti: il diagonale di Pereyra parato da Provedel, il pallonetto "a giro" di Deulofeu che dall'interno dell'area non ha trovato la rotazione giusta e ancora la traversa già descritta dello stesso numero 10, il tutto mentre la Lazio procedeva con le sue percussioni, a dire il vero piuttosto stucchevoli, tanto che, a pochi minuti dalla fine Sottil ha tentato un altro cambio offensivo, Ezihibue a sinistra al posto di Udogie.

Niente da fare, stavolta il gol in pieno recupero non è arrivato. Resta tra le mani un pareggio, il secondo di fila dopo quello con l'Atalanta, il nono risultato utile consecutivo dell'Udinese. —

LAZIO	0
UDINESE	0

LAZIO (4-3-3) Provedel 6.5; Lazzari 6, Casale 6, Romagnoli 6, Marusic 6; Milinkovic-Savic 6.5, Cataldi 6 (20' st Luis Alberto 6), Vecino 6; Felipe Anderson 5.5 (43' st Cancellieri sv), Immobile 6 (29' pt Pedro 5.5), Zaccagni 6.5. All. Sarri.

UDINESE (4-4-2) Silvestri 6.5; Becao 6 (18' st Ebosse 6.5), Bijol 6.5, Perez 6.5, Udogie 6 (38' st Ehizibue sv); Pereyra 6, Samardzic 6.5 (17' st Lovric 6), Walace 7, Makengo 6.5 (25' st Arslan 6.5); Beto 5 (17' st Success 6.5), Deulofeu 6.5. All. Sottil.

Arbitro Colombo di Como 5.5.

Note Ammoniti: Becao, Perez, Milinkovic-Savic, Lovric ed Ehizibue. Angoli 7-3. Recupero 2' e 3'.

IL PUNTO

Becao, infortunio e squalifica Mercoledì il Monza

Saranno gli accertamenti strumentali a stabilire l'entità del problema muscolare accusato ieri da Rodrigo Becao, sostituito al 18' della ripresa dopo il dolore avvertito alla coscia destra in seguito a un duello con Zaccagni. Il brasiliano salterà comunque per squalifica la prossima di campionato col Torino, ospite domenica alle 12.30 al Friuli, visto che ieri è stato ammonito da diffidato. Niente Toro per Becao, quindi, ma anche niente coppa Italia mercoledì sera, quando sarà il Monza l'avversario dei bianconeri al Friuli, nella sfida dei sedicesimi di coppa che si giocherà dalle 21 ai Rizzi e che la squadra di Andrea Sottil comincerà a preparare da quest'oggi al Bruseschi. —

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

PURE PEREYRA E ARSLAN VICINI AL GOL

13' Traversa
Makengo serve Pereyra che appoggia dietro a Samardzic, vicino al gol col destro al volo che colpisce la parte alta della traversa.

26' Provvidenziale
L'assist di Milinkovic innesca Felipe Anderson che calcia in diagonale, trovando la respinta di piede di un provvidenziale Silvestri.

28' Reattivo
Stavolta è Felipe Anderson che ricambia il favore a Milinkovic, rapido nella girata di testa sulla quale Silvestri vola, salvando in corner.

52' Errore
Samardzic sventaglia sul secondo palo dove Udogie manda clamorosamente a lato di testa a due metri da Provedel.

55' Magia
Deulofeu se ne va in mezzo a tre avversari e una volta in area cerca la magia, un interno destro a giro sul secondo palo che mette i brividi a Provedel, uscendo di niente.

68' Svista
È quella di Bijol che sul corner da destra non salta sull'arrivo di Casale che di testa manda fuori misura.

71' Paratona
La piazza Provedel sul diagonale radente di Pereyra servito da Udogie.

80' Rammarico
Pereyra serve Lovric che vede e serve Arslan, al tiro dal limite dell'area di prima intenzione. Casale devia in corner.

85' Traversa
Success accomoda un pallone vagante, Pereyra di testa serve Deulofeu che difende palla in mezzo a due e scarica il destro che bacia la traversa e vola via.

Old Wild West altra vittoria

Dopo la vittoria di sabato della Gesteco vince a Chiusi anche la capolista Old Wild West: tanti errori ma due punti.

PISANO E NARDUZZI / PAG. 42 E 43



Pordenone, sfida al Mantova

Posticipo a Mantova per il Pordenone che vuole continuare la striscia vincente e conservare la vetta.

BERTOLOTTO / PAG. 32



Giro 2023, il giorno del Lussari

Appuntamento in tv alle 17.15: a Milano sarà presentato il Giro d'Italia 2023 con la tappa del Lussari grande protagonista.

SIMEOLI / PAG. 33







I PROTAGONISTI

Bijol e Samardzic ragionano in grande: «Soddisfatti a metà, volevamo vincere»

Stefano Martorano / ROMA

La mentalità vincente di cui si sta dotando l'Udinese non si vede solo in campo, ma si percepisce anche nelle dichiarazioni del post gara, là dove una partita si presta a più disamine. Ebbene, stando alle riflessioni di **Jaka Bijol** e **Lazar Samardzic**, l'Udinese non può ritenersi completamente soddisfatta del pari, e proprio questa lettura conferma, puntuale, quando la mentalità professata da Sottil stia attecchendo nella prospettiva dei diretti protagonisti. «Abbiamo giocato molto bene e abbiamo fatto una grande prestazione di squadra. È mancato solo il gol, anche se il punto è molto importante», ha detto il classe 2002 tedesco di origine serba che Sottil ha schierato titolare fino al 63', trovando molta qualità, intraprendenza e anche parte del rammarico di cui sopra, perché oltre a smazzare un assist al bacio che Udogie non ha capitalizzato a inizio ripresa, Samardzic ha colpito la traversa all'alba della sfida. «Ho calciato bene e quindi è stato un vero peccato quella traversa. A parte il palo sono comunque contento della mia gara. Personalmente voglio aiutare sempre la squadra, anche nelle partite difficili come questa».

Dall'interpretazione del mancino a quella del difensore centrale, si può notare come la corrente di pensiero non sia poi molto diversa: «Abbiamo giocato bene e portato a casa un risultato importante che ci da forza, ma non possiamo sentirci completamente felici per questo pareggio perché l'obiettivo è cercare di vincere ogni partita», ha detto lo sloveno che ieri si è fatto apprezzare anche in fase di impostazione arretrata. «Sento che la squadra sta crescendo, che possiamo competere alla pari con le più forti e questo è il frutto del lavoro che facciamo ogni giorno sul campo». Là dove Bijol si sta affermando sempre più come una delle rivelazioni della stagione, con prestazioni senza sbavature, come quella di ieri. «Mi sento bene e mi aiuta molto anche la squadra». —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

QUANTA BELLEZZA IN QUELLE 5 AZIONI

Sì, è vero, se Samardzic avesse tirato sul suo piede sinistro forse avrebbe segnato, se la super giocata di Deulofeu fosse arrivata 5 centimetri più giù in porta l'Udinese avrebbe vinto una partita che forse avrebbe anche meritato di vincere. Si sa, con i se e i ma non si va da nessuna parte, e dall'Olimpico, non a caso pieno a conferma del gran momento della Lazio ma anche di come i biancocelesti affrontassero uno scontro al vertice, l'Udinese è uscita con un pareggio, ma siamo felici di ripeterci: anche la gara di ieri ha dimostrato come la banda di Sottil sia una creatura riuscita proprio bene.

Osservate le cinque azioni che hanno portato altrettante occasioni da gol, due nel primo tempo (entrambe finite sui piedi del baby tedesco) e tre nella ripresa finite con le conclusioni del leader catalano, del neoentrato Arslan e di Pereyra. Sembrano fatte in fotocopia. Azione insistita, partita sulle fasce e poi passata al centro e, sempre, cosa meravigliosa e secondo noi fondamentale per le prospettive di questa squadra, sponda del giocatore centrale su un compagno che arrivava da dietro. Organizzazione e altruismo: sono la prova che dietro i risultati roboanti di questa squadra ci sia tanta sostanza. Compresa la difesa solida. Che bellezza. —

LE PAGELLE — MASSIMO MEROI

Walace giganteggia in mezzo al campo Beto grande assente



Il migliore

7 WALACE
Giganteggia in mezzo al campo dal primo all'ultimo minuto. Non si contano i palloni che recupera, rispetto al solito ne perde pochissimi in fase d'appoggio. Prezioso quando è andato a tappare un paio di falle causate dai compagni. Deve continuare così.

6.5 SILVESTRI
Le parate di piede su Felipe Andreson e in volo su Milinkovic Savic sono i momento topici della sua partita.

6 BECAO
Si prende troppo presto un giallo che un po' lo condiziona. Squalificato con il Toro, esce per infortunio.

6.5 BIJOL
Puntuale e sicuro sia nelle chiusure che nel palleggio. Uncina in corner un pallone a Milinkovic Savic.

6.5 PEREZ
Comincia a sinistra, torna a destra dopo l'uscita di Becao. Attento e concentrato dal primo all'ultimo minuto.

6 UDOGIE
Si addormenta sul taglio di Felipe Anderson, poteva colpire meglio di testa la pennellata di Samardzic.

6 PEREYRA
Partita di grande sacrificio. Si perde una volta Zaccagni, prezioso in fase di rifinitura per Samardzic e Arslan, impegna Provedel con un diagonale velenoso.

6.5 SAMARDZIC
Colpisce di destro una clamorosa traversa, poi si vede ribattere da Casale una conclusione a colpo sicuro. Grande assist per Udogie.

6.5 MAKENGO
Partita di grande sostanza. Duella un po' con Milinkovic Savic un po' con Lazzari. Suo lo strappo che porta alla traversa di Samardzic.

5 BETO
Il grande assente dell'Olimpico. Fatica a tenere palla e a dialogare con i compagni. Non riesce ad andare nemmeno una volta alla conclusione. Inevitabile la sostituzione.

6.5 DEULOFEU
Gioca qualche pallone in meno rispetto al solito, ma quelli che tocca sono tutti pericolosi. Un assolo sulla sinistra nel primo tempo, un destro a giro e la traversa nella ripresa. Pericoloso.

6.5 EBOSSE
Prende il posto di Becao e si piazza sul centro-sinistra. Zero errori e nel finale anche un affondo sulla fascia.

6 LOVRIC
Non sempre preciso nei passaggi, però, quello scarico per Arslan stava per risultare decisivo.

6.5 SUCCESS
Rispetto a Beto si guadagna qualche fallo e apre varchi per i compagni. Aspettiamo di vederlo anche al tiro ogni tanto.

6.5 ARSLAN
Sfiora il terzo gol in altrettante gare all'Olimpico con la Lazio. E costringe al giallo Milinkovic-Savic.

SV EHIZIBOUE
Pochi minuti in campo al posto di Udogie.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 10

Atalanta - Sassuolo	2-1
Empoli - Monza	1-0
Inter - Salernitana	2-0
Lazio - Udinese	0-0
Napoli - Bologna	3-2
Spezia - Cremonese	2-2
Torino - Juventus	0-1
Verona - Milan	1-2
Sampdoria - Roma	OGGI ORE 18.30
Lecce - Fiorentina	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 23/10/2022

Juventus - Empoli	VEN. 21 ORE 20.45
Salernitana - Spezia	SAB. 22 ORE 15
Milan - Monza	SAB. 22 ORE 18
Fiorentina - Inter	SAB. 22 ORE 20.45
Udinese - Torino	DOM. 23 ORE 12.30
Bologna - Lecce	DOM. 23 ORE 15
Atalanta - Lazio	DOM. 23 ORE 18
Roma - Napoli	DOM. 23 ORE 20.45
Cremonese - Sampdoria	LUN. 24 ORE 18.30
Sassuolo - Verona	LUN. 24 ORE 20.45

Classifica marcatori

6 RETI: Arnautovic M. (Bologna,2), Immobile C. (Lazio,1), Vlahovic D. (Juventus,1).
5 RETI: Dybala P. (Roma,1), Beto N. (Udinese), Kvaratskhelia K. (Napoli).
4 RETI: Koopmeiners T. (Atalanta,2), Nzola M. (Spezia,1), Giroud O. (Milan,1),

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	26	10	8	2	0	25	9	16
02.	ATALANTA	24	10	7	3	0	16	6	10
03.	MILAN	23	10	7	2	1	20	10	10
04.	LAZIO	21	10	6	3	1	21	5	16
05.	UDINESE	21	10	6	3	1	19	10	9
06.	ROMA	19	9	6	1	2	12	9	3
07.	INTER	18	10	6	0	4	18	14	4
08.	JUVENTUS	16	10	4	4	2	13	7	6
09.	SASSUOLO	12	10	3	3	4	12	12	0
10.	EMPOLI	11	10	2	5	3	9	11	-2
11.	TORINO	11	10	3	2	5	8	12	-4
12.	SALERNITANA	10	10	2	4	4	12	16	-4
13.	MONZA	10	10	3	1	6	9	15	-6
14.	FIORENTINA	9	9	2	3	4	7	11	-4
15.	SPEZIA	9	10	2	3	5	9	19	-10
16.	LECCE	7	9	1	4	4	8	11	-3
17.	BOLOGNA	7	10	1	4	5	10	17	-7
18.	VERONA	5	10	1	2	7	9	19	-10
19.	CREMONESE	4	10	0	4	6	9	21	-12
20.	SAMPDORIA	3	9	0	3	6	5	17	-12

Serie A

«Manca solo il gol»

Il tecnico Sottil promuove l'Udinese: «Abbiamo dimostrato di essere all'altezza e creato tanto: due traverse, tanti tiri»

Pietro Oleotto
/ INVIATO A ROMA

«Ci è mancato solo il gol». Andrea Sottil sull'argomento entra deciso, un po' come faceva quando aveva la maglia dell'Udinese addosso e si metteva al centro della difesa per spazzare. Il pallone. Stavolta deve calciare, al primo rimbalzo, gli appunti, magari di chi si aspettava ancora una volta un finale di marca bianconera, sfruttando le fatiche di coppa della Lazio: «Io non l'ho vista stanca fisicamente, e per quanto riguarda la mia squadra sono contento, perché vedo dei margini di miglioramento».

LA FOTOGRAFIA DELLA PARTITA

Il tecnico di Venaria Reale finisce la "sfidata" davanti ai microfoni nella mega-sala stampa dell'Olimpico, dopo la puntata in tv, ospite di Dazn: «È stato un test molto impegnativo e stimolante, di fronte c'era una squadra molto forte», aveva raccontato inquadrando il tipo di appuntamento vissuto in questa decima giornata. «Serviva coraggio, maturità», perciò ha fatto una scelta diversa all'inizio, quel Samardzic inserito nell'undici titolare per aumentare il tasso tecnico dell'Udinese. «Abbiamo dimostrato di essere all'altezza e creato tanto: due traverse, tanti tiri». È mancato solo il gol, ha ragione Sottil. «Nel primo tempo abbiamo avuto entrambi delle occasioni, nel secondo abbiamo fatto ancora meglio, concedendo veramente poco ma continuando ad attaccare».

MENTALITÀ E SBAVATURE

Insomma, l'Udinese è piaciuta anche stavolta anche se non è stata continua, ma non sempre si possono produrre "scintille". Nel calcio ci sono anche gli avversari. L'importante è sempre cercare di proporre il proprio gioco. «Io sto lavorando per creare una mentalità vincente, non so se europea come dite voi. Mi piace che la squadra sia intensa e corta in tutte le fasi. Per questo abbiamo ancora dei margini di miglioramento». Anche in copertura: «A livello tattico a destra la Lazio può contare su una "catena" fisica e di passo, quindi da quella parte le indicazioni erano di muoversi in una certa maniera e l'abbiamo fatto bene. Nelle due occasioni sul quel fronte create da Felipe Anderson e Milinkovic non siamo stati perfetti».

LE ANIME DELL'ATTACCO

Quindi spazio alle domande su Beto. È a secco dopo due gare da titolare, non potrebbe essere diversamente. Come si dice? L'attaccante vive per il gol. E lui è sembrato in difficoltà ieri all'Olimpico: «Beto ha caratteristiche precise e ora sta lavorando per migliorare con la palla sui piedi, è un professionista serio». In soldoni: ormai le difese lo conoscono, non gli danno la profondità, lo scatto, preferiscono vederlo e marcarlo con le spalle alla porta: « La Lazio lavora e si muove in base alla palla, raddoppia e fa densità. Non era facile per Beto», aggiunge Sottil facendo da difensore. In quei frangenti meglio Success: «Ha caratteristiche diverse. Lui ci fa "salire": ho una rosa competitiva che mi permette di iniziare in un modo e finire in un altro». —

GLI AVVERSARI

Sarri si lamenta del campo: «Ingiocabile»

Ha accettato il risultato ma non le condizioni del terreno dell'Olimpico, al punto da invitare il proprio presidente Claudio Lotito a «trovarsi un altro allenatore, se il campo resterà questo». Così Maurizio Sarri a fine partita, dopo avere definito l'Udinese come «il peggiore avversario da affrontare alla terza partita giocata in sei giorni». Tirando in ballo da una parte il campo e dall'altra la stanchezza, il condottiero della Lazio ha finito un po' con lo snobbare la prestazione dei friulani, dimenticandosi dei rischi corsi. «Per vincere contro di noi ci devono battere perché la squadra non regala niente, è bella tosta, molto più aggressiva sulle palle perse e vaganti, quindi sono molto contento dell'atteggiamento. La squadra ci ha anche provato, ma incontrare una squadra così fisica su un terreno ingiocabile diventa un problema grosso. Io faccio giocare le squadre con 700 passaggi palla a terra a partita e se trovo il terreno in queste condizioni non sono l'allenatore ideale. Se il terreno rimane questo, devono pensare a qualcun altro». —

S.M.







Udogie si dispera dopo aver fallito un'occasione sul cross di Samardzic. Qui sopra, mister Sottil; a destra, Success e Casale FOTOPETRUSSI

I TIFOSI

I 250 cuori bianconeri tornano a casa orgogliosi

Simone Narduzzi / ROMA

Toccata e fuga nella capitale. Veni. Vidi. E quasi vici, per dirla alla Giulio Cesare. Uno che, a Roma, ha trascinato le masse. L'Udinese, dal canto suo, all'Olimpico s'è portata 250 supporter. Duecentocinquanta spartani nel clima subito incandescente dell'impianto capitolino. In campo, infatti, le squadre si affrontano sin da subito a viso aperto; sugli spalti, nel frattempo, gli oltre 40mila tifosi biancocelesti si fan sentire. Spingono l'undici di Sarri subissando di fischi Pereyra e compagni. Oltre all'arbitro Colombo ad ogni decisione favorevole ai bianconeri. Senza paura, però, i seguaci della Zebretta cantano. I giocatori della Zebretta, invece, giocano. Colpiscono una prima traversa con Samardzic. I fischi laziali, così, diventano di paura. Spaventa, l'Udinese, ma incute altrettanto timore la Lazio. Che va vicina al vantaggio con Felipe Anderson. Poi con Milinkovic Savic. Su entrambi, sono fondamentali gli interventi del portiere bianconero Silvestri. «Super Silvestri», commenta allora **Silvana**, del club 33038. Le occasioni rinfrancano così il pubblico di casa, il quale però finisce poi per subire un breve contraccolpo morale in seguito al successivo infortunio occorso a Immobile, guaio che costringe l'attaccante a uscire.

La formazione di Sottil si riaffaccia quindi dalle parti di Provedel, spesso e volentieri di rimessa. Arriva un altro legno, sempre sul fronte bianconero: di fatto è l'ultimo sussulto concreto prima del fischio finale. «È stata una partita ben giocata da entrambe le formazioni», prosegue allora Silvana. A sostenere la sua tesi la presidentessa dell'Udinese club Spilimbergo, **Renata Rossi**: «Bel match, il pareggio può starci, anche se quelle due traverse gridano un pochino vendetta. Ad ogni modo, portare via un punto in casa di questa Lazio non era semplice». Tutt'altro. Da qui l'analisi di **Paolo Rinaldi**: «Abbiamo dato dimostrazione di essere una squadra con la mentalità di una grande». —



Foto ricordo dei tifosi friulani ieri all'Olimpico per Lazio-Udinese





LA MIA DOMENICA

È stato superato un altro esame di maturità

BRUNO PIZZUL

Se c'era ancora qualcuno convinto che l'Udinese avesse tratto gran vantaggio da un calendario che le aveva consentito di affrontare sotto l'arco dei Rizzi le squadre considerate più forti e competitive, subendo l'unica sconfitta stagionale a San Siro con il Milan, deve per forza di cose rettificare le proprie convinzioni dopo questo pareggio dell'Olimpico con una Lazio che sembrava lanciatissima. È l'Udinese a lasciare il campo con più di qualche rimpianto, sue essendo state le occasioni da gol più nette, comprese le traverse su strepitose giocate di Samardzic e di quel Deulofeu che non finisce di entusiasmare e di ricevere i complimenti degli stessi avversari. Vero è che la Lazio ha subito, anche a livello psicologico, l'infortunio che l'ha privata assai presto del suo bomber, ma non c'è alcun dubbio che ormai l'Udinese merita di esser inserita nel novero delle grandi squadre, lo dimostra partita dopo partita.

Lo hanno capito ben presto anche i giocatori della Lazio che si sono ben guardati dalla tentazione di voler vincere a ogni costo, mantenendo atteggiamenti fin troppo rinunciatari. C'è stata sì qualche giocata di gran qualità, soprattutto da parte di un Milinkovic Savic per altro meno continuo e incisivo del solito. Nel primo tempo l'Udinese ha un po' patito le accelerazioni sulla corsia di destra con il velocissimo Lazzari in combinazione con Felipe Anderson, nella ripresa tutto è filato via senza troppi palpiti ed è stata l'Udinese a combinare qualcosa di più e di meglio. Si sa che il pareggi, nell'epoca dei tre punti a vittoria, è risultato poco appagante, ma conta anche la prestazione e l'Udinese ha potuto giustamente lasciare l'Olimpico tra gli applausi dei suoi sostenitori

Che poi Sarri abbia trovato il modo di lamentarsi per il calendario e l'insostenibilità di certi impegni ravvicinati rientra nelle consuete abitudini nostrane. Resta da dire qualcosa sulle scelte di Sottil, che ha deciso di rischiare un Becao ancora non del tutto a posto ma ora potrà rimettersi del tutto visto che salterà un turno per squalifica dovuta all'ammonizione dopo appena una decina di minuti. Non è piaciuta la direzione di gara di tal Colombo, né la cronaca troppo sbilanciata a favore della Lazio, che certo non acquisisce nuove simpatie se accompagnata da simili commenti a senso unico. Ma parlare immersi in un pubblico schierato non aiuta a rispettare l'obiettività. Teniamoci il punticino, coccoliamo i nostri giocatori, con note di merito particolari per Walace. Insomma, ancora una domenica da incorniciare. Non è da tutti lasciare l'Olimpico laziale imbattuti e potersi ritenere insoddisfatti del risultato. —

IL PUNTO

FRANCO ZUCCALÁ

Questo è un campionato particolare che fra cinque partite (15 punti) andrà il letargo sino a gennaio. In vista della pausa dei Mondiali, tutti cercheranno di prendere posizione. Non c'è dubbio che il Qatar influirà molto: in gennaio sarà un altro film. La situazione attuale potrebbe essere stravolta: Inter e Juventus, per esempio, che non sono andate al massimo in questa prima parte della stagione, forse correranno, col recupero dei tanti acciaccati, per un posto Champions. Nella "fotografia" di gruppo sghignazza il Napoli (decima vittoria di fila), ridono Atalanta (-2) Milan (-3) e Udinese (-5); sorridono a denti stretti Lazio, Inter e Roma, ancora ingrugnita appare la Juve che guarda lontano.

La squadra di Spalletti contro il Bologna ha dominato per mezz'ora. Poi, supponendo di vincere facile, ha tergiversato e Zirkzee, sostituto del capocannoniere Arnautovic, ha colpito. Il Bologna è persin riuscito a pareggiare con Barrow dopo che la capolista aveva ribaltato il risultato con Juan Jesus e Lozano. Vivace la squadra di Motta: ha reso la vita difficile alla capolista che ha prevalso alla fine grazie a Osimhen. L'Atalanta ha vinto in rimonta contro un buon Sassuolo, passato con Kyriakopoulos. Poi bergamaschi in cattedra. La squadra di Gasperini prima della sosta per i Mondiali affronterà Lazio, Napoli e Inter. Conosceremo così le sue vere ambizioni. A Verona, Bocchetti, nuovo tecnico gialloblu, ha impostato bene la partita e il Milan non è andato molto spedito. Anzi, ha corso qualche pericolo (traversa veronese), poi la decisione di Tonali (recidivo al Bentegodi) e rossoneri terzi. L'Udinese ha tenuto bene testa alla Lazio, forse un po' stanca per le fatiche di Coppa e privata di Immobile, infortunato. I friulani hanno colpito due traverse, ma stavolta i due forti attacchi sono rimasti muti. Sottil sarà senza Becao, squalificato contro il Torino.

La Roma nel Monday Night sul campo del fanalino di coda Sampdoria senza Dybala, ma con Zaniolo per fare il pieno. La Samp di Stankovic, priva di Murillo, giocherà per lasciare l'ultimo posto. Vieira e Gabbiadini subito? L'Inter si è rimessa in rotta contro una Salernitana che è stata a volte insidiosa. Stavolta la difesa nerazzurra non ha subito gol. Ora i nerazzurri possono pensare a una rimonta.

La Juventus ha finalmente vinto una partita "esterna" e il derby, firmato dal gol di Vlahovic, ha tolto Allegri dall'imbarazzo: la sua squadra è indietro, viene da brutte sconfitte, ma potrebbe riprendersi con i recuperi di tanti giocatori infortunati. Il Torino ha avuto il migliore in campo nel portiere Milinkovic, e questo dice molto; ma in attacco non segna facilmente (otto gol: pochi hanno fatto peggio). Lo Spezia, colpito a freddo al 1' dalla Cremonese, ha rimontato ma ha subito poi il pari dei grigiorossi che hanno lasciato, in attesa del risultato della Samp, l'ultimo posto. Comunque una prova incoraggiante per la squadra di Alvini. La Fiorentina, dopo la cinquina di Coppa, tornerà a far gol in campionato nel posticipo di Lecce? Mandragora playmaker per la squalifica di Amrabat. La squadra di Baroni non avrà Hjulmand (Blin) ed è un avversario poco arrendevole.

Dopo tre vittorie, il Monza di Palladino è caduto a Empoli, anche perché ha trovato un Vicario imbattibile e un avversario tonico. Nella prossima puntata Roma-Napoli e Atalanta-Lazio: nella foto di gruppo chi sorriderà? —

La squadra di Spalletti soffre contro il Bologna, decisivo il gol a metà ripresa del nigeriano
Pioli passa a Verona negli ultimi minuti grazie a una rete di Tonali e stacca Lazio e Udinese

Napoli primo con Osimhen Il Milan è solo al terzo posto

Atalanta
I bergamaschi restano la seconda forza dopo il successo su un buon Sassuolo

Juve
La vittoria nel derby con il gol di Vlahovic ha tolto Allegri da una situazione di imbarazzo

Salvezza
Finisce in parità lo scontro diretto Spezia-Cremonese, lombardi penultimi

NAPOLI 3 – BOLOGNA 2

NAPOLI (4-3-3) Meret 5; Di Lorenzo 6, Kim 6, Jesus 7, Mario Rui 6; Ndombelé 6 (25' st Elmas 6), Lobotka 6 (36' st Demme sv), Zielinski 6; Politano 5 (1' st Lozano 7), Raspadori 6 (1' st Osimhen 7.5), Kvaratskhelia 8. All. Spalletti.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; Posch 5.5 (33' st Lykogiannis sv), Lucumi 6, Bonifazi 6, Cambiaso 6.5 (44' st De Silvestri sv); Medel 5.5 (25' st Moro 6), Ferguson 6; Aebischer 5.5 (33' st Sansone sv), Dominguez 6.5, Barrow 7; Zirkzee 7. All. Motta.

Arbitro Cosso di Reggio Calabria 6.5.

Marcatori Al 40' Zirkzee, al 45' Jesus; nella ripresa al 3' Lozano, al 6' Barrow, al 25 Osimhen.

VERONA 1 – MILAN 2

VERONA (3-4-2-1) Montipò 7; Hien 6, Magnani 5.5 (25' st Cabal 6), Gunter 7; Faraoni 5.5, Tameze 6.5 (20' st Hongla 5.5), Veloso 5, Depaoli 6; Hrustic 5 (19' st Piccoli 6), Verdi 6 (26' st Kallon); Henry 6 (20' st Djuric 6). All. Bochetti.

MILAN (4-2-3-1) Tatarusanu 6; Kalulu 6, Gabbia 5.5, Tomori 6, Hernandez 6.5; Tonali 7.5, Krunic 5 (15' st Pobega 5.5); Diaz 6 (1' st Rebic 6.5), Adli 5.5 (15' st Bennacer 6), Leao 6.5 (38' st Thiaw 6.5); Giroud 5 (1' st Origi 6.5). All. Pioli.

Arbitro Massa di Imperia 6.

Marcatori Al 9' Veloso (aut), al 19' Gunter; nella ripresa al 36' Tonali.

INTER 2 – SALERNITANA 0

INTER (3-5-2) Onana 6.5; Skriniar 6.5, De Vrij 6.5, Acerbi 6; Dumfries 6.5 (43' st Bellanova sv), Barella 7.5, Calhanoglu 7 (43' st Darmian sv), Mkhitaryan 6.5 (27' st Asllani 6), Dimarco 6.5 (17' st Gosens 6); Dzeko 6 (27' st Correa 6), Lautaro Martinez 7. All. Inzaghi.

SALERNITANA (3-5-2) Sepe 6; Gyomber 5, Daniliuc 5.5, Pirola 5.5 (36' st Sambia sv); Candreva 5, L. Coulibaly 5, Kastanos 5 (14' st Valencia 5.5), Vilhena 5 (30' st Bohinen sv), Mazzocchi 6 (36' st Bronn sv); Dia 6, Piontek 5 (14' st Bonazzoli 6). All. Nicola.

Arbitro Sacchi di Macerata 7.

Marcatori Al 13' Lautaro Martinez; nella ripresa al 13' Barella.

SPEZIA 2 – CREMONESE 2

SPEZIA (4-4-2) Dragowski 6.5; Amian 6, Ampadu 6, Caldara 6, Nikolaou 6; Holm 7 (35' st Verde 6), Agudelo 6.5 (19' st Maldini 6), Bourabia 6, Kiwior 6 (28' st Ekdal 6); Gyasi 6, Nzola 7. All. Gotti.

CREMONESE (4-2-3-1) Carnesecchi 6.5; Sernicola 6.5, Bianchetti 5.5, Lochoshvili 6 (32' st Vasquez 6), Valeri 6; Castagnetti 6, Pickel 7 (13' st Quagliata 6); Okereke 5.5, Meité 6 (1' st Ascacibar 6), Zanimacchia 6 (12' st Afena-Gyan 6); Dessers 7 (27' st Ciofani 6). All. Alvini.

Arbitro Manganiello di Pinerolo 6.

Marcatori Al 2' Dessers, al 19' Nzola, al 22' Holm; nella ripresa al 7' Pickel.

CALCIO ESTERO

City ko a Liverpool Il Real vince 3-1 col Barcellona

Il Liverpool batte 1-0 il Manchester City grazie a un gol di Salah e fa un piacere all'Arsenal che allunga a più 4 in testa alla classifica sulla squadra di Guardiola. Sale al quarto posto il Chelsea impostosi 2-0 sul campo dell'Aston Villa. In Spagna era il giorno del "Clasico" con il Real Madrid che si è imposto 3-1 sul Barcellona salendo a quota 25 staccando così i catalani fermi a 22.

I POSTICIPI

Samp-Roma è sfida tra Stankovic e Mou Fiorentina a Lecce

Sono due i posticipi di serie A in programma oggi. Alle 18.30 a Marassi il fanalino di coda Sampdoria ospita la Roma: prima sfida in panchina tra Stankovic e il suo maestro Mourinho. I giallorossi in caso di vittoria supererebbero in un colpo solo l'Udinese e la Lazio. Alle 20.45 sfida delicata in chiave salvezza tra il Lecce e la Fiorentina: in caso di risultato negativo i viola rischiano di farsi invischiare nelle zone basse della classifica.

Serie C

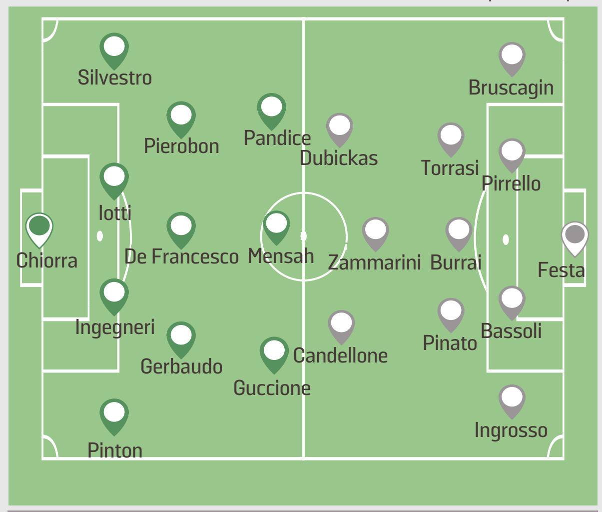


Tre vittorie e un pari in trasferta e migliore difesa del torneo: il Pordenone a Mantova va caccia della vetta

MANTOVA (4-3-3)
Allenatore: Nicola Corrent

PORDENONE (4-3-1-2)
Allenatore: Domenico Di Carlo

STADIO MARTELLI, ORE 20.30
Arbitro: **Carrione di Castellamare di Stabia** - DIRETTA TV: Eleven Sports, Rai Sport



A disposizione

Tosi, Malaguti, Matteucci, Ceresoli, Ejjaki, Cozzari, Messori, Procaccio, Fontana, Yeboah.

Martinez, Turchetto, Ajeti, Maset, Benedetti, Baldassar, La Rosa, Biondi, Giorico, Deli, Magnaghi, Piscopo

Withub

Telecamere sul Pordenone A Mantova c'è in gioco la vetta

Nel posticipo su Rai Sport la squadra di Di Carlo può riprendersi il comando Il tecnico dovrebbe confermare la formazione che ha battuto l'Arzignano

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Un'occasione da cogliere. Il Pordenone stasera gioca a Mantova e ha la possibilità non solo di riprendersi la vetta della classifica, momentaneamente passata nelle mani di Renate e Sangiuliano, ma anche di comandare con un piccolo tesoretto di due punti sulle rivali. Nel posticipo dell'ottava giornata del girone A di Lega Pro, sotto lo sguardo delle telecamere di Rai Sport, al cospetto di un Mantova in difficoltà i neroverdi puntano a ribadire che i leader sono loro e che la ritrovata vittoria con l'Arzignano può essere solo l'inizio di una lunga serie. Quello odierno è il primo match nel giro di sette giorni: giovedì i neroverdi affronteranno in casa il Trento, domenica - sempre al Teghil - la FeralpiSalò. Bisogna partire bene, in un incontro che sarà emozionante non solo per mister Di Carlo, che torna dopo 15 anni al Martelli, ma anche per Festa e Zammarini, altri due illustri ex.

«L'emozione, all'inizio, ci sarà, è inevitabile – afferma il tecnico del Pordenone, che a Mantova ha sfiorato la serie A partendo dalla C2 –. Poi al fischio d'inizio penserò solo alla partita della mia squadra e a come vincerla. Ai ragazzi chiedo continuità di prestazione e di risultati, obiettivi che si possono ottenere giocando con personalità e coraggio, vincendo più duelli possibili».

I ramarri tornano nel loro territorio di caccia, gli impegni in trasferta, terreno di gioco in cui sono imbattuti (tre vittorie un pareggio). E lo fanno con la miglior difesa del campionato, che ha all'attivo due soli gol subiti. Un gran biglietto da visita, non c'è che dire, soprattutto se presentato al cospetto di un Mantova che arranca, frenato dagli scarsi risultati e appiattito dopo il brutto infortunio dell'ex Monachello, leader tecnico e offensivo della squadra. Cinque i punti raccolti sinora dal tecnico Nicola Corrent, che forse non si immaginava un debutto così tosto tra i big dopo aver allenato la Primavera del Verona. La solidità del Pordenone potrà essere un ostacolo troppo impegnativo da superare per la sua squadra, per non parlare poi dell'impatto fisico che possono avere i calciatori di Mimmo Di Carlo sul match.

A proposito di singoli, il tecnico ha recuperato Ajeti, Benedetti e Deli. I tre andranno con tutta probabilità in panchina, dato che non sono ancora al cento per cento. Con tre partite da affrontare in una settimana, dovrebbero trovare spazio dal primo minuto negli impegni successivi. E con Palombi, Andreoni e Negro ancora out, è più che possibile rivedere stasera al Martelli la formazione che, otto giorni fa, ha superato in casa l'Arzignano.

Davanti a Festa, dunque, agiranno Bruscagin e Ingrosso sugli esterni, con Pirrello e Bassoli coppia centrale. In mezzo al campo il metodista sarà Burrai, affiancato da Torrasi e Pinato. Il posto vertice alto del "rombo" verrà occupato da Zammarini, mentre il reparto offensivo sarà composto da Candellone e Dubickas. L'attaccante lituano è molto atteso: la sua condizione cresce e lui va a caccia del primo gol in neroverde.

Sempre tenendo bene a mente che il campionato si chiude in primavera, va anche detto che l'occasione di stasera è da sfruttare visto il momento difficile delle rivali costruite per vincere: con il Padova che non riesce a trovare continuità, un Vicenza che non decolla, un Novara improvvisamente inceppatosi e una Triestina ancora a terra, la vittoria al Martelli potrebbe valere più dei tre punti in palio. —



MIMMO DI CARLO
IL TECNICO NEROVERDE TORNA STASERA A MANTOVA DA EX

Contro i biancorossi in crisi di risultati inizia un tour de force con 3 gare in 7 giorni che può dare una prima svolta

IL PRECEDENTE

Sei anni fa l'unico blitz neroverde al Martelli

PORDENONE

È dolce il ricordo dell'ultima trasferta a Mantova per il Pordenone, l'unica vittoriosa delle 11 gare giocate al Martelli. Il 13 settembre 2016, la squadra allenata allora da Bruno Tedino superò per 2-0 i biancorossi e rimase in testa alla classifica del girone B di serie C. Si trattava del quarto turno di campionato, il primo infrasettimanale. A regalare il successo ai ramarri furono Azzi - ora al Modena di Tesser- e Martignago. Pochi giorni dopo arrivò il Parma al Bottecchia e scalzò i ramarri dalla vetta. Unico reduce dei ramarri di quel tempo è Salvatore Burrai, rientrato al De Marchi la scorsa estate dopo due stagioni al Perugia. Curiosità vuole che al centro della difesa del Pordenone giocò allora Andrea Ingegneri, stasera per la prima volta avversario dopo più di cinque anni. "Inge" infatti militò con i neroverdi sino al termine di quel campionato, poi passò al Palermo in serie B assieme a Tedino. —

A.B.

SERIE B

L'Alto Adige non si ferma Perugia ko e Baldini saluta

PORDENONE

Sesto risultato utile di fila per l'Alto Adige, che ha battuto 2-1 in trasferta il Perugia ultimo. Il tecnico degli umbri Silvio Baldini ha rassegnato le dimissioni, lasciando l'incarico dopo tre gare e altrettante sconfitte.

A.B.

LE ALTRE

La cura Tedino fa ripartire subito il Trento Tre gol dell'AlbinoLeffe, Triestina al buio Novara ko, sorpasso Sangiuliano e Renate

PORDENONE

Bruno Tedino comincia col piede giusto la nuova avventura a Trento. Il tecnico pordenonese coglie la vittoria all'esordio sulla panchina dei gialloblù, battendo in trasferta per 2-1 la Pro Patria. Alla squadra il risultato pieno mancava da un mese. Decisiva la doppietta realizzata da Belcastro nel corso del primo tempo. Adesso sotto con la sfida con il Pordenone, di cui è illustre ex, in programma alle 18.30 di giovedì al Teghil. L'allenatore conta di recuperare almeno qualche giocatore in vista della gara di Lignano, che affronta dopo aver portato il suo gruppo - almeno momentaneamente - fuori dai play-out.

Una zona quest'ultima dove cade la Triestina, che a differenza del Trento non riesce a godere del cambio di passo dato dal nuovo allenatore. Massimo Pavanel, altro ex neroverde, debutta con una pesante sconfitta per 3-0 con l'AlbinoLeffe (con cui condivideva i punti in classifica), giunto al secondo successo di fila: al Rocco finisce malissimo e il trainer non si gode il giorno del suo terzo debutto in alabardato.

Sconfitta pesante anche per il Piacenza, che cade 2-0 con la Pro Vercelli dell'ex Pordenone Massimo Paci. Gli emiliani rimangono ultimi a quota 3 punti. In vetta nuovo passo falso del Novara, che dopo il ko con l'AlbinoLeffe cade anche col Lecco dell'ex Foschi (2-1). I piemontesi perdono il primato, ora in mano alla matricola Sangiuliano (1-0 alla Pergolettese) e al Renate (2-1 al Vicenza). Non riparte invece il Padova, che dopo il ko subìto dalla Pergolettese (per 5-0) non va oltre lo 0-0 con la Virtus Vecomp. Molto bene invece l'Arzignano, capace di battere per 2-1 la FeralpiSalò e di raggiungerla in classifica, e la Juventus Next Gen, che batte per 3-0 la Pro Sesto, superandola in graduatoria. —

A.B.

Serie C Girone A

Arzignano-Feralpisalò	2-1
Juve Next Gen-Pro Sesto	3-0
Novara-Lecco	1-2
Padova-Virtus VR	0-0
Pro Patria-Trento	1-2
Pro Vercelli-Piacenza	2-0
Renate-Vicenza	2-1
Sangiuliano-Pergolettese	1-0
Triestina-AlbinoLeffe	0-3
Mantova-Pordenone	Oggi ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Renate	15	8	4	3	1	11	8
Sangiuliano	15	8	5	0	3	13	10
Lecco	14	8	4	2	2	12	10
Novara	14	8	4	2	2	13	9
Padova	14	8	4	2	2	9	9
Pordenone	14	7	4	2	1	8	2
Arzignano	13	8	3	4	1	10	7
Feralpisalò	13	8	4	1	3	7	5
Pro Patria	12	8	3	3	2	10	9
Pergolettese	11	8	3	2	3	11	7
Pro Vercelli	11	8	3	2	3	9	10
Vicenza	11	8	3	2	3	16	10
AlbinoLeffe	10	8	2	4	2	12	10
Juve Next Gen	9	8	2	3	3	13	12
Pro Sesto	8	8	2	2	4	8	15
Trento	8	8	2	2	4	11	13
Triestina	7	8	1	4	3	8	13
Mantova	5	7	1	2	4	6	14
Virtus VR	5	8	0	5	3	6	10
Piacenza	3	8	0	3	5	8	18

PROSSIMO TURNO: 19/10/2022
AlbinoLeffe-Arzignano, Feralpisalò-Sangiuliano, Lecco-Juve Next Gen, Pergolettese-Pro Patria, Piacenza-Renate, Pordenone-Trento, Pro Sesto-Novara, Triestina-Padova, Vicenza-Mantova, Virtus VR-Pro Vercelli.

Serie B

Bari-Ascoli	0-2
Benevento-Ternana	2-3
Cagliari-Brescia	2-1
Cittadella-Spal	0-0
Cosenza-Genoa	1-2
Modena-Como	5-1
Palermo-Pisa	3-3
Parma-Reggina	2-0
Perugia-Sudtirol	1-2
Venezia-Frosinone	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	19	9	6	1	2	16	11
Bari	18	9	5	3	1	18	11
Frosinone	18	9	6	0	3	14	6
Genoa	18	9	5	3	1	11	6
Reggina	18	9	6	0	3	17	5
Brescia	16	9	5	1	3	13	14
Parma	16	9	4	4	1	15	10
Cagliari	14	9	4	2	3	9	9
Sudtirol	14	9	4	2	3	10	12
Ascoli	12	9	3	3	3	11	11
Modena	12	9	4	0	5	14	11
Cosenza	11	9	3	2	4	9	11
Cittadella	10	9	2	4	3	8	12
Spal	10	9	2	4	3	10	13
Benevento	9	9	2	3	4	8	10
Palermo	8	9	2	2	5	9	15
Venezia	8	9	2	2	5	11	15
Pisa	7	9	1	4	4	13	15
Como	6	9	1	3	5	9	19
Perugia	4	9	1	1	7	5	14

PROSSIMO TURNO: 22/10/2022
Ascoli-Cagliari, Brescia-Venezia, Como-Benevento, Frosinone-Bari, Palermo-Cittadella, Pisa-Modena, Reggina-Perugia, Spal-Cosenza, Sudtirol-Parma, Ternana-Genoa.

Giro d'Italia il giorno del Lussari

A Milano si presenta la corsa 2023 con Tarvisio protagonista
L'orgoglio del sindaco Zanette: «Ora aspettiamo Cainero»



Il borgo del Lussari ospiterà il 27 maggio 2023 l'arrivo della ventesima e penultima tappa del Giro d'Italia

Antonio Simeoli

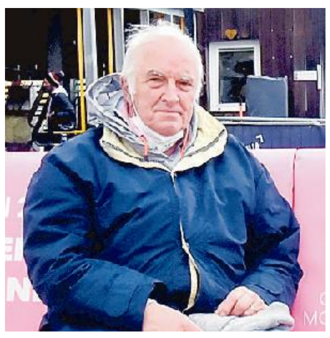
È il gran giorno di Tarvisio e del monte Lussari, meravigliosa montagna carica di storia e suggestioni, perfetto veicolo di pace e unione tra i popoli in un momento in cui questi sono concetti un poco aleatori.

Alle 17.30 al teatro lirico di Milano (diretta Rai dalle 17.15 evento presentato da Paolo Kessisoglu) sarà svelato il Giro d'Italia numero 106. Da un pezzo è finita l'epoca in cui si guardava quel drappo bianco che nascondeva la sagoma dello stivale per capire se i rumors della vigilia (in questo Beppe Conti di Tuttosport era un maestro) fossero confermati in attesa che il direttore del Giro e il campione di turno ospite d'onore svelassero il percorso.

Ora del Giro, complice il turbine social, si sa già tutto o quasi, ma per Tarvisio e il Lusssari sarà comunque una giornata storica.

Tarvisio-Monte Lussari sarà la cronometro (chiamarla cronoscalata è improprio) che sabato 27 maggio 2023 deciderà il Giro d'Italia.

Comunque vadano le tappe precedenti, visti gli 8 km di salita finale in parte su sterrato e con pendenze "simil Zoncolan", là le sorti della corsa rosa potranno ancora cambiare. Sarà l'unica tappa friulana, come anticipato, il Giro che partirà dall'Abruzzo con una crono il 6 maggio, si concluderà a Roma domenica 28, con la carovana rosa che in fretta e furia (auguri agli organizzatori) dovrà trasferirsi dalla Valcanale alla capitale.



Il patron Enzo Cainero



Il sindaco Renzo Zanette

Niente Udine-Trieste passerella finale, per questo a Milano oggi, come previsto in origine, non ci sarà il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Irritato, diciamo così, per lo "scippo di Roma" concretizzatosi a seguito di un braccio di ferro interno all'interno di Rcs Sport.

Ma il numero uno della Regione non ci sarà oggi anche per un'altra ragione: il rispetto. A Milano, oggi, per la prima volta da quando il Giro vent'anni fa è entrato prepotentemente nelle mappe del Giro, riscriverne la storia recente, e non uscirci più, non ci sarà il grande motore di tutto: Enzo Cainero. All'ospedale di Udine sta cercando di uscire da un momento difficile, l'amore del ciclismo (e non solo) nei suoi confronti è testimoniato da decine di messaggi che gli arrivano.

Lui li ascolta, ringrazia. Il figlio Andrea, l'ex sindaco di Gemona Paolo Urbani, che da tempo "l'Enzone di tutti" aveva indicato come braccio destro per il futuro in chiave rosa, oggi saranno a Milano portando loro malgrado ma con orgoglio un testimone ideale da riconsegnare al manager 78enne magari già il 27 maggio 2023 nella "sua" tappa. Quella che aveva cominciato a sognare 19 anni fa durante le Universiadi di Tarvisio, che ha ideato, difeso, realizzato, disegnato per regalare al suo Friuli un'altra giornata memorabile di sport.

E ci sarà anche il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette. Già dieci anni fa, era l'ottobre 2012, Tarvisio fu presente alla presentazione della corsa rosa 2013 perchè nell'anno del Montasio, Cave del Predil ospitò, in una suggestiva location, la partenza della tappa omaggio alle vittime del Vajont.

«Stavolta sarà diverso - spiega il primo cittadino con emozione – il 27 maggio avremo tutti gli occhi puntati addosso e un'opportunità irripetibile di farci conoscere in tutto il mondo».

«Grazie al supporto della Regione siamo riusciti a mettere in sicurezza la strada del Lussari, che diventerà meta irrinunciabile per gli appassionati del pedale, come è diventata in questi anni la ciclabile Alpe Adria su cui non a caso si correranno i primi 10 km pianeggianti della tappa. E gli ambientalisti stiano tranquilli: quella strada sarà utilizzata solo dai ciclisti e dai mezzi di soccorso o di servizio al borgo in quota. C'è una legge regionale a garantirlo». E poi la chiave di tutto: «Il Lusssari è un luogo magico, cerniera ideale tra tre polpoli al centro dell'Europa, luogo di pace, di multietnicità, valori fondamentali specie in questo periodo. Aspettiamo migliaia di tifosi anche da Austria e Slovenia, le nostre strutture ricettive sono già in fibrillazione, in questi mesi lavoreremo sodo per essere impeccabili e far trovare ad Enzo Cainero, il nostro motore, tutte le cose a posto». Già Cainero, Zanette è perfetto nel lanciare la "sua" tappa. «Enzo, ti aspettiamo il 27 maggio quando potrai vedere che Tarvisio, su ci hai puntato e a cui hai regalato una giornata che entrerà nella storia, non ti ha deluso».

Abruzzo, con prima crono, arrivo di Salita al Lago Laceno e soprattutto quello a Campo Imperatore sul Gran Sasso. Una frazione insidiosa sui muri delle Marche, una lunga crono in Romagna, l'arrivo i salita a Carns Montana, il tappone "stile Giro di Lombardia" di Bergamo domenica 21 maggio prima dell'ultima settimana decisiva, con tante salite, a Nord Est: Bondone, Val Zoldana, Valparola, Giau, Tre Cime. Ecco il Giro 2023. Sfida apparecchiata per Evenepoel, Roglic, Vlasov, chissà forse Bernal.

Non ci sarà molto da scoprire oggi a teatro, un poco da sorridere: il Friuli avrà un'altra giornata da ricordare. Per merito del "vecchio leone", che tutti aspettano sulla tolda di comando. Con l'immancabile camicia rosa addosso, il berrettino in testa e il sorriso contagioso. Forza Enzo.—

MONDIALI SU PISTA

Viviani, l'oro prima delle nozze Sabato sposerà in Friuli la Cecchini





Elia Viviani sul podio con la maglia iridata, a destra con la maglia da addio al celibato di Ganna&Co

Francesco Tonizzo

Come chiudere l'anno in crescendo, anzi, col botto. A sei giorni dal matrimonio con Elena Cecchini, Elia Viviani ha conquistato ieri al velodromo di Saint Quentin, a Parigi, il titolo iridato nella corsa a eliminazione. Il velocista di Isola della Scala, oro olimpico nell'omnium in pista a Rio 2016, ha battuto il neozelandese Corbin Strong e il britannico Ethan Vernon. Un regalo di nozze coi fiocchi e chissà che proprio l'idea di mettersi finalmente l'anello al dito non abbia dato ad Elia quel quid di motivazione in più. «È stato un mondiale più duro rispetto al 2021 – ha ddetto –, ho evitato anche un'altra caduta per pochissimo. Questa era la mia corsa, non potevo sbagliare». Di sicuro, le imminenti nozze hanno indotto tutto il clan azzurro, con in testa il presidente Cordiano Dagnoni, a presentarsi ai piedi del podio con una t-shirt celebrativa, con una scritta inequivocabile: "Da profeta in patria.. a profeta in gabbia". Il modo migliore per dare la stura alla festa di addio al celibato, andata in scena ieri sera, nella capitale francese.

Contando il titolo di Viviani, l'Italia del ct Marco Villa torna a casa dai Mondiali parigini con 4 ori, 3 argenti, compreso quello del quartetto con i friulani Jonathan Milan e Manlio Moro nel motore, e lo straordinario record del mondo di Filippo Ganna, nell'inseguimento, battendo lo stesso Milan in finale. E, a proposito del friulano, stasera da Ugo a Ursinis, si festeggia, dalle 19 in avanti. Ad Azzano Decimo si applaudirà Manlio Moro.—

SERIE D

NUOVO MEZZO PASSO FALSO



Syku, in maglia azzurra, svetta su un avversario: sarà l'ex Udinese a evitare in extremis sconfitta del Cjarlins Muzane

Barlocco e mira da dimenticare Al Cjarlins resta solo un punto

La differenza la fanno i portieri: autorete del friulano, mentre il veneto para tutto
A Tiozzo non basta la miglior prestazione stagionale per battere il Villafranca

CJARLINS MUZANE	1
VILLAFRANCA	1

CJARLINS MUZANE (4-2-3-1) Barlocco 5; Alesso 5.5 (33' st Mignogna sv), Codromaz 6 (50' pt Parise 6), Syku 7, Bianco 6 (43' st Zaccone sv); Addae 7, Gerevini 6.5; Valenti 5.5, Cattaneo 5, Banse 6.5 (27' st Michelotto 5); Gjoni 5 (12' st D'Appolonia 6). All. Tiozzo.

VILLAFRANCA (4-3-3) Ballato 7.5; Mazzi 6 (36' pt Vetere 6), Stanghellini 6, C. Tosi 6, Gardini 6; Fanini 5 (17' st Amoh 5.5), Menolli 6, Fornari 5.5; Manconi 6 (36' pt F. Tosi 5.5), Ciuffo 5 (31' st Martone sv), Marchetti 6 (38' st Boccalari sv). All. Damini.

Arbitro Cheppa di Biella 6.5.

Marcatori Nella ripresa, al 4' Barlocco (autorete), al 43' Syku.

Simone Fornasiere / CARLINO

Rammarico, c'è tanto rammarico nella domenica del Cjarlins Muzane, fermato sul pari dal Villafranca cinico nello sfruttare i tanti errori sotto porta della squadra locale e la complicità di Barlocco (al primo errore stagionale) nell'unico tiro in porta effettuato.

È stato però, dal punto di vista del gioco, forse il miglior Cjarlins Muzane della stagione e dopo 5' Valenti controlla, evita Gardini e calcia con Ballato che manda in angolo. Resta saldamente avanti la squadra friulana con la ravvicinata, duplice, occasione: il diagonale di Cattaneo è respinto da Ballato e Banse, al termine di una serpentina, accentra per l'accorrente Alesso il quale spara alle stelle. Dominio Cjarlins Muzane e al 28' l'occasione più ghiotta per il vantaggio nasce dal traversone di Gerevini per Gjoni, con quest'ultimo che si ritrova solo davanti a Ballato calciandogli addosso. Vuole il vantaggio il Cjarlins Muzane e al 42' la cosa sembra concreta quando Banse imbecca Valenti il cui sinistro è fuori di pochissimo.

Tanti, troppi errori, pagati a caro prezzo a inizio ripresa: il sinistro innocuo di Marchetti scivola dalle mani di Barlocco, tocca la traversa e si infila con il portiere di casa che raccoglie la palla quando ha già oltrepassato la linea di porta. Immediata reazione Cjarlins Muzane con la duplice, clamorosa, occasione del pari quando sia Gjoni che Addae, di testa, mandando rispettivamente alto e a lato da due passi. Troverebbe il pari al 25' il Cjarlins Muzane, ma Addae insacca commettendo fallo su Ballato e appuntamento rinviato al 42' quando la sponda di Gerevini è finalizzata da Syku – un passato nelle giovanili dell'Udinese – di testa.

Assalto finale e al 93' la domenica si conferma stregata: Addae da due passi batte a rete di testa trovando ancora la respinta di Ballato. La differenza, ieri, l'hanno fatta i portieri. —

PITTILINO SFIORA ANCHE LA VITTORIA

Il Torviscosa si rialza dopo il ko nel derby Pareggio a Legnago

LEGNAGO	1
TORVISCOSA	1

LEGNAGO Di Stasio, Gasparetto, Mazzali, Musumeci (8'st Casarotti), Baradji, Bernardini, Rocco (36'st Cognini), Marcellusi (23'st Sbandato), Sambon (28'st Zanelli), Noce, Sternieri (48'st Zarrillo). All. Donati.

TORVISCOSA Fabris, Toso (15'st Cucchiaro), Tuniz, Nastri (40'st Specogna), Rigo, Felipe Dal Belo Dias Da Silva, Novati, Boschetti (40' Bertoni), Ciriello, Garbero (27'st Zuliani), Zetto (36'st Borsetta). All. Pittilino.

Arbitro Di Renzo di Bolzano

Marcatori Al 6' Rocco; nella ripresa, al 36' Ciriello.

LEGNAGO

Dopo la pesante sconfitta nel derby contro il Cjarlins, gli uomini di mister Pittilino si trovano ad affrontare, in esterna, il Legnago di Donati con un obiettivo ben preciso: macinare punti per staccarsi dal pantano della zona playout.

Al "Sandrini", il Torviscosa parte col piglio giusto, aggredendo la gara sin dai minuti iniziali e costringendo nella propria metà campo il Legnago. I padroni di casa, però, su una ripartenza mortifera, trovano un inaspettato vantaggio: Marcellusi s'invola sulla fascia, guarda in mezzo e serve un cioccolatino che Rocco deve solo scartare, insaccando alle spalle di Fabris. Il resto della frazione continua sullo stesso copione, con gli ospiti che non riescono a pungere nonostante un paio di occasioni molto ghiotte, una in particolare con Ciriello che tenta un clamoroso pallonetto ma trova l'opposizione di Di Stasio.

Si va all'intervallo sull'1-0. Nella ripresa, però, la musica cambia in maniera decisa. Baradji, al 7', si vede sventolare davanti al viso il secondo giallo, lasciando i suoi compagni in inferiorità numerica. Il Torviscosa ne approfitta per inondare ancor più di uomini la metà campo avversaria, col Legnago sempre più arroccato in difesa. Il tanto anelato pareggio arriva al 36': combinazione geniale tra Zuliani e Cucchiaro con quest'ultimo che, con un tacco immaginifico, serve Ciriello che a sua volta calcia forte e Di Stasio, pur sfiorando, non ci arriva.

Il finale si fa rovente e solo la sfortuna, e un ottimo Di Stasio, impediscono agli ospiti di completare la rimonta: prima l'estremo difensore locale scherma una rasoiata di Bertoni, poi Novati manca clamorosamente la porta di testa, spedendo alto di poco sopra la traversa. Negli ultimi sgoccioli di gara, per proteste, viene allontanato anche Donati. Il triplice fischio del signor Di Renzo pone fine alla contesa, lasciando al Torviscosa molto rammarico per un'ottima occasione mancata. —

Serie D Girone C

Caldiero Terme-Cartigliano	1-1
Cjarlins Muzane-Villafranca	1-1
Dolomiti Bellunesi-Campodarsego	0-2
Este-Virtus Bolzano	2-1
Legnago-Torviscosa	1-1
Levico Terme-Adriese	0-0
Luparense-Portogruaro	3-0
Montecchio-Mestre	1-3
Union Clodiense-Montebelluna	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Este	15	7	4	3	0	13	8
Union Clodiense	15	7	4	3	0	9	4
Campodarsego	13	7	4	1	2	10	6
Adriese	11	7	2	5	0	8	3
Cartigliano	11	7	3	2	2	10	9
Villafranca	11	7	3	2	2	9	9
Caldiero Terme	10	7	2	4	1	12	10
Cjarlins Muzane	10	7	2	4	1	9	5
Luparense	10	7	2	4	1	10	7
Legnago	9	7	2	3	2	6	5
Virtus Bolzano	9	7	2	3	2	13	10
Mestre	7	7	2	1	4	9	9
Montecchio	7	7	2	1	4	9	14
Portogruaro	7	7	2	1	4	10	13
Levico Terme	6	7	1	3	3	4	9
Torviscosa	6	7	1	3	3	5	10
Montebelluna	5	7	1	2	4	9	16
Dolomiti Bellunesi	4	7	1	1	5	7	15

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
Adriese-Montebelluna, Campodarsego-Legnago, Cartigliano-Levico Terme, Dolomiti Bellunesi-Este, Mestre-Caldiero Terme, Portogruaro-Montecchio, Torviscosa-Luparense, Villafranca-Union Clodiense, Virtus Bolzano-Cjarlins Muzane.

CHIEVO	1
TAVAGNACCO	1

CHIEVO VERONA Bettineschi, Mele, Kiem (38' Salaorni), Mascanzoni, Tardini (38' st Scuratti), Puglisi, Corrado, Zanoletti, Dallagiacoma, Ferrato (26' st Willis), Ventura (38' Fancellu). All. Venturi.

TAVAGNACCO Marchetti, Donda, Dieudè, S. Novelli, Maroni (20' st Magni), Demaio, G. Novelli (8' st Ridolfi), Licco, Andreoli (8' st Taborda), De Matteis (25' st Iacuzzi), Diaz Ferrer. All. Recenti.

Arbitro Dania di Milano.

Marcatrici Al 38' Dallagiacoma; nella ripresa, al 33' Diaz Ferrer (rig).

Note Ammonita Donda. Recuperi: 0' e 4'.

SERIE B FEMMINILE

Il Tavagnacco si aggrappa a un rigore e ottiene un risultato pesante col Chievo

VERONA

Torna da Verona con un mezzo sorriso il Tavagnacco. Le gialloblù hanno sofferto, ma sono riuscite a strappare un pareggio nella tana del Chievo. Le friulane devono ringraziare il loro portiere Marchetti che ha sfoderato una grandissima prestazione rispedendo al mittente le conclusioni delle avversarie, brave a creare, ma spesso imprecise davanti alla porta.



Marchetti del Tavagnacco

L'approccio alla gara del Tavagnacco è buono, ma il Chievo è avversario superiore e una volta prese le misure, comincia a creare pericoli. Marchetti si oppone alla conclusione di Ventura al 13' mentre pochi minuti dopo Donda salva sulla linea sempre sulla centravanti veronese. Il Tavagnacco non punge e l'unico sussulto è su azione d'angolo con Bettineschi che non esce al meglio, ma nessuna calciatrice ospite è pronta ad approfittarne. La maggiore qualità clivense permette alle padrone di casa di prendere campo; Marchetti si oppone alla girata di Ferrato, ma non può nulla al 38' quando su punizione di Tardini, Zanoletti di testa fa la sponda per l'incornata di Dallagiacoma: 1-0.

Chievo più convinto e aggressivo anche nella ripresa con la ex Puglisi che tenta invano il successo dalla lunga distanza. Il Tavagnacco rischia ancora quando Tardini arriva a concludere alto sulla percussione di Zanoletti. Il Chievo paga dazio l'imprecisione sotto porta mentre Recenti azzecca i cambi le due nuove entrate Ridolfi e Taborda dialogano e l'argentina viene stesa in area: rigore che Julia Diaz Ferrer è freddissima a trasformare. —

Femminile Serie B

Arezzo-Cesena fc	1-4
Brescia-Hellas Verona	2-1
Chievo Verona-Tavagnacco	1-1
Cittadella Women-Apulia Trani	2-1
Lazio Women-San Marino	3-0
Ravenna Women-Napoli Femminile	1-1
Sassari Torres-Genoa	1-2
Ternana-Trento	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lazio Women	10	4	3	1	0	9	3
Napoli Femminile	10	4	3	1	0	6	3
Cesena fc	9	4	3	0	1	8	3
Cittadella Women	9	4	3	0	1	9	4
Brescia	8	4	2	2	0	7	2
Chievo Verona	7	4	2	1	1	5	3
Ternana	7	4	2	1	1	10	5
Arezzo	4	4	1	1	2	5	8
Hellas Verona	4	4	1	1	2	7	8
Ravenna Women	4	4	1	1	2	4	8
San Marino	4	4	1	1	2	6	8
Sassari Torres	4	4	1	1	2	6	7
Tavagnacco	4	4	1	1	2	4	8
Genoa	3	4	1	0	3	4	10
Trento	3	4	1	0	3	4	9
Apulia Trani	0	4	0	0	4	1	6

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
Apulia Trani-Arezzo, Cesena fc-Ravenna Women, Genoa-Lazio Women, Hellas Verona-Chievo Verona, Napoli Femminile-Ternana, San Marino-Brescia, Tavagnacco-Sassari Torres, Trento-Cittadella Women.

ECCELLENZA

IL BIG-MATCH

Il gioiello di Gashi spezza l'equilibrio La Pro Gorizia beffa il Brian Lignano

BRIAN LIGNANO	0
PRO GORIZIA	1

BRIAN LIGNANO Peressini 6, De Cecco 6.5, Manitta 6 (43'st Presti sv), Variola 6, Codromaz 6.5, Contento 6 (20'st Tartalo 6), Bonilla 6, Baruzzini 6.5, Zucchiatti 6 (12'st Pillon 6), Alessio 6.5, Arcon 6 (30'st Presello 6). All. Moras.

PRO GORIZIA Bruno 6.5, Duca 6.5, Maria 6, Catania 6 (26'st Kogoi 6), Piscopo 6.5, Vecchio 6.5, Lucheo 6.5 (43'st Zigon sv), Samotti 6.5, Gashi 7, Bradaschia 6.5 (33'st Msafti 6), Gambino 6 (20'st Gregoric 6). All. Franti.

Arbitro Tedesco di Battipaglia 6,5.

Marcatore Nella ripresa al 33' Gashi.
Note Ammoniti: Baruzzini, Alessio, Tartalo; Catania, Lucheo e Bradaschia. Angoli 4-2 per il Brian Lignano. Recuperi: 0' e 5.

Massimiliano Bazzoli
/ PRECENICCO

Un acuto di Valmir Gashi da bomber di razza qual é, al 33' della ripresa, decide il match di cartello del Comisso di Precenicco, premiando la Pro Gorizia a spese del Brian Lignano che ancora una volta vede frustrate le sue ambizioni di risalire la classifica da un fattore campo fin qui decisamente avverso, almeno in campionato.

Partita tecnicamente interessante e intensa dal punto di vista agonistico, ma avara di vere e proprie occasioni da gol con le due difese a fare la voce grossa. Il primo squillo degno di nota al 18': un cross di Samotti vede l'inserimento di Catania la cui girata repentina in area viene controllata da Peressini. Due minuti dopo ancora Piscopo non sfrutta una punizione dal limite, generata dall'ingenuo fallo di Contento. Al 23', sul corner di Baruzzini, Bruno esce a vuoto, ma dietro di lui spazza un difensore. Lo stesso Bruno si riscatta al 32' con una provvidenziale uscita per anticipare Arcon lanciato da Baruzzini.

Nella ripresa gli ospiti al 4' si rendono pericolosi con un corner di Bradaschia, sul quale svetta Piscopo che fallisce il bersaglio. Risponde la squadra di mister Moras al 9' con un filtrante di Arcon per Alessio che a tu per tu con Bruno si



Baruzzini tra gli ultimi ad arrendersi del Brian Lignano

fa stregare dall'estremo difensore ospite che respinge l'insidia. Dopo la consueta girandola di cambi al 28' azione insistita dei goriziani che vede Samotti raccogliere la respinta della difesa locale in affanno e calciare dal limite dell'area sfiorando il palo alla destra di Peressini. Poi il gol d'autore di Gashi che porta a spasso i difensori, si decentra e appena trova lo spazio dal limite fa partire una fiondata in diagonale che s'infila a mezz'altezza battendo Peressini. È l'episodio che decide il match sebbene lo stesso Gashi al 39' va a passo dalla doppietta, volando via sul filo dell'off-side, servito da Lucheo, ma una volta evitato Peressini ma conclude incredibilmente a lato. —

ROSSONERI SENZA SCAMPO

Lombardi è scatenato e lo Zaule manda a picco anche la Pro Fagagna

ZAULE	5
PRO FAGAGNA	2

ZAULE RABUIESE D'Agnolo, Surez (10'st Spinelli), Millo, Venturini (15'st Podgornik), Loschiavo, Sergi, Palmegiano, Maracchi (21'st Meti), Cofone (35'st Menichini). All. Carola.

PRO FAGAGNA Nardoni, Peressini (21'st Got), Zuliani (29'st Saro), Del Piccolo, Zuliani, Iuri, Giovanatto, Pintano, Righini, Domini (33'st Petrovic), Cassin. All. Giatti.

Arbitro Anaclerio di Trieste.

Marcatori Al 9' Cassin, al 18' e al 46' Lombardi; nella ripresa, al 3' Peressini, al 25' Podgornik, al 31' Lombardi, al 44' Menichini.

MUGGIA

Lo Zaule Rabuiese cala un pokerissimo contro una Pro Fagagna coraggiosa, ma distratta in difesa. Locali subito a fare la voce grossa e Cofone al 5', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, ci provava di testa. Risposa friulana immediata e rossoneri avanti: Giovanatto fugge sulla destra, resiste a Sergi e mette in mezzo per Cassin che non sbaglia. Reazione veemente dello Zaule con il palo di Cofone al 15' e il gol del pareggio tre minuti più tardi firmato da Lombardi che al 46' si ripete sfruttando un errore del portiere Nardoni.

Zaule a spingere anche nella ripresa, ma è la Pro Fagagna a trovare il pareggio al 3' con Peressini mentre al 10' Domini spreca il pallone del 2-3. E allora è lo Zaule a riprendersi il vantaggio con la punizione di Podgornik al 25'. Cinque giri di lancette e ha colpire ancora con lo scatenato Lombardi pescato alla perfezione da Palmegiano.

Pro Fagagna sotto die due gol e poco dopo anche di un uomo per il rosso a Zuliani. Al 44' è il gol di Menichini a mettere la parola fine al match anchee se l'ultima occasione è rossonera, ma il diagonale di Cassin vola oltre la traversa. —

LA CRISI CONTINUA

Il Sistiana non fa molto ma la Virtus Corno deve arrendersi ancora

VIRTUS CORNO	0
SISTIANA	1

VIRTUS CORNO (4-1-3-2) Nutta 6, Mocchiutti 6,Martincigh 7, Libri 6 (48'st Vulpic sv),Fall 6, Sittaro 6, Quintana 5.5 (13'st Filipig sv, 32'st Prapotnich sv), Ime Akam 6, Bressan 6, Kanapari 6.5 (32'st Cucciardi sv), Don 5. All. Peressoni.

SISTIANA SESLJAN (4-1 3-2) Colonna 6.5, Biloslavo sv (26'pt Madotto 5.5), Almbergher 6, Disnan 6.5, Steinhauser 6, Zlatic 6, Crosato 6, Dussi 5.5 (32 st Tomasetig sv), Germani 6.5 (41'st Schiavon sv), Gotter 7, Colja 6.5. All. Godeas.

Arbitro Ubaldi di Fermo 5.5.

Marcatore Al 10' Germani (rig).

Marco Silvestri
/ CORNO DI ROSAZZO

Il cambio di allenatore non porta fortuna alla Virtus Corno. La prima di Roberto Peressoni, fresco di nomina dopo la rinuncia di Marco Peressutti, è una partita giocata bene per lunghi tratti, ma il risultato è stato ancora una volta negativo. La squadra friulana ha perso per 1-0 con il Sistiana Sesljan e rimane con due punti ancorata al penultimo posto della classifica. La gara è iniziata subito con il gol decisivo: al 10' Colja viene contrastato in area da Libri e cade. Per l'arbitro è rigore che Germani trasforma con freddezza.

La Virtus Corno cerca di reagire e assume l'iniziativa. Al 22' cross insidioso di Quintana , ma Don è in ritardo e non riesce a deviare. Al 26' ci prova ancora Don da fuori area con un tiro radente, Colonna respinge con bravura. Si ripropone in avanti il Sistiana che va vicino al raddoppio al 32': Gotter serve l'accorrente Disnan e il suo sinistro sfiora la traversa. Ancora sui piedi di Don al 43' l'opportunità per l'1-1, ma l'attaccante da buona posizione alza troppo la mira.

La Virtus Corno gioca costantemente in attacco la ripresa. Al 3' punizione di Sittaro dai venti metri, Colonna para con sicurezza. Inserimento in area di Gotter al 12', il suo tiro viene deviato provvidenzialmente da un difensore in angolo. I padroni di casa al 24' rimangono in dieci per l'espulsione di Don, cacciato dall'arbitro per un fallo di reazione. L'ultima occasione per l'1-1 capita a Fall ma il suo tiro dal limite dell'area si perde sul fondo. —

GLI ANTICIPI

KRAS	2
SPAL	1

KRAS Umari, Rojas, Potenza (39'st Sain), Simeoni, Lukac, Racanelli (25'st Taucer) Pagliaro, Autiero (37'st Sancin) Paliaga, Kocman (10'st Murano) Poropat (16'st Pitacco) All. Knezevic.

SPAL CORDOVADO Sfriso, Roman (1'st Brichese), Danieli, De Agostini, Parpinel, Guifo, De Blasi, Michielon (10'st Coppola) Miolli (1'st Corvaglia) Roma, Pavan (10'st Morasutti) All. Rossi.

Arbitro Cerqua di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 13' Paliaga; nella ripresa, al 14' Autiero, al 40' Corvaglia.

Note Ammoniti: Simeoni, Racanelli, Pagliaro, Rojas, Murano e Danieli.

CHIARBOLA	0
CHIONS	2

CHIARBOLA Zetto, Ferro, Trevisan, Stipancich, Surez (1'st Farosich) Frontali, Montestella, Coppola (32'st Zappalà), Lionetti (34'st Sistiani), Comugnaro (1'st Casseler), Costa (19'st Delmoro). All. Musolino.

CHIONS Toscano, Boskovic (16'st Tomasi), Musumeci (38'st Vittore), Andelkovic, Zgrablic, Diop, De Anna, Borgobello (16'st Haxhiraj, 37'st Rinaldi), Bolgan, Valenta, Spadera (16'st Consorti) All. Barbieri.

Arbitro Germano di Ostia Lido

Marcatori Nella ripresa, al 30' Valenta, al 41' De Anna.

MANIAGO VAJONT	2
FIUME VENETO BANNIA	2

MANIAGO VAJONT Pellegrinuzzi, Vallerugo, Presotto (Belgrado), Infanti, Beggiato, Bigatton (Tassan Toffola), Pinton, Roveredo, Plozner (Sera), Gurgu, Akomeah (Mazzoli). All. Mussoletto.

FIUME VENETO BANNIA Zanier, Dassiè, Imbrea, Iacono, Di Lazzaro, Zambon, Pizzioli (Venier), Nieddu, Manzato (Sellan), Caldarelli, Barattin. All. Colletto.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Al 5' Gurgu, al 24' Barattin, al 42' Caldarelli; nella ripresa, al 44' Gurgu.

TAMAI	2
FORUM JULII	0

TAMAI Zanette, Mestre, Zossi, Barbierato, Gerolin, Piasentin, Stiso, Cesarin (51'st Liberati), Bougma, Mortati, Rocco (37'st Dema). All. De Agostini.

FORUM JULII Lizzi, De Lutti, Cantarutti, Bolzicco, Corrado, Andassio, Calderini (37'st Diallo), Bric (26'st Ponton), Ab. Diallo (6'st Comisso), Miani (26'st Degano), Castenetto. All. Marin.

Arbitro Gaudino di Maniago

Marcatori Nella ripresa, all'8' Cesarin, al 9' Rocco.

Note Ammoniti: Mestre, Degano, Corrado. Angoli: 6-5 per il Forum Julii.

TRICESIMO	0
SAN LUIGI	0

TRICESIMO Tullio, Nardini, Molinaro, Andrea Osso Armellino, Cargnello, Colavizza, Gjoni (11'st Battaino), Carlig (27'st Dedushaj), Del Riccio (35'st Sittaro), Alessandro Osso Armellino (24'st Khayi), Mucin (12'st Brichese). All. Chiarandini.

SAN LUIGI Suarez Diaz, Polacco, Tuccia (18'st Pisani), Zetto, Caramelli, German (4'st Male), Ianezic (10'st Peric), Cottiga (24'st Marzi), Mazzoleni, Carlevaris (9'st Codan), Del Piero. All. Sandrin.

Arbitro Moschion di Gradisca d'Isonzo.

Note Ammoniti: Andrea Osso Armellino, Alessandro Osso Armellino, Carlig, Del Riccio, Khayi, Sittaro, Caramelli, Polacco e Del Piero.

JUVENTINA	1
PRO CERVIGNANO	1

JUVENTINA Gregoris 6, Sottile 6 (34'st Garic 6.5), De Cecco 6.5, Racca 6.5, Russian 6 (41'st Marini sv), Tuan 6 (23'st Cerne 6), Hoti 6.5, Papagna 6 (7'st Colonna Romano 6), Selva 6 (7'st Kerpan 6), Piscopo 6.5, Martinovic 6. All. Sepulcri.

PRO CERVIGNANO Dascal 6.5, Casasola 6, Rover 6.5, Cestari 6.5, Peressini 6.5, Zunino 6 (43'st Roccia sv), Tegon 6, Paneck 6.6, Specogna 6 (11'st Serra 6), Delle Case 6.5, Vuerich 6 (31'st Dimroci 6). All. Condolf (Bertino squalificato).

Arbitro Trotta di Udine 6.

Marcatori Nella ripresa, al 28' Delle Case, al 41' Garic.
Note Ammoniti: De Cecco, Racca, Hoti, Piscopo, Peressini, Cestari. Angoli: 4-3 per la Pro Cervignano. Recuperi: 2' e 6'.

SANVITESE	0
CODROIPO	0

SANVITESE Nicodemo, Peschiutta (Cristante), Ahmetaj, McCanick, Filippo Cotti Cometti, Bara, Zecchin (Perfetto), Venaruzzo, Rinaldi (Bance), Mior, Dainese (Tomasi). All. Paissan.

CODROIPO Moretti, Pramparo, Facchinutti, Bortolussi (Mallard), Codromaz, Nadalini, Munzone (Rizzi), Leonarduzzi, Venuto (Facchini), Ruffo (Toffolini), Lascala (Trevisan). All. Salgher.

Arbitro Gambin di Udine.
Note Ammoniti: Filippo Cotti Cometti, Venaruzzo, Lascala.

Eccellenza

Brian Lignano-Pro Gorizia	0-1
Chiarbola P.-Chions	0-2
Juventina S. Andrea-Pro Cervignano	1-1
Kras Repen-Spal Cordovado	2-1
Maniago Vajont-Fiume V. Bannia	2-2
Sanvitese-Pol. Codroipo	0-0
Tamai-Forum Julii	2-0
Tricesimo-San Luigi	0-0
Virtus Corno-Sistiana Sesljan	0-1
Zaule Rabuiese-Pro Fagagna	5-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Maniago Vajont	19	7	6	1	0	15	2
Tamai	19	7	6	1	0	15	3
Chions	14	7	4	2	1	20	6
Pro Gorizia	14	7	4	2	1	12	8
Zaule Rabuiese	14	7	4	2	1	16	10
Spal Cordovado	13	7	4	1	2	12	8
Brian Lignano	12	7	4	0	3	11	8
Sistiana Sesljan	12	7	4	0	3	11	11
Pro Cervignano	11	7	3	2	2	9	9
Pro Fagagna	9	7	3	0	4	11	17
Fiume V. Bannia	8	7	1	5	1	10	7
Chiarbola P.	7	7	2	1	4	5	8
Juventina S. Andrea	7	7	2	1	4	7	12
Kras Repen	7	7	2	1	4	6	15
San Luigi	7	7	2	1	4	6	10
Sanvitese	7	7	2	1	4	9	12
Pol. Codroipo	6	7	1	3	3	5	8
Tricesimo	6	7	1	3	3	6	11
Virtus Corno	2	7	0	2	5	6	16
Forum Julii	1	7	0	1	6	4	15

PROSSIMO TURNO: 19/10/2022
Chions-Tamai, Fiume V. Bannia-Sanvitese, Forum Julii-Tricesimo, Pol. Codroipo-Juventina S. Andrea, Pro Cervignano-Brian Lignano, Pro Fagagna-Virtus Corno, Pro Gorizia-Zaule Rabuiese, San Luigi-Kras Repen, Sistiana Sesljan-Chiarbola P., Spal Cordovado-Maniago Vajont.

PROMOZIONE

SUCCESSO CHIAVE DEI ROSSONERI

Il Fontanafredda vince in 10 Ancona Lumignacco a terra

La truppa dello squalificato Campaner dimostra di essere in continua crescita
Agli udinesi non bastano buone individualità per evitare la sconfitta esterna

FONTANAFREDDA	2
ANCONA LUMIGNACCO	1

FONTANFREDDA (3-5-2) Mason 6.5; Bellitto 6, Gregoris 7, Sartore 6; Muranella 6, Zucchiatti 7, Moras 6.5 (42' st Sautto sv), Zusso 6 (1' st Beacco 6), Andrea Toffoli 5.5; Zamuner 6, Luca Toffoli 6 (45' st Burigana sv). All. Brescacin (Campaner squalificato).

ANCONA LUMIGNACCO (4-2-3-1) Stanviuk 6; Perhavec 6 (25' st Manneh 6), Jazbar 6.5, Berthe 6, Coassin 6; Geatti 6, Beltrame 5.5 (15' st Rossi 6); Circosta 5.5, Stefanutti 5.5 (24' st Canevarolo 5.5), Tomada 6.5; Rosa Gastaldo 6. All. Lugnan.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo 5.

Marcatori Al 10' Gregoris; nella ripresa, al 2' Tomada, al 28' Zucchiatti.
Note Angoli: 3-3. Nella ripresa, al 18' espulso Andrea Toffoli per doppia ammonizione. Ammoniti: Jazbar, Beacco, Zucchiatti. Recupero: 1' e 5'.

Matteo Coral / FONTANAFREDDA

Il Fontanafredda vince e convince, in 10 contro 11, e supera un Ancona Lumignacco non abbastanza coraggioso per conquistare il bottino pieno. I rossoneri salgono così a 13 punti, a meno tre dalla vetta della Sacilese. Gli uomini di Campaner – squalificato e sostituito in panchina dal vice Brescacin – dimostrano di star diventando, partita dopo partita, una squadra solida, che si è messa alle spalle il bruttissimo tonfo del 6-0 contro la Sacilese.

La vittoria del "Tognon" dimostra grande solidità dei pordenonesi, squadra giovane e che ha margini di crescita ma che già può dire la sua nel girone A. C'è ancora tanto lavoro da fare, invece, in casa Ancona Lumignacco, con la squadra che, nonostante buone individualità, non è riuscita ad esprimersi bene con continuità nei 90', facendo troppo poco mentre era in superiorità numerica. Passando alla cronaca, al 10' passa in vantaggio il Fontanafredda con Gregoris, che calcia con il piatto dal limite dopo un rimpallo sugli sviluppi di un calcio piazzato. Dopo il vantaggio crescono gli ospiti, che nel finale di tempo vengono fermati da Mason che stoppa Geatti e Rosa Gastaldo.

Nella ripresa, continua ad attaccare la squadra di Lugnan, con Tomada che sfrutta un lancio dalle retrovie di Jazbar e supera il portiere di casa con un pallonetto di testa. Poco dopo, manca un rigore al Fontanafredda per un fallo in area su Andrea Toffoli, non fischiato dalla direttrice di gara Jessica Mecchia. Fischiato anche un fallo dubbio poco dopo nell'area ospite che blocca una potenziale azione pericolosa dei rossoneri. Il Fontanafredda resta poi in 10 per l'espulsione di Andrea Toffoli per doppia ammonizione, anche se eccessivamente severa. Nelle difficoltà, però, i rossoneri si compattano e crescono di livello trovando il gol con Zucchiatti di testa e sfiorando, sempre con l'ex-Vallenoncello, il tris nel finale. Finisce 2-1: il Fontanafredda cresce. —



Una fase della sfida Fontanafedda–Ancona, seguita dal tecnico rossonero Campaner sugli spalti F. PETRUSSI

GLI SPOGLIATOI

Brescacin: stiamo diventando squadra Lugnan è deluso

«Stiamo diventando squadra – afferma il viceallenatore rossonero Paolo Brescacin – e stiamo diventando un gruppo in cui tutti si sacrificano per gli altri. È questa la strada giusta». Deluso, invece, il tecnico ospite Lugnan. «Dobbiamo fare di più e crescere, nel secondo tempo siamo calati troppo. Ci manca quella malizia per portare a casa le partite».

M.C.

BENE LA FORMAZIONE DI BERLASSO

La Gemonese chiude in nove e il Rivolto segna due volte

GEMONESE	0
RIVOLTO	2

GEMONESE (4-4-2) De Monte 6.5, De Clara 5 (1'st Baron 5), Cargnelutti 6.5, Ursella 5, Rojc 5.5, Perissutti 5.5, Fabris 6 (21'st Pitau 5.5), Kuray 5.5 (20'st Buzzi 6.5), Smirnic 6, Ilic 5.5, Toffoletto 5 (28'st Busolini sv). All. Cortiula.

RIVOLTO (4-1-3-2) Benedetti 6.5, Ioan 5.5 (33'st Touri sv), Cautero 6, Neri 6, Chiarot 6.5, Francescutti 6.5, Cinquefiori 5.5 (27'st De Clara sv), Di Lorenzo 6 (20'st Comuzzi 6.5), Keita 6.5 (47'st Marian sv), Ahmetaj 7 (30'st Miotto sv), Vilotti 6.5. All. Berlasso.

Arbitro Vendrame di Trieste 5.5

Marcatori Al 41' Ahmetaj; nella ripresa, al 46' Comuzzi.
Note Espulsi: Perissutti e Cargnelutti al 43'. Ammoniti: Neri, Cinquefiori, Cargnelutti, Ahmetaj, Buzzi e Comuzzi.

Andrea Citran / GEMONA

Al "Simonetti", al termine di una partita piuttosto confusionaria e, soprattutto nel primo tempo, noiosa, vince il Rivolto, che si porta a casa tre punti importanti per la sua deficitaria classifica.

Nella prima parte di gara meritevole di annotazione soltanto il gol del vantaggio ospite, giunto, al 41', al termine di una pregevole azione iniziata da Keita il quale, decentratosi sulla destra, mette palla al centro, e conclusa da Ahmetaj che, inseritosi tra la linea difensiva ed il portiere di casa, calcia a rete di prima intenzione.

Ripresa un po' più vivace, con la Gemonese che prova a spingere, prestando comunque il fianco alle ripartenze della squadra di Berlasso. Al 19' palla in profondità di Di Lorenzo per Ahmetaj, sul quale è bravo De Monte a salvare di piede; la migliore opportunità per la Gemonese giunge al 21' quando Ilic riceve palla in area e, solo davanti al portiere, sbaglia il controllo e perde l'attimo. Al 25' doppio scambio fra Buzzi e Smirnic, con conclusione di quest'ultimo che termina di poco sul fondo. Gemonese in 10 al 31' per l'espulsione di Perissutti (fallo da ultimo uomo su Keita lanciato a rete) e in 9 al 43', per il secondo giallo comminato a Cargnelutti. Pur in doppia inferiorità la squadra di casa ha l'occasione di pareggiare al 45' con Busolini, che calcia fuori di poco, ma viene punita sulla successiva ripartenza conclusa in rete da Comuzzi che, eludendo l'uscita di De Monte, sigla il gol del 2-0. —

GIRONE A

CORVA	1
SACILESE	1

CORVA Dalla Bona, Vendrame, Travanut (Alberto Dal Cin), De Lucia, Basso, Corazza, Giacomin, Broulaye Coulibaly, Avesani (Marchiori), Trentin (Lorenzon), Brahima Coulibaly. All. Stoico.

SACILESE Onnivello, Castellet, Ravoiu (Toffolo), Prekaj, Tellan, Ligios, Nadin (Matteo Dal Cin), Stolfo (Grotto), Dimas (Nadal), Frezza. All. Muzzin.

Arbitro Goi di Tolmezzo.

Marcatori Al 26' Tellan su rigore; nella ripresa, al 49' Lorenzon su rigore.
Note Espulsi: Giacomin e Frezza. Ammoniti: Travanut, Vendrame, Broulaye Coulibaly, Toffolo, Nadin, Matteo Dal Cin.

BANNIA	1
TORRE	0

BANNIA Macan, Santoro, Neri, Petris, Marangon, Bianco, Gervaso, Mascherin, Conte (Gjana), Lococciolo (Viera), Centis. All. Della Valentina.

TORRE Pezzutti, Di Rosa (Zaramella), Cao (Salvador), Battistella, Battiston (A. Brun), Bernardotto, Bucciol, Pivetta, Benedetto, Romano (K. Dedej), I. Dedej (S. Brun). All. Giordano.

Arbitro Comar di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 43' Viera.
Note Espulsi: Mascherin e K. Dedej. Ammoniti: Bianco, Viera, Battiston e Cao.

TEOR	1
RIVE FLAIBANO	3

TEOR Cristin, Bianchin (Valentini), Del Pin, Dimitrio (Meneghin), Pretto, Zanello, Zanin, Venier (Barboni), Biello, De Gasperis, Burba (Sciardi). All. Pittana.

RIVE FLAIBANO Ceka, Vettoretto, Lizzi, Colavetta (Bastiani), Clarini, Foschia (Cozzarolo), Grizzo, Bearzot (Petris), Nardi (De Giorgio), Kabine, Kuqi (Davide Fiorenzo). All. Bernardo.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 44' Biello; nella ripresa al 3' Nardi, al 15' Grizzo, al 32' Davide Fiorenzo.
Note Ammoniti: Bastiani e Pittana (allenatore del Teor)

CASARSA	6
UNIONE BASSO FRIULI	1

CASARSA (4-3-1-2) Daneluzzi; Giuseppin, Venier, Zanin, Marta (22' st Bertuzzi); Bayire, Tosone, Fabrice Lenga (1' st Cavallaro); Alfenore (30' st Joseph Lenga); Paciulli (17' st Brait), Dema (7' st Qevani). All. Pagnucco.

UNIONE BASSO FRIULI (3-5-2) Verri; Bellina, Arcaba, Alessandro Novelli (17' st Vida); Mguizami (22' st Conforti), Vegetali, Daniele Novelli (22' st Bottacin), Mancarella (27' st El Khayar), Chiaruttini; Osagiede, Bacinello. All. Carpin.

Arbitro Bonutti del Basso Friuli

Marcatori Al 6' Dema, al 9' autogol Alessandro Novelli, al 14' Dema, al 27' Osagiede; nella ripresa, al 5' Cavallaro, al 10' Paciulli su rigore, al 15' Cavallaro.

SARONE CANEVA	1
AZZANESE	2

SARONECANEVA Bosa, Viol, Simone Feletti (Baviera), Barriera, Nicola Feletti, Thiam, Kramil, Ndompetelo (Gunn), De Piero (Perretta), Antonioli, Simonaj. All. Pansini.

AZZANESE Brunetta, Carlon, Concato (Vitali), Cusin (Sulaj), Faccioli, Pignat, Colautti, Del Ben, Del Degan, Arabia (Perlin), Vidal (Tadiotto). All. Fior.

Arbitro Cannistraci di Udine.

Marcatori Al 6' Del Ben; nella ripresa, al 6' Antonioli, al 48' Del Degan.
Note Espulsi: Cusin e Del Degan. Ammoniti: Arabia, Tadiotto, Kramil, Antonioli.

UNION MARTIGNACCO	2
TOLMEZZO	2

UNION MARTIGNACCO Braidotti, Cattunar, Gangi, Abdulai, Vicario, Lavia, Lizzi (Grillo), Eletto (Reniero), Gabrieucig, Di Benedetto (Aviani), Ibraimi. All. Trangoni.

TOLMEZZO Cristofoli, Nait, Faleschini, Romanelli (Picco)(Nagostinis), Capellari, Rovere (Vidotti), Solari , Fabris, Motta, Gregorutti (Zanier), Sabidussi (Maion). All. Serini.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Al 31' Gregorutti; nella ripresa al 26' Ibraimi, al 43' Gregorutti, al 49' Reniero.
Note Espulso: Ibraimi. Ammoniti: Gangi, Lizzi, Rovere, Solari.

Promozione Girone A

Calcio Bannia-Torre	1-0
Calcio Teor-Rive d'Arcano Flaibano	1-3
Casarsa-Un.Basso Friuli	6-1
Corva-Sacilese	1-1
Fontanafredda-Ancona Lumignacco	2-1
Gemonese-Rivolto	0-2
SaroneCaneva-Azzanese	1-2
Un. Martignacco-Tolmezzo C.	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Sacilese	16	6	5	1	0	19	1
Casarsa	14	6	4	2	0	16	5
Rive d'Arcano Flaibano	14	6	4	2	0	22	8
Fontanafredda	13	6	4	1	1	9	11
Tolmezzo C.	10	6	2	4	0	9	7
Calcio Bannia	9	6	3	0	3	7	14
Gemonese	8	6	2	2	2	8	7
Ancona Lumignacco	7	6	1	4	1	8	6
Corva	7	6	2	1	3	7	12
Rivolto	7	6	2	1	3	5	4
Un.Basso Friuli	7	6	2	1	3	10	10
Un. Martignacco	6	6	1	3	2	8	9
Torre	5	6	1	2	3	9	8
Azzanese	4	6	1	1	4	6	14
Calcio Teor	3	6	0	3	3	5	10
SaroneCaneva	0	6	0	0	6	2	24

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
Ancona Lumignacco-Calcio Teor, Azzanese-Fontanafredda, Rive d'Arcano Flaibano-Calcio Bannia, Rivolto-Un.Basso Friuli, Sacilese-Gemonese, Tolmezzo C.-SaroneCaneva, Torre-Corva, Un. Martignacco-Casarsa.

Promozione Girone B

Azz. Premariacco-Pro Romans Medea	0-0
Cormonese-Ronchi	1-0
Lavarian Mort.Esperia-Maranese	3-2
Mariano-Aquileia	2-2
Risanese-OL3	1-3
S. Andrea S. Vito-Santamaria	2-3
Sangiorgina-Sevegliano Fauglis	3-0
UFM-Primorec	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lavarian Mort.Esperia	15	6	5	0	1	12	5
Azz. Premariacco	13	6	4	1	1	13	3
UFM	13	6	4	1	1	9	4
Cormonese	12	6	3	3	0	8	3
Pro Romans Medea	11	6	3	2	1	6	4
OL3	9	6	3	0	3	11	8
Aquileia	8	6	2	2	2	8	9
Maranese	8	6	2	2	2	8	7
Sangiorgina	8	6	2	2	2	7	7
Mariano	7	6	2	1	3	7	9
Sevegliano Fauglis	7	6	2	1	3	7	9
S. Andrea S. Vito	6	6	2	0	4	8	13
Santamaria	6	6	1	3	2	6	15
Primorec	5	6	1	2	3	7	10
Ronchi	3	6	0	3	3	3	6
Risanese	1	6	0	1	5	7	15

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
Aquileia-Risanese, Lavarian Mort.Esperia-Azz. Premariacco, Maranese-Cormonese, OL3-UFM, Primorec-Sangiorgina, Ronchi-S. Andrea S. Vito, Santamaria-Mariano, Sevegliano Fauglis-Pro Romans Medea.

PROMOZIONE

IL BIG MATCH



Il Lavarian Mortean, qui in una foto d'archivio, si è imposto in casa per 3-2 contro la Maranese

Rimonta del Lavarian Tomada in extremis stende la Maranese

I ragazzi di Candon sbagliano anche un calcio di rigore
Ospiti in campo con un uomo in meno per oltre un'ora

LAVARIAN MORTEAN	3
MARANESE	2

LAVARIAN MORTEAN (3-4-1-2) Cortiula 5.5; Vittorelli 6, Avian 6.5, Sinisterra 5.5; Carbone 6 (30'st Resente 6), Daniel Lo Manto 6.5, Pesce 6 (12'st Palma 6), Floreani 6; Enrico Lo Manto 6.5 (41'st Calligaris sv); Ietri 6, Rosero 6.5 (30'st Tomada 7). All. Candon.

MARANESE (4-3-1-2) Tognato 7; Spaccaterra 6 (20'st Gortana 6), Della Ricca 5.5, Boemo 5, Frederick 5.5; Pavan 6, Pez 6, Redjepi 5.5; Nin 6.5 (39'st Popesso sv); Battistella 6 (20'st Paravano 5.5), Banini 6. All. Favero.

Arbitro Zorzon di Trieste 6.5.

Marcatori Al 3' Sinisterra (autorete), al 15' Rosero, al 36' Nin; nella ripresa, al 23' Daniel Lo Manto su rigore, al 47' Tomada.
Note Espulso: Boemo. Ammoniti: Sinisterra, Calligaris, Enrico Lo Manto, Nin. Angoli: 7-3. Recupero: 2' e 5'.

Francesco Peressini
/ LAVARIANO

Una rete in pieno recupero di Tomada consente al Lavarian Mortean di battere una Maranese costretta per quasi tutta la partita in dieci.

Maranese che passa alla prima occasione del match: Nin mette al centro cercando di servire Battistella e Sinisterra, nel tentativo di anticipare l'attaccante, svirgola infilando la propria porta. La replica dei padroni di casa non si fa attendere: al 5' Carbone impegna Tognato; tre minuti più tardi, Avian di testa supera il giovane portiere della Maranese, che viene salvato dall'intervento sulla linea di Frederick. Al 13' Zorzon espelle Boemo per un fallo da ultimo uomo su Rosero lanciato verso la porta. Al 15' è lo stesso Rosero a trovare la rete del pari incornando sotto la traversa un cross proveniente dalla sinistra di Ietri. I padroni di casa continuano ad attaccare, andando alla conclusione con Enrico Lo Manto. Al 36' tuttavia è ancora la Maranese a portarsi in vantaggio: Nin lavora bene un pallone al limite e scaglia una conclusione che trafigge Cortiula, non esente da colpe. Al 44', complice un intervento falloso in area su Rosero, il Lavarian Mortean ha la possibilità di agguantare il pari dal dischetto, ma Tognato respinge la conclusione centrale di Ietri.

Nella ripresa, dopo un tentativo di Rosero di testa all'8' e la replica della Maranese con una conclusione a giro di Battistella sul fondo al 10', il Lavarian Mortean trova il pari: per un fallo di Redjepi su Enrico Lo Manto, il signor Zorzon decreta il secondo penalty in favore dei locali che viene trasformato da Daniel Lo Manto. Al 34' la Maranese va vicina al nuovo vantaggio: un diagonale di Banini impegna alla respinta Cortiula e Vittorelli anticipa di un soffio Paravano. Nel recupero il gol che decide l'incontro: su cross dalla sinistra di Ietri, Tomada, subentrato a Rosero, infila l'angolino con uno stacco imperioso in area. —

GLI SPOGLIATOI

L'onestà di Favero «Prestazione insufficiente»

Ernesto Candon analizza il match. «Gara difficile – dice il tecnico di casa –, perché non siamo riusciti a concretizzare nel primo tempo e abbiamo subito due reti evitabili e frutto di nostri errori. Siamo stati bravi a mantenere la calma». Diverso lo stato d'animo in casa Maranese. «Sono molto deluso – ammette Alberto Favero –, principalmente dalla prestazione. Non abbiamo avuto l'atteggiamento giusto e la voglia di portare a casa almeno un punto da questo incontro».

F.P.

GIRONE B

UFM	3
PRIMOREC	1

UFM Grubizza, Sarcinelli, Di Matteo, Damiani, Cesselon, Battaglini, Molinari (Iacumin), Diallo (Curri), Gabrieu (Marjanovic), Saldrigo, Puntar (Clede). All. Gregoratti.

PRIMOREC Stefano, Schiavon (Kuniqi), Ferluga, Ciliberti, Curzolo, Zacchigna, Coppola (Beqiri), D'Orso (Lombisani), Hoti (Casi), Lo Perfido, Perfetto (Iadanza). All. Campo.

Arbitro Poletto diPordenone.

Marcatori Al 9' Saldrigo, al 19' Lo Perfido, al 23'Gabrieli; nella ripresa al 41' Marjanovic.
Note Espulsi: Zacchigna e Kumiqi. Ammoniti: Battaglini, Molinari, Stefano, Schiavon, Ciliberti, Hoti.

MARIANO	2
AQUILEIA	2

MARIANO Tiussi, Pelos, Capovilla, Gregorutti, Snidaro, Losetti, Tulisso (D'Odorico), Crespi, Stacco (Martini), Pafundi (Ferro), Dall'Ozzo (Giardinelli). All. Buso.

AQUILEIA Rananovic, Marega (Michele Fedel), Zearo, Anzolin, Buffolini, Ronfanini, Sverzut, Bacci, Cicogna (Rigonat), Cecon (Sandrigo), Boccalon (Pinatti). All. Moro.

Arbitro Sisti di Trieste.

Marcatori Al 38' Stacco su rigore; nella ripresa al 21' Crespi, al 30' Bacci, al 47' Sverzut.
Note Ammoniti: Losetti, Crespi, Buffolini, Sverzut.

SANT'ANDREA	2
SANTAMARIA	3

SANT'ANDREA Baldassi, Zaro, Ciroi, Lorenzet, Palisca (Bobbini), De Lindegg, Masserdotti (Hovhannessian), Signore, Guanin (Basilisco), De Chirico, Ciuffatelli (Zanier). All. Samsa.

SANTAMARIA Zanor, Soufiani (Coloricchio), Anastasia (Rizzi), Coloricchio, Pivetta, Gregoris, Ferigutti, Penna (Durmisi), Grassi, Argante (Codromaz), Tomasin (Turchetti). All. Bidoggia.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 33' De Chirico, al 35' Ciuffatelli; nella ripresa a 25' e al 45' Grassi. Al 33' Durmisi.
Note Ammoniti: Guanin, Hovhannessian, Zanor, Ferigutti, Lodolo.



Matteo Grassi (Santamaria)



Lorenzo Nalon (Sangiorgina)

SANGIORGINA	3
SEVEGLIANO FAUGLIS	0

SANGIORGINA Pulvirenti, Zambuto, Cocetta (Venturini), Mattiuzzi (Paolini), Nalon, Masolini, Scolz (Bogoni), Dalla Bona, Peressin (Granziera) Cavaliere (Carrara), Grossutti. All. Zompicchiatti.

SEVEGLIANO FAUGLIS Paoli Tacchini, Pastorello, Kasa (Taviani), Ferrari, Ferrante (Osso), Battistin (Turchetti), Drecogna (Traore), Amadio, Volas, Nardella, Jakomin. All. Ioan.

Arbitro Curreli di Pordenone.

Marcatori Al 23' Nalon; nella ripresa al 3' Mattiuzzi, al 44' Cavaliere.
Note Ammoniti: Pulvirenti, Cocetta, Scolz, Carrara, Ferrari, Turchetti.

AZZURRA	0
PRO ROMANS	0

AZZURRA Alessio, Ranocchi, Missio, Lodolo (Madi), Ciriaco, Bucovaz, Nardella, Meroi, Llani, Sokanovic, Sattolo (Miano). All. Dorigo.

PRO ROMANS Dovier, Tomasin, Dika, Prevete, Colautti (Belgiorno), Malaroda, Emanuele (Michele Zanon), Rocco, Azzani (Bossi), Lombardo (Skabar), Merlo. All. Radolli.

Arbitro Puntel di Tolmezzo.

Note Ammoniti: Missio, Ciriaco, Sokanovic, Sattolo, Miano, Dovier, Tomasin, Colautti, Malaroda, Rocco.

CORMONESE	1
RONCHI	0

CORMONESE Sorci, Lassoued, Polimeni, Lavanga, Montina, De Baronio, D'Urso, Blarzino (Stoini), Riz (Trevisan), Compaore, Bregant. All. Russo.

RONCHI Martin, Straidi, Visintin, Kocic (Furlan), Bucca (Veneziano), Dominutti, Esposito, Felluga (Tel), Bozic, Sirach, Malaroda (Venier). All. Caiffa.

Arbitro Muzzarelli di Udine.

Marcatore Al 31' Riz.
Note Ammoniti: Montina, Bucca, Sirach, Bozic.

RETI E POLEMICHE

L'Ol3 ok a Risano Ma il presidente di casa protesta: due gol irregolari

RISANESE	1
OL3	3

RISANESE Tasselli 7, Cignola 6.5, Pevere 6.5, Puto 6.5, Cantarutti 6.5, Monte 7, Vit 6.5(29' st Mosanghini 6), Paludetto 6.5, Cristofoli 6.5, Michelin 6.5, Salomoni 6.5. All. Paviz.

OL3 Spollero 8, Gressani 7, Gerussi 7, Michelutto 7 (14' st Scotto 6), Montenegro 7, Stefanutti 7, Moscone 7 (13' st Del Fabbro 6), Scotto 7 (42' st Ariis 6), Rossi 7, Sicco 9, Samba 7 (30' st Gregorutti 7) All. Gorenszach.

Arbitro Garraoui di Pordenone 7.

Marcatori Al 11' e al 17' Sicco, al 32' Monte; nella ripresa, al 45' Gregorutti.
Note Ammoniti: Cantarutti, Gerussi, Scotto, Paludetto.

Giorgio Micoli / RISANO

Un Sicco quasi perfetto in attacco galvanizza l'Ol3 che nella ripresa manda al tappeto la Risanese. Il presidente della Risanese Massimo Boz però non ci sta: «Sul primo gol c'era una fallo non fischiato – attacca –. Il secondo gol è in fuorigioco. Poi non siamo più riusciti a riequilibrare la partita».

L'Ol3 è passato in vantaggio di due reti con il bomber Sicco in grande spolvero. La Risanese ha accorciato le distanze già nel primo tempo con Monte. Nella ripresa quando si sarebbe potuto materializzare il pareggio dei cremisi, è arrivata invece inaspettata la terza rete dell'Ol3 con un altro capolavoro balistico di Gregorutti.

All'11' doppio dribbling ubriacante di Sicco in area che realizza il primo gol dell'Ol3: 0-1. Al 17' svarione della difesa di casa, ruba palla il rapidissimo Sicco che trafigge con un diagonale l'incopevole Tasselli. La Risanese si butta in avanti per cercare il pareggio. Al 32' in mischia, dopo un colpo di testa di Cristofoli, irrompe Monte dalle retrovie che accorcia le distanze: 1-2. Al 35' conclusione centrale di Michelin. Al 40' diagonale pericoloso di Scotto.

Nella ripresa la partita si incattivisce un po' e inizia l'assedio della Risanese. Al 15' diagonale di Salomoni. Al 42' Beltrame colpisce l'incrocio dei pali. Al 45' Gregorutti conclude nell'angolino alto. Imparabile per l'1-3 finale. Mister Paviz rimane in silenzio, mentre per il tecnico Gorenzsvach dell'Ol3 questa è l'analisi della partita. «Abbiamo vinto meritatamente nonostante gli infortuni di Michelutto e Rossi – sostiene l'allenatore vincitore del match –. Nulla da recriminare sui falli. Adesso pensiamo soltanto a salvarci». —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

SORPASSO IN VETTA

Gol da cineteca firmato Caliò L'Unione Smt supera l'Aviano

AVIANO	0
UNIONE SMT	1

CALCIO AVIANO De Zordo, Crovatto, Alietti (33' st Vit), Paro, De Rosa, Toffolo, Carlon (11' st Moro), De Zorzi, Bidinost, Rover, De Anna (18' st Zanier). All. Da Pieve.

UNIONE SMT Miorin, Pierro, Sisti, Federovici, Bance, Bernardon, Cargnelli (33' st Mander), Zaami, Fantin, Caliò (41' st Ez Zalzouli), Smarra (19' st Svetina). All. Rossi.

Arbitro Bruno del Basso Friuli.

Marcatori Al 20' Caliò.
Note Espulso Vit per fallo su azione da gol al 48' st; ammoniti Crovatto, De Anna, Alietti, Paro, Cargnello, Zaami, Mander, Miorin e l'accompagnatore avianese Cargale.

Rosario Padovano / AVIANO

Colpaccio e sorpasso in classifica. Il match più importante del girone A di Prima categoria si risolve nel primo tempo, grazie alla vittoria dell'Unione Smt. Nello spareggio per l'alta quota gli ospiti scavalcano proprio gli avianesi, che nel confronto forse non meritavano di perdere, nelle zone nobili della graduatoria. Unione Smt in testa, ma l'Aviano segue a 1 punto.

Partita piacevole, le due formazioni non si risparmiano e ai punti forse i locali avrebbero meritato qualcosa in più. L'Unione Smt però alla fine si dimostra più cinica e quindi non ruba nulla. Per vincere bisogna tirare.

Il primo tempo è quello in cui si decide il match. Il Calcio Aviano può disporre della prima palla gol. Rover, dopo una bella triangolazione, non riesce a concludere a tu per tu con il portiere. Al 20', al primo importante affondo, l'Unione Smt passa in vantaggio. Assist di Zaami per Caliò che di prima intenzione calcia a incrociare da almeno due metri fuori dall'area, è un gol pazzesco, ospiti in vantaggio. L'Aviano preme alla ricerca del punto del pareggio, per potersi giocare tutto nella ripresa. Da azione d'angolo colpo di testa imperioso di De Zorzi, ma la difesa ospite respinge sulla linea.

Nella ripresa subito un'occasione per l'Aviano. Bel tiro di



Alex Caliò, il match-winner

Rover, il portiere Miorin si salva in presa plastica, ottimo il suo gesto tecnico. Poco dopo l'Unione Smt potrebbe raddoppiare, ma Smarra calcia fuori da buona posizione. Non è un bel segnale per gli ospiti, che infatti difendono il vantaggio con le unghie, soffrendo. Al 15' c'è un contatto in area, Rover finisce a terra, ma l'arbitro lascia proseguire.

Al 45' De Zorzi a porta vuota manca il punto del pari, con Miorin in uscita. Due minuti dopo Svetina calcia da ottima posizione, riflessi magici di De Zordo, che sventa la minaccia. Poco dopo Sisti in percussione centrale viene toccato duro da Vit, che viene espulso. —

Sugli altri campi

CORDENONESE 3S	1
VIVAI RAUSCEDO	0

CORDENONESE 3S Piccheri, Trubian, Lazzari, Bortolussi, Mazzacco, Mattiuzzo, Bozzolan (Forgetta), Martini, Vallar (Zanin), Vriz (Marson), Spessotto (Cattaruzza). All. Fabris.

VIVAI RAUSCEDO Polotto, Piani, Sandro D'Andrea (Brunetta), Borgobello, Bargnesi, Rossi, Avitabile, Gaiotto, Milan, Alessio D'Andrea (Bulfon), Fornasier (F. D'Andrea). All. Rispoli.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Al 14' Spessotto.
Note Espulsi Bortolussi e Zanini. Ammoniti: Mazzocato, Vallar, Spessotto, Forgetta, Piccheri, Marson, Fornasier, Gaiotto, Borgobello, A. D'Andrea.

SAN QUIRINO	2
VIGONOVO	1

SAN QUIRINO Ragazzoni, Mottin, Belferza, Antwi, Cappella, Zoia, Falcone, Zambon (Daneluzzi), Querin (Martin), Brait (Ceschiat), Tosoni. All. Gregolin.

VIGONOVO De Carlo, Petrovic (Piccolo), Meneses, Liggieri, Zorzetto, Fre (Consorti), Carrer (Nadal), Zat, Zanchetta (Ros), Pitton (Moretti), Alvaro. All. Diana.

Arbitro Sovilla di Pordenone.

Marcatori Al 10' Brait, al 27' Zambon; nella ripresa, al 41' Ros.

Note Ammoniti: Belferza, Zoia, Brait, Daneluzzi, Petrovic, Nadal, Piccolo, Diana.

UNION RORAI	1
RIVIGNANO	2

UNION RORAI Santin, Corazza, Soldan, Dema, Pilosio, Ferrara, De Angelis (Ronchese), De Riz (Pagura), Faoussal (Rospant), Tomi, Zentil (Serraino). All. Toffolo.

RIVIGNANO Breda, Zanello, Tonizzo, Tecchio (Peresson), Driussi, Panfili, Anzolin (Baron Toaldo), Meret, Bacchichetto (Belleri), Buran, Luvisutti. All. Zucco.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Al 43' Anzolin; nella ripresa, al 5' Corazza, al 42' Anzolin.

Note Nella ripresa, al 30' Santin para un rigore a Belleri. Ammonito Zentil.

UNION PASIANO	2
CEOLINI	1

UNION PASIANO Shala, Xhulio Dama (Gobbato), Ferrari, Murdjoski, Miolli, Perissinotto, Capitoli (Agolli), Termentini, Piva (Magnifico), El Mabrak, Baron (Adrian Dama). All. Alescio.

CEOLINI Ronchese, Begovic, Bruseghin, Poletto, Boer, Barcellona, Bolzon (Bortolin), Rossetton (Della Bruna), Boraso (Mancuso), Valentini, Santarossa. All. Pitton.

Arbitro Padrini di Maniago.

Marcatori Al 44' Perissinotto; nella ripresa, al 7' Magnifico, al 21' Santarossa.
Note Ammoniti Poletto, Boraso, Santarossa, Murdjoski, Termenitini, Perissinotto.

MONTEREALE	3
VIRTUS ROVEREDO	1

MONTEREALE VALCELLINA Moras, Paroni (Magris), Borghese, Caverzan (Romana), Canderan, Rabbacchin, Roman, Piazza, Pasini (Roman), Francetti (Attena), Saccon (Teston). All. Englaro.

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Talamini, Lisai (Bagniarol), Gardiman (Zaia), De Nobili, Da Fre, Reggio, Sist (Tolot), Fantuz (Mazzarella), Benedet, Cirillo (Cusin). All. Pessot.

Arbitro Lentini di Pordenone.
Marcatori Al 22' Saccon, al 24' Fantuz, al 29' Francetti, al 34' Pasini.
Note Ammoniti Canderan, Francetti, Englaro, Attena, Roman, Libanoro, Lisai, De Nobili, Benedet.

CAMINO	1
LESTIZZA	1

CAMINO Mazzorini, E. Degano (40' st Venuto), Perdomo (42' st Gardisan), Scodellaro, Saccomano, Pandolfo, Driussi (35' st Maiero), Comisso (15' st Tossutti), Sivilotti, Pressacco (29' st S. Degano), Acampora. All. Crapiz.

LESTIZZA Borghini, N. Moro, Gigante (27' st Silva Carvalho), Mantoani, Dell'Oste, Gallo, Borsetta, Lirussi (20' pt Seretti e 20' st Santos), Giuliani (45' st L. Moro), Bezzo, Dusso (37' st Cisilino). All. Modotto.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo.

Marcatori Nella ripresa, al 19' Giuliani, al 28' Pressacco.
Note Ammoniti: Saccomano, Driussi, Comisso, Gardisan, Mantoani, Borsetta e L. Moro.

VITTORIA A DIGNANO

Una zampata di Karikari premia il Vallenoncello Il Tagliamento spreca tanto

TAGLIAMENTO	0
VALLENONCELLO	1

TAGLIAMENTO Pischiutta 7,5, Buttazzoni 6, Andreina 6, Temporale 7, Bazie 7,5, Jakuposki 6 (24'st Pozzo 6), Vit 7 (24'st Leita), Prenassi 5,5, Guerra 6,5 (35'st Mazza sv), Ascone 6 (1'st Cominotto 6), Hysenaj 6 (24'st Costantini 6). All Santoro.

VALLENONCELLO Dima 6,5, Mahmoud 6, Bertoni 6, Francetti 6,5, Piccinin 6, Hagan 6. Tawiah 6,5 (19'st Vigani 6), Haxhiraj 6 (1'st Malta 6), Nerlati 6,5 (9'st Roggio 6,5), De Rovere 7, Karikari 6,5 (28'st Zancai 6). All Orciuolo.

Arbitro Troisi di Udine 5,5.

Marcatore Al 15' Karikari.

Note Espulso Prenassi.

Luigi Ongaro / DIGNANO

Vallenoncello corsara a Dignano: incamera l'intera posta contro un generoso Tagliamento, che non ha patito l'inferiorità numerica per un tempo. La gara è stata vivace nella sua interezza con i blugialli ospiti a proporre le offensive prevalentemente dalle fasce mentre per i padroni di casa le giocate migliori si sono sviluppate nella fascia centrale. Entrambe cercano subito l'area per concludere imprecisi nella finalizzazione e gli ospiti chiedono un rigore che l'arbitro non accorda.

Arriva presto il gol che sancisce il risultato: azione da destra a sinistra, finalizzazione di De Rovere per il tiro respinto di Nerlati su cui si avventa Karikari, che insacca. Risponde Ascone con un tiro respinto e poi Tawiah vede il tiro deviato in angolo. Il Tagliamento si rende sempre più intraprendente in avanti ed è pericoloso due volte con Vit, che alla seconda occasione colpisce il palo. Per vie centrali scende Vit ed è atterrato al limite la punizione accordata è calciata poco sopra l'incrocio da Temporale. Nel finale di tempo l'espulsione di Prenassi per doppio giallo, dopo un ingenuo fallo a centrocampo. Un episodio che potrebbe affossare i locali, che invece tengono botta nella ripresa. Vallenoncello che comunque si propone alla conclusione trovando sempre pronto Pischiutta a eccellenti parate sui tentativi di Tawiah e Francetti. Ispirati da De Rovere anche Karikari e Roggio trovano le parate strepitose del portiere. I locali cercano il pari senza fortuna. —

GIRONE C

BATTUTO IL DOMIO

Corbatto in versione deluxe Sangiovanni segna ancora: Fiumicello in stato di grazia

Marco Silvestri / FIUMICELLO

Missione compiuta per il Fiumicello che mette al tappeto il Domio per 4-0, centra la terza vittoria di fila segnando la bellezza di quindici gol e non si fa sfuggire la capolista Isontina sempre distante un solo punto. Il successo per la formazione di Paolo Trentin è maturato già nel primo tempo, quando una gara attenta e aggressiva e la rete di Sangiovanni su rigore al 38', per atterramento di Corbatto, hanno indirizzato il match a favore della squadra friulana.

Nella ripresa il Fiumicello ha continuato ad attaccare e il Domio ,che nel primo tempo si era difeso bene, ha dovuto alzare definitivamente bandiera bianca. I padroni di casa hanno raddoppiato al 17' ancora con Sangiovanni. L'attaccante servito in area da un passaggio filtrante di Corbatto non ha lasciato scampo a Ianderca. Il terzo gol è arrivato al 32' con il nuovo entrato Cambi che, su passaggio di Corbatto, ha infilato con un tiro preciso il portiere triestino.

Non è finita perchè al 39' Russo si destreggia bene sulla destra, mette un pallone invitante in mezzo all'area e Corbatto trova il meritato gol personale che fissa il 4-0 definitivo per il Fiumicello. —

FIUMICELLO	4
DOMIO	0

FIUMICELLO Mirante, Vezil, Sarr, Paderi (38' st Ferrara), Sessi (25' st Pin), Bergamo, Dijust (1' st Ponziano), Cuzzolin, Sangiovanni (31' st Cambi), Corbatto, Ferrazzo (25' st Russo). All. Trentin.

DOMIO Ianderca, Sgubin, Minen, Burolo, Barbato, Braida (23' st Settangelo), Vecchiet (7' st Male), Mistron, Burolo (44' st Valentinuzzi), Miccoli (36' st Craus), D'Aquino (31' st Bernardis). All.Giacomin.

Arbitro Veneziani di Trieste.

Marcatori Al 38' Sangiovanni su rigore; nella ripresa al 17' Sangiovanni, al 32' Cambi, al 39' Corbatto.
Note Ammoniti: Dijust, Sangiovanni, Cambi, Minen, Burolo, Braida, Valentinuzzi.

PRIMO PAREGGIO PER I FRIULANI

Un pari pieno di rimpianti: il Ruda sfiora il colpaccio Regge il fortino della Romana

RUDA

Primo pari assoluto della stagione per il Ruda. Ed è un punto che la formazione friulana, che sin qui non aveva conosciuto le mezze misure in questo primo scorcio di campionato, accetta con qualche rimpianto.

La gara è stata molto combattuta, ma con poche occasioni da gol da entrambe le parti e lo 0-0 finale appare sostanzialmente giusto. Il Ruda ha avuto però le occasioni migliori per vincere il match. Nel primo tempo una grossa opportunità è capitata a Kricivoj che, dopo una bella azione corale, si è trovato a tu per tu con Stoduto, ma si è fatto respingere la conclusione.

Nella ripresa la palla gol è stata sprecata da Simeone (poi espulso) che, imbeccato su punizione da Alex Bedin, ha colpito di testa, ma ha fallito il bersaglio. «Abbiamo fatto una buona gara difensiva – sottolinea l'allenatore del Ruda, Roberto Gon –. Peccato per le occasioni da rete mancate». —

M.S.



Piermaria Bedin del Ruda

RUDA	0
ROMANA	0

RUDA Dose, Ferrigno, Nobile, A.Bedin, Casonato, P. Bedin (26' st Venuti), Mischis (34'pt Allegrini), Krcivoj (9'st Furlan), Aristone (30' st Simeone), Tiziani, Turchetti. All. Gon.

ROMANA MONFALCONE Stoduto, J. Arena, Diawla (16' st Boscarolli), Giacovaz, Pruonto, Driussi, Veljkovic, Ferraioli (16' st E. Arena), Yahya (39' st Zicchinolfi), Pelos, Perrone (1' st Valdemarin). All. Zuppicchini.

Arbitro De Luisa di Udine

Note Espulso Simeone. Ammoniti Kricivoj, A. Bedin, Ferrigno, Simeone, Pruonto, Pelos, Giacovaz, Yayha, Perrone, Ferraioli.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

IL BIG MATCH

Basiliano più forte degli infortuni: rimontata una Tarcentina sciupona

Alessandro Fior / TARCENTO

È un pareggio che sorride sicuramente più al Basiliano, quello maturato a Tarcento. Contro i locali, la formazione di Noselli si è presentata a ranghi ridottissimi, con un paio di infortuni in corso d'opera ad allungare l'elenco dell'infermeria.

Con un undici evidentemente rimaneggiato, la Tarcentina prova ad approfittarne e domina il primo tempo: parte subito forte e su un rinvio impreciso di Zucco, Zuliani approfitta dell'errore e da 40 metri segna a porta sguarnita. Sull'onda dell'entusiasmo, i gialloblù continuano ad attaccare e Passon dopo aver saltato il portiere si vede cancellato il gol del raddoppio da Giacometti, eccellente anche da difensore centrale. Poco dopo è lo stesso numero 7 a saltare un uomo e questa volta a battere il portiere. Sembra piovere sul bagnato per il Basiliano, che perde per infortunio D'Agostini e Mainardis e non crea pericoli dalle parti di Giovanelli.

Nella ripresa cambia la musica, parte meglio la squadra ospite almeno nell'atteggiamento, provando ad alzare il baricentro: si cercano costantemente i centimetri di Alex Pontoni, molto bravo nelle sponde e a tenere impegnati i difensori. Su un'azione dalla destra, il braccio largo di un difensore dei gialli in area viene considerato falloso e dunque Giacometti accorcia le distanze calciando bene il rigore. E adesso sì che gli uomini di Noselli sembrano crederci: infatti, su un tiro dal limite dall'area, c'è la paratona di Giovanelli, che però nulla può sul tap in di Polo.

La partita prende ora una piega più aggressiva e volano i cartellini gialli: il Basiliano vorrebbe anche provare a vincerla sfruttando il momento di confusione della Tarentina, rientrata dagli spogliatoi un po' troppo pigra. I locali, però, hanno la chance per andare in rete: i due attaccanti Comelli e Fabro confezionano un bell'assist per Zuliani che tira molto potente ma centrale con Zucco che risponde coi pugni.

Brivido finale anche peer la Tarcentina con Giovanelli che sbaglia l'uscita alta ma non viene punito da Pontoni. Termina dunque in pareggio: per i locali due punti persi, mentre per gli ospiti un punto che vale molto di più viste le circostanze in cui è arrivato. —

TARCENTINA	2
BASILIANO	2

TARCENTINA Giovanelli 6, Lorenzini 6 (35' st Barbiero 6), Biasuzzi 6, Barreca 6, Boer 6, Zuliani 7, Passon 7 (1' st Fabro 6), Collini 6, Spizzo 6, Barone 6, Verrillo 6 (1' st Comelli 6). All. Tion.

BASILIANO Zucco 6, Lerussi 6, Sette 6 (5' st Dolso 6.5), Deanna 6, Gasparini 6, Tisiot 6, T. Pontoni 6, D'Agostini 6 (25' pt Mattiussi 6), A. Pontoni 7, Giacometti 7.5, Mainardis 6 (34' st Polo 6). All. Noselli.

Marcatori Al 10' Zuliani, 28' Passon; nella ripresa al 15' Giacometti su rigore, 25' Polo.

Arbitro Gaiotto di Basso Friuli 6.
Note Ammoniti Collini, T. Pontoni, Giacometti, Biasuzzi, A. Pontoni, Boer, D'Agostini, Comelli.



Il rigore di Giacometti ha cambiato l'inerzia del match a Tarcento

DAGLI SPOGLIATOI

Noselli: «Troppe assenze»

«Sono molto soddisfatto della partita, considerando che oltre alle tante assenze abbiamo perso tre giocatori a partita in corso: il secondo portiere ha dovuto fare la punta per un tempo». Soddisfatto il mister del Basiliano, Noselli, dopo il pari in rimonta: «Il punto di oggi è importantissimo ma sono amareggiato per i tanti infortuni visto che la stagione è ancora lunga».

RAID ESTERNO

Russo maramaldeggia Il Trivignano rifila quattro gol a un San Daniele confuso

Sandro Trevisan / SAN DANIELE

Passeggiata del Trivignano a San Daniele. Il risultato certifica la superiorità degli ospiti, anche se i collinari hanno avuto, in alcune fasi del match, spunti interessanti. In avvio è Russo a maramaldeggiare, in gol già al 5'. Al 9' ancora Russo si procura un rigore che calcia sul fondo, angolando troppo. Gli ospiti continuano a macinare gioco e creano altre occasioni da rete: vicini al gol Burino, Pauletto e Miolo. Al 35' rocambolesca azione in area ospite: Danieleis, imbeccato da Pascutti, non trova lo spazio per la battuta; quando ci riesce manda la palla sulla traversa. Danieleis e Pascuttini le provano tute ma Zanello è insuperabile. Nella ripresa a sistemare le cose ci pensa ancora Russo: da un rimpallo lascia partire una tiro dal limite che Topazzini può solo guardare in fondo al sacco. Al 18' il neo entrato Issakoli, solo a centro area, raccoglie un passaggio, controlla e scaglia in rete; al 22' tocco di mano di un difensore del San Daniele e altro rigore per il Trivignano: lo batte Pascutti, Topazzini respinge, ma l'attaccante ribatte in rete. A tempo scaduto le rete della bandiera del San Daniele, firmata da Pascutti. —



Sinigaglia, tecnico del Trivignano

SAN DANIELE	1
TRIVIGNANO	4

SAN DANIELE Toppazzini 4,5, Buttazzoni 5, Picco 5, Concil 5,5, Lepore 5,5 (1'st Calderazzo 5,5), Miano 5, Tavagnacco 6(12' st Calderazzo 5,5), Ziraldo 6 (13' st Rebellato 5), Danieleis 5,5 (14' st Petrussa 5), Morandini 5,5 (32' st Sommaro 5,5) Pascutti 6. All. Russo.

TRIVIGNANO Zanello 8, Francovigh 6, Bravo 6,5, Sclauzero 6,5 (7' st Colavizza 6), Malisan 6,5, Scomparin 6 (43' st Corcione sv), Russo 7,5 (14' st Issakoli 6,5), Pascolo 6,5 (35' st Bertoni sv), Burino 6,5 (30' st Ponton 6), Pauletto 6,5, Miolo 7. All.Sinigaglia.

Arbitro Cesetti di Pordenone 7.

Marcatori Al 5' Russo; nella ripresa al 10' Russo, al 18' Issakoli, al 22' Pascutti al 45' Miolo.
Note Ammoniti Tavagnacco , Ziraldo, Collavizza.

DEPORTIVO	1
RAGOGNA	1

DEPORTIVO T. Anastasia, Comuzzi, Collavigh, Mauro (21' pt Ermacora), Akalewold, Patui (35' st Zampa), Vasile, Chersicola, Pines (1' st Balzano) , Fusciello (st 1 Cozzi), Bugari (st 20' Condolo) . All. Peressotti.

RAGOGNA Simonitto, Minuzzo, D. Anastasia, Persello (33'st Bertoni), Baldassi, Battaino, Vidoni (33' st Molinaro), S. Cozzi (1' st N. Marcuzzi), Valoppi, Andreutti (20' st Anzil), S. Marcuzzi. All. Pascuttini.

Marcatori Al 20' Baldassi; nella ripresa al 35' Ermacora.

Arbitro Bassi di Pordenone.
Note Ammoniti Fusciello, Bulgari, Ermacora, Baldassi, Valoppi. Espulso Battaino.

DIANA	0
BUJESE	0

DIANA Bunello, Piazza, Torossi (33' st D'Angelo), Lavia, Miatto, Barjaktarovic, Varutti, Apicella (41' st Lauzana), Venuto (9' st Ferrandico), Carnelos, Leonarduzzi (33' st Pittoritti). All. Molaro.

BUIESE Deveti, Gherbezza, Braidotti, Buttazzoni, Rovere, Bortolutti, Chiavutta (20' st Bassi), Micelli Marcuzzi, Cimenti, Achina. All. Polonia.

Arbitro Cannito di Pordenone.

Note Ammoniti Carnelo, Varutti, Bortolotti, Micelli, Braidotti, Bassi.

MERETO	1
PAGNACCO	3

MERETO Bertoni, Coronica (23' st Del Mestre), Peres, Monaco (32' pt Turolo) (38'st Tuttino), Todesco, Cumer, Simsig, Tomini, Masotti, Tolotto, Namio (20'st Dentesano). All Gerli.

PAGNACCO Castenetto, Campagna, Zanini, Paoloni (30'st Barzazi), Marti, Cicchiello, Osadolor (38'st Luzi), Patroncino (18'st Romano), Perez Sosa (42'st Bassetti), Akuako, Dedushaj. All Pravisani.

Arbitro Iozzi di Trieste

Marcatori Al 26' Perez Sosa, al 32' Perez Sosa, al 42' Simsig; nella ripresa al 8' Akuako.
Note Espulso Masotti; Ammoniti Coronica, Tomini, Del Mestre, Patroncino.

SEDEGLIANO	3
RIVIERA	1

SEDEGLIANO Pepa, De Poi (10' pt Cancian), Sut (38' st Biasucci), Monti (29' st Donati), Appiah, Zavagno, Felitti (33' st Chicchirillo), Nezha, Kamagate (38' st Moroso), Madonna, Abban. All. Lauzzana.

RIVIERA Rizzi, Mauro, Canola, Perez (45' pt Cecotti), Zenarola, Ferro (29' st Sarritzu), Bozic (21' st Manzocco), Mardero (39' st Crozzolo), Gonzalez, Stornelli (42' st Case), Morassutto. All. Muzzolon.

Marcatori Al 20' Madonna; nella ripresa Canola, al 16' e al 20' Kamagate.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.
Note Ammoniti Zenarola, Perez, Mardero, Sarritzu.

TORREANESE	2
FULGOR	3

TORREANESE Mason, Monino, Scaravetto, Di Giacomo (28'st Cudicio; 38'st Cancian), Simiz, Visentin, Sofia (9'stD'Agostino), Coceani (44'st Greco), Zacchi, Mongelli, Piccaro. All Fantini.

FULGOR Sebastiano Zanin, Mastromano (38'st Zambrean), Buttignol (38'st Sclauzero), Monterisi, Paolini, Franzolini, Gyamfi, Gosparini, Croatto, Zufferli (30'st Fon Deroux), Tommaso Zanin (9'st Anastasia). All Michelutto.

Arbitro Masutti di Udine.

Marcatori Al 20' Zanin, al 22' Zufferli, al 30' Di Giacomo; nella ripresa al 15' Zufferli, al 40' Zacchi.
Note Espulso Cancian. Ammoniti Sofia, Piccaro, Fantini (allenatore), Guerra (dirigente), Monterisi, Tommaso Zanin.

AURORA	3
CENTRO SEDIA	1

AURORA BUONACQUISTO Bovolon, Zamolo, Del Negro, Miani (7'st Elia), Pradissito (31'st Boscolo), Spaziante, Cappabianca (18'st Quito), Novelli, Rocco (18'st Caporale), Bivi, Puddu (44'st Dorbolo'). All. Marchina.

CENTRO SEDIA Lorenzo Zompicchiatti, Ciriaco (20'st Francesco Pittioni), Flebus (39'st Lassoued), Tioni (31'st Grione), Simone Pizzamiglio, Moreale, Davide Pizzamiglio (24'st Cecotto), Grassi, Trevisanato, Giovanni Pittioni, Puppo (5'st Zanier). All. Andrea Zompicchiatti.

Arbitro Carannante di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 27' Puddu, al 34' Trevisanato su rigore, al 44' Puddu; nella ripresa al 23' Bivi su rigore.
Note Espulsi Grassi e Cecotto. Ammoniti Tioni, Simone Pizzamiglio, Moreale.

Prima Categoria Girone A

Calcio Aviano-Unione SMT	0-1
Camino-Com. Lestizza	1-1
Cordenonese-Vivai Rauscedo	1-0
Montereale Valcellina-Virtus Roveredo	3-1
San Quirino-Vigonovo	2-1
Tagliamento-Vallenoncello	0-1
Union Pasiano-Ceolini	2-1
Union Rorai-Rivignano	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Unione SMT	13	6	4	1	1	12	5
Vallenoncello	13	6	4	1	1	9	8
Vigonovo	13	6	4	1	1	14	6
Calcio Aviano	12	6	4	0	2	9	5
Rivignano	12	6	4	0	2	12	8
Camino	11	6	3	2	1	11	10
San Quirino	10	6	3	1	2	8	4
Com. Lestizza	8	6	2	2	2	10	5
Ceolini	7	6	2	1	3	7	8
Cordenonese	7	6	2	1	3	5	5
Union Rorai	7	6	2	1	3	9	12
Montereale Valcellina	6	6	2	0	4	5	10
Virtus Roveredo	6	6	2	0	4	6	11
Vivai Rauscedo	6	6	2	0	4	9	8
Tagliamento	4	6	1	1	4	11	14
Union Pasiano	3	6	1	0	5	3	21

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
Ceolini-Union Rorai, Cordenonese-Camino, Rivignano-San Quirino, Unione SMT-Com. Lestizza, Vallenoncello-Union Pasiano, Vigonovo-Calcio Aviano, Virtus Roveredo-Tagliamento, Vivai Rauscedo-Montereale Valcellina.

Prima Categoria Girone B

Aurora Buonacquisto-Centro Sedia	3-1
Deportivo Junior-Ragogna	1-1
Diana-Buiese	0-0
Mereto-Palmarket Pagnacco	1-3
San Daniele-Trivignano	1-4
Sedegliano-Riviera	3-1
Tarcentina-Basiliano	2-2
Torreanese-Fulgor	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Basiliano	14	6	4	2	0	16	6
Aurora Buonacquisto	13	6	4	1	1	9	3
Trivignano	13	6	4	1	1	13	5
Centro Sedia	12	6	4	0	2	10	7
Fulgor	12	6	3	3	0	10	7
Deportivo Junior	8	6	2	2	2	7	7
Diana	8	6	2	2	2	9	9
Buiese	7	6	1	4	1	5	5
Mereto	7	6	2	1	3	7	9
Ragogna	7	6	1	4	1	5	6
Riviera	7	6	2	1	3	8	9
Sedegliano	7	6	2	1	3	10	10
Tarcentina	5	6	1	2	3	8	12
Palmarket Pagnacco	4	6	1	1	4	6	12
Torreanese	3	6	0	3	3	7	15
San Daniele	2	6	0	2	4	6	14

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
Basiliano-Aurora Buonacquisto, Centro Sedia-Buiese, Fulgor-Sedegliano, Palmarket Pagnacco-San Daniele, Ragogna-Tarcentina, Riviera-Mereto, Torreanese-Diana, Trivignano-Deportivo Junior.

Prima Categoria Girone C

Azzurra-Isonzo	3-1
Bisiaca-Trieste Victory Ac.	0-5
Calcio Ruda-Romana Monfalcone	0-0
Costalunga-I.S.M. Gradisca	3-0
Fiumicello-Domio	4-0
Mladost-Sovodnje	1-0
Roianese-Isontina	0-1
Zarja-S. Giovanni	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Isontina	16	6	5	1	0	13	2
Fiumicello	15	6	5	0	1	24	12
Azzurra	13	6	4	1	1	13	10
Trieste Victory Ac.	12	5	4	0	1	16	5
Isonzo	10	6	3	1	2	10	8
Romana Monfalcone	10	6	3	1	2	15	11
Costalunga	9	6	3	0	3	10	7
S. Giovanni	9	6	3	0	3	14	8
Sovodnje	9	6	3	0	3	17	11
Calcio Ruda	7	6	2	1	3	14	9
Domio	6	6	2	0	4	8	16
Mladost	6	6	1	3	2	4	7
Zarja	6	6	2	0	4	6	16
Roianese	5	6	1	2	3	11	14
Bisiaca	3	6	1	0	5	6	26
I.S.M. Gradisca	0	5	0	0	5	2	21

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
Bisiaca-Azzurra, Domio-Costalunga, I.S.M. Gradisca-Mladost, Isontina-Isonzo, Romana Monfalcone-Zarja, S. Giovanni-Fiumicello, Sovodnje-Roianese, Trieste Victory Ac.-Calcio Ruda.

SECONDA CATEGORIA

Resa Flumignano contro il Sesto La Castionese tiene

I rossoblù giocano solo un tempo, poi non scendono in campo
Nel girone C il Cussignacco si impone per 10-0 con il Donatello

Francesco Peressini
/ UDINE

La notizia di giornata, in Seconda Categoria, riguarda l'abbandono del Flumignano, che durante il match contro il Sesto Bagnarola, valevole per la sesta giornata del **girone D**, ha rinunciato a disputare la ripresa dell'incontro, tramite dichiarazione scritta per problemi di carattere societario. Verrà omologata la vittoria a tavolino per i padroni di casa. Il primo tempo si era chiuso sul 12-0. Negli altri incontri del raggruppamento, la Castionese, vincendo per 2-0 l'anticipo d'alta classifica contro il Palazzolo, ha mantenuto la vetta: di Gaddi e Dobrnijc le reti dell'incontro.

L'Union 91, regola per 3-0 il Morsano al Tagliamento portandosi in seconda posizione grazie alla doppietta di Devid Turco e ad una rete di Bismark. In coabitazione con i biancazzurri a quota 12 sale il Flambro, che espugna per 1-2 il terreno della Varmese: di Garzitto e Tiussi le reti ospiti, di Wiafe la rete dei padroni di casa. Il Porpetto ringrazia Zienna e Gloazzo autori delle reti che hanno consentito il blitz in casa di una Malisana cui non basta la rete di Falcomer. Crolla lo Zompicchia, travolto tra le mura amiche dal Gonars (1-5): di Iacuzzo, Pez, Lusa, Genovese e Bernardis le reti ospiti. Pari ricco di reti infine tra Bertiolo e Ramuscellese, con i padroni di casa in rete con Ukshini, Ciani ed un'autorete e gli ospiti a rispondere con Lenisa, Novello e Letizia. Ha riposato il Castions.

Nel **girone C**, continua il dominio del Cussignacco, che travolge 10-0 il Donatello portandosi a +5 sulla seconda: a segno Giantin (tripletta), Beuzer e Stefano Cossa (doppietta per entrambi), Scalzo, Marangoni e Colafemmina. Sale a quota 13 il 3Stelle, che passa a Pasian Di Prato grazie alle reti di Pittino e Vinicius, mentre il Chiavris supera di misura l'AssoSangiorgina (2-1): a segno Blasig e Romano per i padroni di casa, Ogjai per gli ospiti.

Termina sull'1-1 la gara tra Reanese e Nimis, con Thomas Perez che risponde al vantaggio dei locali firmato da Gus. Vittoria esterna per l'Udine Keepfit Club Ga, che espugna il campo del San Gottardo per 2-3: decisive le reti di Dige, Nyarko e Nana Owusu che rendono ininfluente la doppietta di Luca Moccia. Prima vittoria stagionale, infine, per i Rangers, che superano per 4-2 la Blessanese. Ha riposato il Moimacco. —



La rosa del Flambro, che ieri ha espugnato il campo della Varmese

La Vivarina frena: sorpasso Liventina Spilimbergo ko

Biancazzurri fermati a Zoppola, i sacilesi vincono a Porcia
La Real Castellana si accontenta del pari a Pravisdomini

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

Il pari senza reti sul campo dello Zoppola costa alla Vivarina la discesa dal vertice del **girone A** di Seconda categoria. A superare i biancazzurri e a prendersi lo scettro è la Liventina San Odorico, impostasi per 3-1 in casa dello United Porcia: inutile ai purliliesi un centro di Lengole, di fronte a quelle ospiti di Piva, Nallbani e Sandrin. Cambio della guardia anche al terzo posto, dove si assesta il Valvasone. Decisivo, per i rossoblù, il perentorio 4-0 rifilato a domicilio al Cavolano: a segno Loriggiola, Pittaro (doppietta) e Biason.

Il sorpasso avviene a scapito della Real Castellana, fermata sull'1-1 a Pravisdomini nello scontro ai piani alti: a Fuschi risponde Ius.

Pari anche a San Leonardo, dove la Purliliese si salva sul 2-2 grazie a De Piccoli e Zambon, e a Polcenigo, nell'1-1 del derby della Pedemontana fra neroverdi e Sarone 1975-2017 con reti di Tomasella per i locali e Vettore per gli ospiti. A completare il quadro il risicato 2-1 con cui il Tiezzo 1954 inchioda al fondo della graduatoria il Prata F.G.: Facchin e Chiarot fanno la fortuna dei granata, vano ai mobilieri Medolli. Turno di riposo per il Maniago, che domenica prossima ripartirà sul difficile campo della nuova capolista.

Passando al **girone** B, sorride al Barbeano il derby provinciale di giornata: i biancorossi si impongono 2-1 sull'Arzino grazie a Toppan e Donda, mentre ai valligiano non basta Garlatti. Per i mosaicisti è il secondo successo di fila. E a proposito di mosaico, va male invece allo Spilimbergo, che incappa nel primo ko stagionale a Coseano: inutile Russo nel 3-2 con cui gli udinesi vincono l'incontro. Perde ancora lunghezze anche il Valeriano/Pinzano, stavolta "incolpevolmente": a fermare i bianconeri, infatti, è stato il turno di riposo. Nel frattempo l'Arteniese vola a +4.

Giallo, nel **girone D**, a Sesto: il Flumignano arriva con undici uomini contati e il primo tempo finisce con un impari 12-0; a quel punto gli udinesi si rifiutano di tornare in campo, firmando, con dirigente accompagnatore e capitano, una dichiarazione di responsabilità in tal senso. Un episodio che rappresenta pressoché un unicum: da capire ora se sarà assegnato il 3-0 a tavolino in favore dei sestesi o se sarà omologato il parziale della prima frazione.

Per quanto riguarda le altre, male il Morsano, che cede 0-3 in casa dell'Union 91, frena la risalita della Ramuscellese, alla quale non bastano Lenisa, Novello e Letizia nel 3-3 di Bertiolo. —



La formazione della Ramuscellese, che ha pareggiato nel girone D

Seconda Categoria Girone A

Calcio Zoppola-Vivarina	0-0
Cavolano-Valvasone	0-4
Femminile United-Liventina S.Odorico	1-3
Polcenigo-Sarone	1-1
Pravis 1971-Real Castellana	1-1
San Leonardo-Purliliese	2-2
Tiezzo 1954-Prata	2-1
Ha riposato: Maniago.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Liventina S.Odorico	15	6	5	0	1	16	7
Vivarina	14	6	4	2	0	13	5
Valvasone	12	6	3	3	0	16	9
Real Castellana	11	5	3	2	0	10	3
Pravis 1971	10	6	3	1	2	14	7
Maniago	9	5	3	0	2	10	7
San Leonardo	9	6	2	3	1	12	9
Sarone	7	6	2	1	3	9	10
Tiezzo 1954	7	6	2	1	3	5	13
Polcenigo	6	6	1	3	2	9	12
Calcio Zoppola	5	5	1	2	2	6	9
Purliliese	5	5	1	2	2	10	14
Cavolano	4	6	1	1	4	11	16
Femminile United	1	5	0	1	4	5	15
Prata	0	5	0	0	5	4	14

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
Liventina S.Odorico-Maniago, Prata-Polcenigo, Purliliese-Pravis 1971, Real Castellana-Tiezzo 1954, Sarone-Cavolano, Valvasone-Calcio Zoppola, Vivarina-Femminile United. Riposa:San Leonardo.

Seconda Categoria Girone B

Arteniese-San Daniele sq.B	2-0
Barbeano-Arzino	2-1
CAR Ciconicco-Nuova Osoppo	5-0
Colloredo Monte-Treppo Grande	1-0
Coseano-Spilimbergo	3-2
Grigioneri-Caporiacco	4-1
Majanese-Moruzzo	2-6
Ha riposato: Valeriano Pinzano.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Arteniese	15	6	5	0	1	16	6
Colloredo Monte	13	6	4	1	1	15	12
Grigioneri	13	6	4	1	1	14	5
Coseano	12	6	4	0	2	17	15
Moruzzo	12	5	4	0	1	20	8
Valeriano Pinzano	11	5	3	2	0	9	3
Barbeano	9	5	3	0	2	10	8
Spilimbergo	8	5	2	2	1	14	12
Caporiacco	6	6	2	0	4	18	17
Majanese	5	6	1	2	3	7	20
Arzino	4	6	1	1	4	8	13
CAR Ciconicco	4	5	1	1	3	9	14
San Daniele sq.B	4	6	1	1	4	10	13
Treppo Grande	2	5	0	2	3	3	11
Nuova Osoppo	1	6	0	1	5	4	17

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
Arzino-CAR Ciconicco, Caporiacco-Arteniese, Moruzzo-Grigioneri, Nuova Osoppo-Valeriano Pinzano, San Daniele sq.B-Barbeano, Spilimbergo-Majanese, Treppo Grande-Coseano. Riposa:Colloredo Monte.

Seconda Categoria Girone C

Atletico Pasian-Calcio 3 Stelle	0-3
Chiavris-Assosangiorgina	2-1
Cussignacco-Donatello	10-0
Pozzuolo-Udine United	1-1
Rangers-Blessanese	4-2
Reanese-Nimis	1-1
San Gottardo-Udine Keepfit Club	2-3
Ha riposato: Moimacco.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	18	6	6	0	0	26	3
Calcio 3 Stelle	13	6	4	1	1	13	8
Chiavris	12	6	4	0	2	11	8
Nimis	11	6	3	2	1	10	5
Reanese	11	5	3	2	0	7	3
Assosangiorgina	9	5	3	0	2	14	5
Atletico Pasian	8	5	2	2	1	6	4
San Gottardo	7	6	2	1	3	14	12
Udine Keepfit Club	7	5	2	1	2	6	6
Udine United	6	6	1	3	2	7	7
Blessanese	4	6	1	1	4	8	22
Moimacco	4	5	1	1	3	3	6
Rangers	4	6	1	1	4	7	12
Pozzuolo	3	6	0	3	3	3	9
Donatello	0	5	0	0	5	2	27

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
Assosangiorgina-Pozzuolo, Blessanese-Atletico Pasian, Calcio 3 Stelle-Reanese, Donatello-San Gottardo, Nimis-Moimacco, Udine Keepfit Club-Chiavris, Udine United-Rangers. Riposa:Cussignacco.

Seconda Categoria Girone D

Bertiolo-Ramuscellese	3-3
Castionese-Palazzolo	2-0
Malisana-Porpetto	1-2
Union 91-Morsano	3-0
Varmese-Pol. Flambro	1-2
Zompicchia-Comunale Gonars	1-5
Sesto Bagnarola-Flumignano	sosp.
Ha riposato: Castions.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Castionese	15	5	5	0	0	13	1
Pol. Flambro	12	5	4	0	1	8	4
Union 91	12	6	4	0	2	21	7
Palazzolo	11	6	3	2	1	14	8
Malisana	10	6	3	1	2	14	11
Porpetto	9	6	3	0	3	10	12
Zompicchia	9	6	3	0	3	8	15
Bertiolo	7	6	1	4	1	10	8
Comunale Gonars	7	5	2	1	2	8	7
Ramuscellese	7	5	2	1	2	10	10
Morsano	5	6	1	2	3	7	9
Castions	4	5	1	1	3	10	14
Sesto Bagnarola	4	4	1	1	2	7	11
Varmese	4	6	1	1	4	11	11
Flumignano	0	5	0	0	5	1	24

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
Comunale Gonars-Varmese, Flumignano-Castions, Morsano-Malisana, Palazzolo-Sesto Bagnarola, Pol. Flambro-Union 91, Porpetto-Castionese, Ramuscellese-Zompicchia. Riposa:Bertiolo.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio-La Fortezza	0-4
Gradese-San Vito al Torre	1-0
Seren. Pradamano-Mossa	2-0
Terzo-Moraro	2-2
Un.Friuli Isontina-Torre T.C.	2-2
Villanova-Manzanese	1-3
Villesse-Corno Calcio	3-1
Ha riposato: Strassoldo.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Manzanese	18	6	6	0	0	19	3
Villesse	16	6	5	1	0	14	5
Seren. Pradamano	13	6	4	1	1	17	13
Corno Calcio	12	5	4	0	1	15	7
Un.Friuli Isontina	11	6	3	2	1	16	10
La Fortezza	9	5	3	0	2	12	10
Buttrio	7	5	2	1	2	6	9
Terzo	7	6	2	1	3	13	15
Torre T.C.	5	6	1	2	3	5	8
Moraro	4	6	1	1	4	9	18
Mossa	4	6	1	1	4	4	10
Villanova	4	6	1	1	4	5	13
Gradese	3	5	1	0	4	3	7
San Vito al Torre	3	5	1	0	4	5	13
Strassoldo	3	5	0	3	2	6	8

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
La Fortezza-Gradese, Moraro-Villanova, Mossa-Un.Friuli Isontina, San Vito al Torre-Corno Calcio, Seren. Pradamano-Villesse, Strassoldo-Buttrio, Torre T.C.-Terzo. Riposa:Manzanese.

Seconda Categoria Girone F

Audax Sanrocchese-Opicina	2-1
Breg-Campanelle	2-2
C.G.S.-Aris S. Polo	7-0
Montebello D.B.-Muglia F.	2-1
Pieris-Primorje	1-1
Poggio-Turriaco	0-5
Vesna-Muggia	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Muggia	15	5	5	0	0	11	1
Breg	10	5	3	1	1	12	11
Audax Sanrocchese	9	5	3	0	2	8	6
Montebello D.B.	9	5	3	0	2	7	8
Opicina	9	5	3	0	2	14	4
Pieris	8	5	2	2	1	9	6
C.G.S.	7	5	2	1	2	11	6
Turriaco	7	5	2	1	2	8	9
Vesna	7	5	2	1	2	10	6
Poggio	6	5	2	0	3	6	16
Primorje	5	5	1	2	2	5	7
Campanelle	4	5	1	1	3	8	11
Muglia F.	4	5	1	1	3	7	9
Aris S. Polo	0	5	0	0	5	4	20

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
Aris S. Polo-Vesna, Campanelle-C.G.S., Muggia-Montebello D.B., Muglia F.-Pieris, Opicina-Breg, Primorje-Poggio, Turriaco-Audax Sanrocchese.

CICLOCROSS

Alice Papo è seconda dietro alla Gariboldi nella gara open donne



Alice Papo, impegnata a Sant'Elpidio al Giro d'Italia

Francesco Tonizzo / UDINE

È quello di Alice Papo il volto copertina del ciclocross friulano nella terza tappa del Giro d'Italia di ciclocross. Ieri, a Sant'Elpidio a Mare, l'udinese della DP66 Giant Smp è giunta seconda assoluta nella gara open femminile, dietro a Rebecca Gariboldi (che toglie la maglia rosa a Sara Casasola, assente), prendendosi anche il primo posto nella classifica delle donne under, davanti alla trasaghese Romina Costantini, a sua volta capace di una bella prestazione, da terza assoluta. Più indietro, brava pure Alice Sabatino (Jam's Bike), nona assoluta e quarta tra le juniores. Tra gli uomini open, nella gara vinta da Marco Pavan (Team Cingolani), quinto assoluto e terzo tra gli under 23 il fratello d'arte bujese Luca Toneatti (Jam's Bike). A livello giovanile, straordinaria Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto), maglia rosa e prima tra le esordienti del secondo anni, con Azzurra Rizzi (Jam's Bike) al quarto posto. Seconda Sabrina Rizzi (Jam's Bike) tra le allieve, in una classifica che ha visto in top10 anche Martina Montagner, Ilaria Tambosco e Camilla Murro. Podi per gli allievi Filippo Grigolini ed Ettore Fabbro e per il master Marco Del Missier. Al 2° trofeo Bagolin, a San Canzian d'Isonzo, vittoria di Marco Ponta (Fun-Bike Cussigh) tra gli open e Alessio Paludgnach (Bandizioli) tra gli juniores. Nelle gare femminili, successi per Lisa Canciani (Dp66) e Bianca Perusin (Ceresetto), tra open e juniores. Per quanto riguarda le competizioni internazionali, la majanese Sara Casasola (Selle Italia) s'è piazzata al secondo posto tra le Women élite a Steinmaur, in Svizzera. Infine, ancora protagonisti in Spagna, vestendo l'azzurro della Nazionale, la bujese Asia Zontone (prima under23) e lo junior naoniano Tommaso Cafueri, entrambi sul podio al Ciclocross Internacional de Sanxenxo. —

IN BREVE

Ciclismo
Veneto Classic: si impone Hirschi

Marc Hirschi ha vinto ieri la Veneto Classic, evento che ha chiuso questa settimana di corse tutta veneta, nonché la stagione 2022. Dopo i 190 km di gara, da Treviso a Bassano del Grappa, lo svizzero dell'Uae Team Emirates ha preceduto sul traguardo il compagno di squadra e beniamino locale Davide Formolo. Terzo posto per il trentino Nicola Conci (Alpecin-Fenix Development).

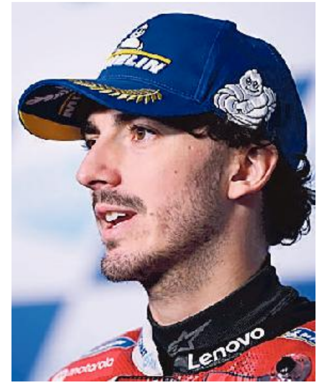
Tennis
Cecchinato trionfa a Rio de Janeiro

Marco Cecchinato ha vinto il "Challenger Dove Men + Care Rio de Janeiro", torneo Challenger Atp con un montepremi pari a 53.120 dollari che si è disputato sui campi in terra rossa della grande città del Brasile. Il 30enne palermitano, numero 117 del ranking internazionale e terzo favorito del seeding, ha sconfitto in finale il tedesco Yannick Hanfmann, ottavo favorito del tabellone e numero 166 del mondo, col punteggio di 4-6 6-4 6-3. Nel torneo di Cluj-Napoca la Paolini ko in finale con la Blinkova.

MOTOGP

In Australia vince Rins ma Bagnaia è terzo e felice: ora è leader del Mondiale

PHILIP ISLAND



Bagnaia leader della MotoGp

Il ritorno alla vittoria della Suzuki con Alex Rins e soprattutto il podio luccicante di Francesco, detto Pecco, Bagnaia, che gli vale la leadership del Mondiale a solo due gare dal termine della stagione 2022. Il Gran Premio d'Australia della MotoGp risveglia dolcemente l'Italia delle due ruote dal lungo letargo cominciato con il lento addio di Valentino Rossi, grazie alla gara bella e intelligente del pilota torinese che non forza la sua Ducati per la vittoria, ma si accontenta di un terzo posto che lo lancia in testa alla classifica con 14 punti di vantaggio sull'ormai ex leader Fabio Quartararo. Campione del mondo francese caduto a 17 giri dal traguardo mentre cercava di rimontare qualche posizione in una corsa sul fantastico circuito di Philip Island cominciata male e finita peggio per lui. Ottimo secondo Marc Marquez sulla via del pieno recupero con la sua Honda. Quarto un super Bezzecchi, nominato rookie dell'anno e quinto Enea Bastianini, entrambi su Ducati non ufficiali. Sesto il fratello di Rossi, Luca Marini, mentre è solo nona l'Aprilia di Aleix Espargaró, terzo incomodo per il titolo, che ha ora 27 punti da recuperare su Bagnaia.

Nella suggestiva e lontana terra dei pinguini, Bagnaia fa un gran passo avanti nella corsa per il titolo portando a termine una rimonta record per la top class della MotoGp: prima di Pecco nessun pilota era riuscito a portarsi in testa al Mondiale partendo da un gap di 91 punti (dopo il Sachsenring). In precedenza Rainey andò in testa nella gara finale del 1992 partendo da un gap di –65 e Rossi nel 2006 andò in testa alla penultima gara partendo da –51. —

Serie A2

IL PUNTO

NEL WEEK-END PRIME RISPOSTE IN ARRIVO

È presto, ci mancherebbe, ma il prossimo fine settimana per le due squadre friulane in Serie A2 di basket sarà per molti versi indicativo.

Partiamo da Cividale, la truppa di coach Pillastrini, da neopromosssa, è partita bene vincendo due partite su tre, il presidente Micalich, abbiamo letto, non ci sta col fatto che dicano alla sua squadra di aver vinto finora con squadre deboli. Diciamo che con le rivali del suo range non ha fallito, ora però arrivano la trasferta di Pistoia e la partitissima di Cividale con la Fortitudo. Lì si vedrà la reale portare fisica, tecnica e mentale della truppa di Pillastrini.

Il campo poi, sabato al Carnera, metterà di fronte Apu e Cento, due capoliste del girone. È vero, non è bello vederlo scrivere per chi investe denari, forse più chi gioca o allena, ma bisogna essere onesti: ieri l'Apu, per talento, cambi, coach era una, forse, due serie sopra Chiusi. Ha vinto, per carità, è stata sempre in vantaggio ma ha anche sbagliato tanto. Vero, gioca senza un americano (forse Briscoe ci sarà sabato), avere davanti una avversario così non aiuta a limitare palle perse banali, errori al tiro, falli evitabili. Ma la cosa che ci ha messo la mosca al naso ieri è un'azione nel secondo quarto: time-out chiamato da coach Boniciolli, dopo una serie di errori dei suoi, ripresa del gioco e canestro preso in faccia da Chiusi con mezza squadra addormentata.

Il coach non avrà gradito e si sarà fatto sentire a dovere, una sveglia in vista di sabato, come il titolo che leggete a fianco, aiuterà ad alzare ancor più le antenne. Cento è avversaria tosta, è tra quelle che ambiscono ad arrivare alla seconda fase dove con le prime tre dell'altro girone ci si giocherà i posti al sole ai play-off. Portandosi dietro i punti presi con le big nella stagione regolare. Quindi sabato bisogna vincere, semplicemente giocando meglio. Sarà mica un problema? —

A.S.

Old Wild West avvisata mezza salvata

Vince a Chiusi ma troppi errori contro un rivale modesto
Sabato al Carnera arriva Cento: bisogna fare meglio





Giuseppe Pisano / UDINE

L'Apu continua la sua marcia a punteggio pieno sbancando l'Estra Forum di Chiusi al termine di una gara condotta per 40'. Un solo americano (Briscoe ancora ai box) basta e avanza per avere ragione di un avversario fin troppo modesto: aspettiamo rivali più attrezzate per testare la banda del West. A cominciare da Cento sabato al Carnera, rivale tostissima.

In avvio Boniciolli propone il quintetto composto da Sherrill, Nobile, Gaspardo, Antonutti e Cusin. Sul fronte opposto Bassi apre con Medford, Bolpin, Van Eyck, Donzelli e Possamai. Chiusi approccia con grinta, Donzelli arpiona due rimbalzi offensivi di fila, ma la mira dei toscani è rivedibile, così è Udine a rompere per prima il ghiaccio con Cusin uomo assist e Gaspardo bravo a sfruttare un taglio. Il primo tentativo di allungo è bianconero, Sherrill timbra 8 punti di fila per il 4-12 del 5'. Coach Boniciolli avvia le rotazioni e l'Old Wild West gioca le seconda metà del quarto con il quintetto-bis: Palumbo, Mussini, Mian, Esposito e Pellegrino.

La partita diventa un ciapanò, Chiusi scende sotto il 10% dal campo ma grazie a qualche tiro libero si riporta a -2 (10-12). Il merito dei toscani è di mandare in confusione i bianconeri con la pressione altissima sui portatori di palla, buon per l'Apu che prima Esposito e poi Mussini interrompano il festival degli errori firmando il 10-17 di fine primo quarto. Si riprende con un altro squillo di Esposito (10-19), ma Chiusi ha una fiammata e torna sotto con due bombe di Martini e una penetrazione di Bolpin. È 18-21 al 13', l'Apu si concede un pisolino e colleziona due banalissime palle perse, uno sfondamento in attacco e un errore da sotto con un Gaspardo a tratti irriconoscibile.

I biancorossi di casa potrebbero persino mettere il naso avanti, se fossero precisi almeno dalla lunetta. Van Eyck manca l'aggancio (23-24) e Udine ne approfitta per scappare con i canestri da tre del cecchino Sherrill e del solito Mussini. Esposito completa il parziale di 14-0 con un "fallo e vale", al 19' Chiusi sprofonda a -15 (23-38). A dare un senso al secondo tempo ci pensa il trottolino Medford, che vista la mira sballata dei suoi soci si mette in proprio realizzando 5 punti per il -10 (28-38) dell'intervallo. Le cifre di metà partita dicono tutto o quasi: toscani con percentuali da minibasket (9/33 dal campo e 6/10 dalla lunetta), friulani più dignitosi al tiro (50% dal campo) ma fin troppo svagati (8 palle perse).

La sensazione, durante l'intervallo, è che ai ragazzi del West basterebbe un colpetto d'acceleratore per prendere il largo. È ciò che accade puntualmente quando riprende il gioco, Mussini colpisce ancora da fuori, capitan Antonutti fa un paio di giocate da "cigno", batte un colpo persino un evanescente Mian. Al 27' Sherrill mette il canestro del +19 Apu (40-59) e sembra chiudere definitivamente i giochi.

Non è così, Chiusi ci mette il cuore e Udine stacca la spina in anticipo, errori e palle fanno sperare i tifosi di casa: 62-70 al 35' e timeout di Boniciolli. A evitare che suoni l'allarme rosso ci pensa un Mussini bollente con tre bombe. Vantaggio nuovamente in doppia cifra (65-79), ora sì che partono i titoli di coda. —

CHIUSI	71
OLD WILD WEST	86

10-17, 28-38, 51-66

UMANA CHIUSI Raffaelli 14, Bolpin 9, Martini 8, Bozzetto 14, Medford 18, Donzelli 4, Van Eyck 3, Porfilio, Possamai 1, Candotto. Non entrati: Lazzeri e Braccagni. Coach Bassi.

OLD WILD WEST UDINE Mussini 20, Palumbo 4, Mian 3, Antonutti 15, Gaspardo 8, Cusin 6, Esposito 10, Nobile 1, Pellegrino, Sherrill 19. Non entrato: Fantoma. Coach Boniciolli.

Arbitri Gagliardi di Frosinone, Costa di Livorno e Grazia di Bergamo.

Note Chiusi: 13/31 al tiro da due punti, 11/34 da tre e 12/17 ai liberi. Old Wild West: 19/32 al tiro da due punti, 11/25 da tre e 15/20 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Il presidente si prende il successo e guarda alla prossima sfida
Il coach: «Loro non mollavano mai nonostante il divario tecnico»

Pedone, regalo di compleanno Boniciolli: un plauso ai veterani

POST PARTITA

Il primato a punteggio pieno, seppure in coabitazione, è un bel regalo di compleanno per il presidente bianconero **Alessandro Pedone**, che sabato ha spento 53 candeline. «La terza vittoria di fila ci consente di proseguire il nostro percorso di crescita – ha affermato il numero uno dell'Apu – in attesa di vedere la squadra al completo con il rientro di Briscoe, previsto in campo per la prossima partita. Sherrill è ormai una certezza, si sta imponendo in questo campionato: anche questa sera ha offerto una prestazione che gli è valsa il 29 di valutazione, mentre Mussini si è fatto sempre trovare pronto in versione pistolero con i suoi 20 punti. Grande concretezza da parte di Capitan Antonutti, autore di un'eccellente prova sotto le plance, con Esposito sempre più solido».



Coach Matteo Boniciolli

Lo sguardo di Pedone si sposta al primo scontro diretto della stagione: «Ora testa bassa e al lavoro verso la sfida di sabato alle 20 al Carnera, per riabbracciare il nostro straordinario pubblico e tentare di vincere ancora contro Cento, che ha allestito una delle migliori squadre del campionato».

Soddisfatto anche coach **Matteo Boniciolli**: «Il merito della mia squadra è stato, a fronte di alti e bassi offensivi, di tenere sempre alta la concentrazione e di non sbandare in occasione dei loro recuperi. Dopo ogni colpo da kappaò, loro si rialzavano. Hanno avuto un'energia eccezionale, tenendo conto del fatto che fra noi e loro c'è una differenza di valore tecnico. Sono molto contento per la prestazione di Mussini, che ha realizzato canestri letali per la loro difesa, Sherrill si conferma una grande scelta, è un killer silenzioso. Straordinario anche Nobile, sebbene non abbia segnato su azione. Se devo fare un plauso particolare, però, lo spendo per i nostri veterani: Antonutti è stato leggendario, ha attaccato la zona con grande saggezza, Cusin ha dato uno show difensivo e di organizzazione offensiva di alto livello. Ringrazio la società per avermi dato la possibilità di lavorare con due grandissimi uomini, che insegnano a tutta la squadra come si sta in campo, allenamento dopo allenamento».

L'Mvp della partita, **Federico Mussini**, mantiene un profilo basso: «Sono contento di aver dato il mio apporto alla squadra. Ora continuiamo il nostro percorso di crescita, sappiamo che dobbiamo prepararci al meglio per la prossima gara con Cento, che sarà molto dura e con la formula di quest'anno potrebbe contare doppio». —



Altra bella prestazione di Sherrill che nelle prime tre gare del campionato ha un rendimento costante a dimostrazione della buona scelta estiva, sotto Nobile scierato ancora per diversi minuti da coach Bonicioll FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

LE PAGELLE

GIUSEPE PISANO

DA MUSSINI TRIPLE A RAFFICA MIAN SOTTO TONO



Federico Mussini, 20 punti

8 MUSSINI
Mano torrida dell'esterno reggiano, che sgancia triple a ripetizione mandano a gambe all'aria la difesa dei padroni di casa.

6,5 PALUMBO
Play multitasking: lucido in regia, ruba palloni ed è persino il miglior rimbalzista di squadra.

5 MIAN
Un solo squillo in 17', troppo poco per un giocatore dal suo talento.

7,5 ANTONUTTI
Partita da "Cigno di Colloredo": 15 punti in meno di 14' per il break spacca partita.

6 GASPARDO
Sembra quasi giocare a risparmio energetico contro avversari inferiori di una o due categorie.

6,5 CUSIN
Esperienza al servizio dei compagni, controlla il pitturato e si diverte a servire 3 assist.

7 ESPOSITO
Sempre sul pezzo, concreto ed essenziale sia da ala che da centro.

6 NOBILE
Morde in difesa, meno bene in fase offensiva.

6 PELLEGRINO
Gioca 10' e porta il suo mattone con rimbalzi, recuperi e assist.

7,5 SHERRILL
Fa per due anche stavolta, con mano calda e occhio svelto: 19 punti con il 70% al tiro e 6 assist al bacio. Briscoe può guarire con calma.

6 BONICIOLLI
Gestisce con saggezza le rotazioni e dà subito la sveglia ai suoi quando si appisolano.

QUI CIVIDALE



Un time-out di coach Pillastrini: Cividale ha iniziato bene la stagione FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Gesteco, momento buono: «E se ci sottovalutano...»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Mouaha-mma mia: che Mouaha, e che Gesteco quella osservata all'opera contro Ravenna. Dal camerunense al roccioso Nikolic, infatti, ogni elemento gialloblu sabato è servito alla causa. È servito a schiantar l'OraSì e a mantenere il parquet di via Perusini inviolato. La chiave del match in difesa, dove determinanti sono risultati i dodici palloni recuperati dai Pilla boys nell'arco di tutto l'incontro, cinque dei quali strappati, intercettati, azzannati proprio dal classe 2000 Aristide Mouaha. Mvp della sfida, l'ex Latina ha dato una prima spallata a Ravenna nel corso del secondo quarto, creando lo strappo (37-23) su cui poi Cividale ha costruito il successo. «Un'altra, gli chiedevo – spiega il presidente della Ueb Davide Micalich, ripercorrendo quei frangenti –, e lui la recuperava. Non ha fatto passare la metà campo agli avversari. Sono contento per lui, per come si applica. Così come lo sono per Nikolic e un po' per tutti». Se infatti il lungo serbo è riuscito a imprimere il suo valore sulla partita dopo due giornate trascorse nell'ombra, a colpire per tenuta e fluidità nel giro palla è stato tutto il roster ducale.

«Abbiamo dimostrato grande spirito di squadra – continua allora il numero uno delle Eagles –, riuscendo a passarci con profitto la sfera in attacco». Insomma, oltre a difendersi, Chiera e compagni hanno prodotto una pallacanestro corale, piacevole agli occhi. Letale: «Abbiamo giocato benissimo. Ed è già la terza volta che succede in questa stagione. Poi qualcuno mi ha detto che Chieti, Mantova e Ravenna non sono un granché: e se io dicessi che invece è la Gesteco ad essere forte?» Lecito l'interrogativo posto da Micalich. Che richiederà giocoforza ulteriori approfondimenti. Già dai prossimi durissimi scontri che il calendario riserva alle aquile: l'impegno di domenica a Pistoia, il faccia a faccia casalingo contro la Fortitudo. «Speriamo continuino a sottovalutarci», dunque, è l'auspicio del pres gialloblu. E che non guardino a quei cinque giocatori sabato in doppia cifra – oltre a Mouaha e Nikolic, anche Rota, Battistini e Pepper. O allo spirito manifestato dal gruppo al momento di finalizzare la vittoria. Che badino piuttosto solo agli ultimi minuti del match: quelli in cui la Gesteco ha di fatto sperperato un vantaggio di 23 punti consentendo a Ravenna di accorciare sino al -10. «Quella parentesi è stata la più brutta della partita. Ed è un paradosso che, una squadra come la nostra, partita all'ultimo posto nel ranking, abbia vinto due gare su tre e si lamenti di non aver battuto un'avversaria di venti punti ma di dieci». Ma tant'è. E alla Gesteco, per ora, può andare bene così. —

GLI ABBONAMENTI

Quota mille è possibile con l'effetto Fortitudo

Riprende la routine quotidiana per la squadra di coach Pillastrini. Ieri Chiera e compagni hanno potuto godere di un giorno di riposo dopo il successo ottenuto sabato contro Ravenna. Oggi le aquile sono tornate in palestra per preparare la trasferta di domenica a Pistoia. Grande, intanto, l'entusiasmo per il tifo gialloblu: sabato si è raggiunta quota 961 abbonamenti e il sogno delle mille tessere appare sempre più vicino. Potrebbe giovare, in tal senso, l'effetto Fortitudo, prossima squadra che varcherà i cancelli del PalaGesteco, fra due settimane. Cresce dunque l'attesa. Con essa la spinta dei supporter ducali.

LE ALTRE PARTITE

Adesso c'è un posto per tre in vetta Nell'altro girone Cremona se ne va

C'è posto per tre in vetta al girone Rosso di A2. Oltre a Udine, punteggio pieno anche per Cento e Forlì. La prossima avversaria dell'Apu piega Rimini negli ultimi 10', Marks firma 20 punti. I forlivesi vincono lo scontro diretto con Pistoia: toscani senza uno straniero, ma Varnado fa per due (29 punti e 10 rimbalzi), risolve tutto Cinciarini con l'80% da tre. A ridosso del trio di testa ci sono Cividale, Pistoia, Fortitudo (corsara a San Severo) e Ferrara (ok contro Chieti). Nel girone Verde la Vanoli Cremona batte Cantù e va in fuga, ma occhio a Treviglio, che fa due su due piegando Latina.

Serie A2 Maschile Girone Rosso

Allianz San Severo - Fortitudo BO	70-73
HDL Nardò - Staff Mantova	76-79
Kleb Ferrara - Caffè Mokambo Chieti	89-82
Tramec Cento - Rivierabanca Rimini	81-69
UEB Gesteco Cividale - Orasì Ravenna	80-70
Chiusi - APU Old Wild West Udine	71-86
Unieuro Forlì - GTG Pistoia	76-72

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
APU Old Wild West Udine - Tramec Cento, Caffè Mokambo Chieti - Unieuro Forlì, Fortitudo Bologna - Umana Chiusi, GTG Pistoia - UEB Gesteco Cividale, Orasì Ravenna - HDL Nardò, Rivierabanca Rimini - Kleb Ferrara, Staff Mantova - Allianz San Severo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Unieuro Forlì	6	3	0	238	225
APU Old Wild West Udine	6	3	0	236	199
Tramec Cento	6	3	0	218	188
GTG Pistoia	4	2	1	246	198
UEB Gesteco Cividale	4	2	1	234	226
Staff Mantova	4	2	1	231	227
Fortitudo Bologna	4	2	1	223	202
Caffè Mokambo Chieti	2	1	2	241	229
HDL Nardò	2	1	2	219	245
Allianz San Severo	2	1	2	215	213
Kleb Ferrara	2	1	2	199	230
Rivierabanca Rimini	0	0	3	213	241
Umana Chiusi	0	0	3	206	234
Orasì Ravenna	0	0	3	200	262

Serie A2 Maschile Girone Verde

Gruppo Mascio Treviglio - Benacquista Latina	72-68
Kienergia Rieti - Moncada Agrigento	75-87
Novipiù Monferrato - 2B Control Trapani	70-65
Reale Mutua Torino - Assigeco Piacenza	83-79
Urania Milano - Ferraroni JuVi Cremona	75-58
Vanoli Cremona - Acqua S. Bernardo Cantù	65-54

Ha riposato: Stella Azzurra Roma.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vanoli Cremona	6	3	0	228	207
Novipiù Monferrato	4	2	1	222	200
Acqua S. Bernardo Cantù	4	2	1	205	184
Gruppo Mascio Treviglio	4	2	0	163	158
Urania Milano	2	1	2	236	236
Assigeco Piacenza	2	1	2	231	234
Benacquista Latina	2	1	2	231	254
Moncada Agrigento	2	1	2	227	226
Ferraroni JuVi Cremona	2	1	2	201	222
Kienergia Rieti	2	1	2	190	210
2B Control Trapani	2	1	1	143	144
Reale Mutua Torino	1	2	1	250	224
Stella Azzurra Roma	0	0	2	149	177

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
2B Control Trapani - Urania Milano, Acqua S. Bernardo Cantù - Gruppo Mascio Treviglio, Assigeco Piacenza - Stella Azzurra Roma, Benacquista Latina - Vanoli Cremona, Ferraroni JuVi Cremona - Moncada Agrigento, Reale Mutua Torino - Novipiù Monferrato. Riposa:Kienergia Rieti.

SERIE A

Hall risolve tutto per Milano Trieste si deve leccare le ferite

È arrivato sulla sirena ieri il successo per l'Olimpia Milano nella sfida interna con Brindisi. Sul parquet amico del Mediolanum Forum, i campioni d'Italia in carica soffrono e passano soltanto all'ultimo respiro grazie al buzzer beater dall'arco firmato Devon Hall. Trento supera di misura Varese al termine di una gara altrettanto equilibrata, decisa ai supplementari. Si conclude all'overtime anche il match fra Brescia e Scafati: a passare, nei 5' aggiuntivi, sono i padroni di casa lombardi, con l'ex Apu Troy Caupain autore di 4 punti e 7 assist in 30' sul campo. Napoli si sbarazza agevolmente di Reggio Emilia; Treviso trova la sua prima vittoria stagionale battendo Sassari al Palaverde. Negli anticipi del sabato, sconfitte interne per Trieste, contro Venezia, e Verona, di fronte alla Virtus Bologna. Tortona vincente fra le proprie mura nel match con Pesaro. —

S.N.

Serie A Maschile

Bertram Tortona - Carpegna PU	81-73
EA7 Armani MI - Happy Casa Brindisi	83-82
Germani Brescia - Givova Scafati	82-81
Gevi Napoli - UnaHotels RE	73-67
Nutribullet Treviso - Banco Sardegna SS	79-71
Openjob Varese - Dolomiti Trento	91-94
Pallacanestro Trieste - Reyer Venezia	78-95
Tezenis Verona - Virtus Bologna	60-85

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	6	3	0	259	217
EA7 Armani MI	6	3	0	236	225
Bertram Tortona	6	3	0	220	202
Reyer Venezia	4	2	1	264	237
Carpegna PU	4	2	1	263	244
Germani Brescia	4	2	1	247	242
Dolomiti Trento	4	2	1	230	224
Openjob Varese	2	1	2	261	263
Happy Casa Brindisi	2	1	2	256	253
Banco Sardegna SS	2	1	2	253	245
Tezenis Verona	2	1	2	239	283
Gevi Napoli	2	1	2	220	233
UnaHotels RE	2	1	2	196	194
Nutribullet Treviso	2	1	2	194	207
Pallacanestro Trieste	0	0	3	232	280
Givova Scafati	0	0	3	216	237

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
Banco Sardegna SS - Dolomiti Trento, Carpegna PU - Gevi Napoli, Givova Scafati - Tezenis Verona, Brindisi - Germani Brescia, Pallacanestro Trieste - Bertram Tortona, Reyer VE - EA7 Armani MI, UnaHotels RE - Openjob VA, Virtus Bologna - Nutribullet Treviso.

SERIE A2 DONNE

Alla Delser serve un'impresa per la prima vittoria: super Lizzi, Ronchi e Bovenzi

BRONI	68
DELSER	69

16-21, 38-39, 59-52

LOGIMAN BRONI Giordano 2, De Pasquale 3, Manzotti 15, Kantzy 16, Coser 10, Miccoli 2, Colli 6, Grassia 4, Bonvecchio 4, Mattera 6. Non entrate: Carbonella e Corti. Coach Magagnoli

DELSER WOMEN APU Bovenzi 15, Ronchi 19, Turmel 13, Da Pozzo 5, Mosetti 3, Bacchini 5, Lizzi 4, Pontoni, Gregori 5. Non entrata: Agostini. Coach Riga

Arbitri Giunti di Ragusa e Foti di Catania

Note Broni: 17/46 al tiro da due punti, 7/19 da tre e 13/18 ai liberi. Delser: 21/41 al tiro da due punti, 5/19 da tre e 12/23 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.



Giorgia Bovenzi FOTO COMUZZO

BRONI

La Delser coglie la prima vittoria in campionato in fondo a una partita da cuore e batticuore. Successo sudatissimo ma meritato, in virtù di un ottimo primo tempo e di un ultimo quarto da incorniciare. Fondamentali per le Women Apu le percentuali al tiro dal campo e il dominio a rimbalzo, a fronte di una marea di sprechi fra palle perse e liberi non trasformati.

Molto buono l'approccio alla gara delle ragazze udinesi, sul +11 (8-19) già al 7' con un attacco oliato a perfezione. Broni si rimbocca le maniche, riduce il gap e nel secondo quarto torna sotto (25-26 al 14') ma la scatenata Ronchi respinge l'assalto (30-37). Il sorpasso è solo rimandato, le lombarde lo confezionano a cavallo della pausa lunga con Manzotti e Kantzy. Udine accusa il colpo, sembra andare al tappeto (54-42 al 27') ma nel momento più difficile trova la forza di reagire con Turmel e Mosetti. L'ultimo quarto è una splendida sinfonia bianconera: Lizzi suona la carica, Ronchi timbra un filotto di 8 punti, al 35' è 63-63.

Si gioca una sorta di overtime anticipato e sale in cattedra Giorgia Bovenzi, 20 anni compiuti una settimana fa. Il nuovo play della Delser realizza due canestri pesantissimi negli ultimi 3' (uno con tiro libero aggiuntivo) e mette Broni spalle al muro sul 65-69. La squadra di casa ha un guizzo, torna a –2 (67-69) con Colli, che a 18" dalla fine va in lunetta per pareggiare: segna il primo, ma fallisce il secondo e Udine può esultare. Sabato alle 19 al Benedetti arriva l'Alperia Bolzano. —

G.P.

SERIE C SILVER

La Calligaris rompe il ghiaccio: Cordenons ko

Si è conclusa la terza giornata del campionato di serie C Silver: viaggiano a punteggio pieno (6 punti) la Credifriuli Cervignano, l'Ubc Udine e la Dinamo Gorizia; i ragazzi di coach Miani hanno fermato in casa la Vis Spilimbergo sul 79–64, l'Ubc ha battuto la Fly Solartech San Daniele sul punteggio di 72–62 (Paradiso 20, Lazzati 12) e la Dinamo ha lasciato a quota 0 punti il Basket 4 Trieste (83–72, Macaro 28, Kos 21). Prima vittoria, invece, per la Calligaris Corno di Rosazzo di coach Beretta che si è imposta sull'Intermek Cordenons sul 67–79 (Luis 20, Silvestri 11), per il Torre Basket che ha vinto il derby pordenonese con l'Humus Sacile di un solo punto (74–73, Kelecevic 19, Castellarin 18) e per l'Akk Bor che nell'anticipo del venerdì sera ha beffato i ragazzi dell'AssiGiffoni Longobardi di Cividale sul 75–76 (Rajcici 15, Zettin 13). Ha riposato la Lussetti Servolana, ancora a quota 0 punti assieme al Basket 4 Trieste e alla Vis Spilimbergo. —

C.Z.

Serie A2 Femminile Nord

Bolzano - Carugate	77-55
Broni 2022 - Delser Udine	68-69
Castelnuovo Scrivia - Alpo Basket	88-62
Ponzano - Costamasnaga	48-84
San Giorgio MN - BCB Bolzano	61-67
Sanga Milano - Treviso	58-51
Vicenza - Futurosa Trieste ASD	65-90

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sanga Milano	4	2	0	126	107
Broni 2022	2	1	1	143	118
Bolzano	2	1	1	142	121
Futurosa Trieste ASD	2	1	1	139	140
Carugate	2	1	1	129	135
Delser Udine	2	1	1	125	136
Treviso	2	1	1	117	123
BCB Bolzano	2	1	1	116	115
San Giorgio MN	2	1	1	108	110
Ponzano	2	1	1	102	133
Castelnuovo Scrivia	2	1	0	88	62
Costamasnaga	2	1	0	84	48
Vicenza	0	0	2	123	164
Alpo Basket	0	0	2	105	135

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
Alpo Basket - Ponzano, Bolzano - Vicenza, Carugate - Sanga Milano, Costamasnaga - San Giorgio MN, Delser Udine - BCB Bolzano, Futurosa Trieste ASD - Castelnuovo Scrivia, Treviso - Broni 2022.

Serie C Silver

Credifriuli - Vis	79-64
Dinamo Gorizia - 4 Trieste	83-72
Intermek Cordenons - Corno di Rosazzo	67-79
Longobardi - Akk Bor	75-76
Torre - Humus	74-73
Udine BC - Libertas Acli	62-52

Ha riposato: OFM Lussetti TS.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dinamo Gorizia	6	3	0	233	206
Udine BC	6	3	0	207	168
Credifriuli	6	3	0	188	142
Intermek Cordenons	4	2	1	220	202
Libertas Acli	4	2	1	188	183
Longobardi	2	1	2	223	222
Humus	2	1	2	213	213
Akk Bor	2	1	2	186	202
Torre	2	1	2	162	208
Corno di Rosazzo	2	1	1	146	145
4 Trieste	0	0	3	208	239
OFM Lussetti TS	0	0	2	115	137
Vis	0	0	2	112	134

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
4 Trieste - Credifriuli, Akk Bor - Vis, Corno di Rosazzo - Torre, Dinamo Gorizia - Longobardi, Intermek Cordenons - Humus, OFM Lussetti TS - Libertas Acli. Riposa:Udine BC.

Serie B Femminile Est Veneto

Casarsa - Giants Marghera	53-54
Ginn. Triestina - Umana Venezia	47-42
Junior San Marco - Sistema Rosa PN	68-63
Libertas Cussignacco - Oma Trieste	74-34

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Junior San Marco	4	2	0	145	93
Giants Marghera	4	2	0	104	93
Libertas Cussignacco	2	1	1	130	103
Sistema Rosa PN	2	1	1	128	124
Umana Venezia	2	1	1	111	103
Ginn. Triestina	2	1	1	87	92
Casarsa	0	0	2	109	119
Oma Trieste	0	0	2	64	151

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
Giants Marghera - Junior San Marco, Ginn. Triestina - Libertas Cussignacco, Sistema Rosa PN - Oma Trieste, Umana Venezia - Casarsa.

Serie C Gold Girone Est Veneto

Jadran - Codroipese	77-76
Oderzo - CUS Trieste	89-87
San Donà - Virtus Murano	60-65
Sistema Bk Pordenone - BC Jesolo	61-57

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Oderzo	6	3	0	230	209
CUS Trieste	4	2	1	247	235
Sistema Bk Pordenone	4	2	1	188	162
Jadran	4	2	1	180	201
Virtus Murano	4	2	1	176	173
San Donà	2	1	2	185	188
Codroipese	0	0	3	211	234
BC Jesolo	0	0	3	204	219

PROSSIMO TURNO: 23/10/2022
BC Jesolo - San Donà, Codroipese - Oderzo, CUS Trieste - Sistema Bk Pordenone, Virtus Murano - Jadran.

Serie D Maschile Girone Est

Alba - U.S.D. Dom 59-71, **Don Bosco Basket - Monfalcone Pall.** 50-64, **Ronchi - San Vito Pall. TS** 66-71, **Santos Basket - Gradisca** 68-60, **Trieste 2004 - Several** 58-64. **Ha riposato: Interclub Muggia, Kontovel Bk.**

CLASSIFICA
Santos Basket 6, Monfalcone Pall. 6, San Vito Pall. TS 4, Gradisca 2, Kontovel Bk 2, U.S.D. Dom 2, Interclub Muggia 2, Several 2, Alba 0, Ronchi 0, Don Bosco Basket 0, Trieste 2004 0.

Serie D Maschile Girone Ovest

BT Udine - Casarsa 62-56, **Fiume Veneto - Pasian di Prato** 79-62, **Libertas Gonars - Nord Caravan Rorai** 79-80, **Majanese - Portogruaro** 57-68, **Polisigma - Collinare** 56-77, **Pordenonese Monsile - Sacile** 79-68. **Ha riposato: Lignano.**

CLASSIFICA
Fiume Veneto 6, Pordenonese Monsile 6, Collinare 4, BT Udine 4, Lignano 4, Nord Caravan Rorai 2, Portogruaro 2, Sacile 2, Majanese 2, Pasian di Prato 2, Polisigma 2, Casarsa 0, Libertas Gonars 0.

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

SERIE A2 UOMINI

La Tinet cade a Bergamo, ma il gioco è di livello

La svolta negativa nel terzo set, quando gli arbitri cambiano decisione e assegnano un punto fondamentale ai lombardi

Rosario Padovano / BERGAMO

C'è molto rammarico in casa Tinet dopo la sconfitta, al vero non meritata, maturata per 3-1 sul campo dell'Agnelli Bergamo. Scoppia uno scandalo nel terzo set. Gli arbitri ravvisano out la schiacciata di Gutierrez sul set point per i lombardi. Il videocheck non chiarisce il tocco, gli arbitri chiamano palla contestata. Bergamo protesta in modo vibrante, l'arbitro rivede la sua decisione e dopo essere sceso dal seggiolone visiona le immagini e infine assegna il punto del set agli orobici. A parte il tocco (che ci sia stato o meno a questo punto poco importava) è il cambio di idea dei fischietti che non va giù: è un precedente, poiché inusuale. Ed è lo spartiacque di questa gara.

La Tinet non avrebbe meritato lo svantaggio e stava conducendo un match giudizioso, accorto. Dopo il primo set andato male, la squadra si era organizzata e aveva trovato la continuità giusta, dominando la ripresa e anche parte della terza frazione, fino al fattaccio. In uno stato di crisi nervosa, la squadra ospite prova a reagire, ma l'Agnelli si dimostra molto più sicuro, con Padura Diaz che vince la sfida col cubano pratese Gutierrez. La Tinet si deve quindi arrendere, rimediando la prima sconfitta in questo campionato.

Resta la prestazione, molto bella e scintillante al cospetto di una squadra che lotterà per il titolo. Lo spirito è quello giusto. Capitolo a parte merita la piattaforma Volleyball World. Da quest'anno trasmette le gare della A2 a pagamento (lo scorso anno con youtube erano gratis e già qui ci sarebbe molto da dire, almeno dal punto di vista dello spettatore-utente). La visione non è ottimale, si interrompe spesso, le inquadrature lasciano a desiderare. Occorrono dei correttivi, immediati, perché la gente paga per vedere i propri beniamini. Si può migliorare. Anzi, si deve. —

AGNELLI 3
TINET 1

25-22, 20-25, 25-23, 25-20

AGNELLI BERGAMO Copelli 9, Held, Catone, Lavorato 1, Cargioli, Cominetti 16, De Luca, Jovanovic 1, Toscani, Pahor 1, Baldi, Mazzon 6, Cioffi 6, Padura Diaz 25. All. Graziosi

TINET PRATA Baldazzi 4, Katalan 9, Pegoraro, De Angelis libero, Bonaldo, Scopelliti 5, Petras 17, Porro 14, Bruno, Gutierrez 10, Gambella, De Giovanni, Borotlozzo 1. All. Dante Boninfante

Arbitri Bassan e Prati

Note Durata dei set 33', 29', 44', 27', muri 5-9, ace 8-5



Delusi Dante Boninfante e il suo vice Samuele Papi

QUI TALMASSONS

La Cda affila le armi per il super derby Positivo il rodaggio in Sardegna

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Mancano solo sette giorni alla prima uscita stagionale della Cda Volley Talmassons che domenica prossima, a Latisana, a partire dalle 17, inizierà la sua quarta stagione in A2 femminile. Un inizio che promette di essere scoppiettante dal momento che la stagione si aprirà proprio con il derby. La squadra nel corso della settimana è volata a Olbia dove ha disputato due incontri amichevoli con la formazione locale, che milita in A2 ma nell'altro girone. «La trasferta in Sardegna è stata sicuramente positiva – spiega coach Leonardo Barbieri – perché abbiamo cominciato a vedere che gli automatismi, cioè le competenze in ricezione e la correlazione muro-difesa, iniziano a funzionare. Questo significa che siamo sulla strada giusta. Tecnicamente sappiamo di avere delle buone qualità; dovevamo rodare questo aspetto legato al gioco e così è stato fatto. La squadra si sta anche amalgamando come gruppo e nei confronti dello staff e questo è un altro aspetto positivo. Dobbiamo sfruttare questo entusiasmo».



Coach Barbieri è carico

Da oggi le ragazze saranno di nuovo al lavoro per affilare le armi in vista del derby che ha già avuto un'anticipo domenica scorsa con il match di Supercoppa Fvg, vinto dall'Itas Martignacco per 3-0. L'auspicio, in casa Cda, è che domenica il risultato sia ovviamente diverso. «Nei prossimi giorni – sottolinea il ds Gianni De Paoli – lavoreremo anche dal punto di vista organizzativo per rendere ancora più entusiasmante questo match che speriamo sia seguito dal grande pubblico del volley. La Supercoppa ha mostrato sul campo un'Itas forse più avanti rispetto a noi in termini di amalgama ma ha anche evidenziato, vista l'elevata partecipazione, l'interesse per le nostre squadre e per il derby. È stata una partita utilissima proprio come promozione dell'evento e speriamo di replicare il successo di pubblico». L'invito è rivolto anche ai club del territorio. «Alcune società – precisa – mi hanno già scritto per avere posti riservati per poter seguire la partita con le loro squadre. Spero che altri facciano lo stesso per portare tanti ragazzini e ragazzine al palazzetto». —

QUI MARTIGNACCO

Itas Ceccarelli pronta fisicamente e psicologicamente per partire bene

Monica Tortul / MARTIGNACCO

L'Itas Ceccarelli è pronta. A una settimana dall'inizio del campionato di A2 femminile, le ragazze di Martignacco sono cariche e non vedono l'ora di scendere in campo. «La squadra ha lavorato sodo in questi mesi – spiega il secondo allenatore, Alberto Maria Nicoli – ed è a buon punto, sia tecnicamente che fisicamente. Abbiamo davanti ancora una settimana per preparare al meglio il derby contro la Cda Talmassons, ma la squadra c'è e lo sta dimostrando ogni giorno, durante gli allenamenti: nonostante il grande carico di lavoro, la squadra risponde in maniera sempre molto positiva alle richieste di Marco (Gazzotti, ndr) e questo fotografa perfettamente lo stato del gruppo». La vittoria della Supercoppa FVg, che ha visto l'Itas Ceccarelli imporsi per 3-0 sulle cugine di Talmassons, ha dato indicazioni importanti in chiave tecnica, ma anche sulla motivazione e sull'affiatamento del gruppo. «Le ragazze si stanno allenando da mesi – prosegue Nicoli – e ora hanno una gran voglia di mostrare quello che sanno fare».



L'Itas è già in forma campionato

Stesse sensazioni anche per coach Marco Gazzotti, che conferma che «la preparazione è andata bene. Le ragazze hanno lavorato tanto e nonostante ci sia ancora molto da fare per trovare sintonia e affinare i meccanismi di gioco, la squadra è pronta psicologicamente per questo campionato». Il derby contro la Cda è ormai un classico. È molto sentito dalle tifoserie, ma anche dalle ragazze, nonostante la gran parte sia nuova. «Le atlete della scorsa stagione si sono ben integrate e tengono particolarmente a questa partita – racconta ancora Nicoli -. Sono riuscite a trasmettere questo spirito battagliero anche ai nuovi arrivati, me compreso. Sono veneto e ho percepito che il derby è particolarmente sentito. Mi auguro che domenica possa esserci un seguito di pubblico importante, così come accaduto per la Supercoppa Fvg. Si è giocato a lungo senza spettatori; ora non vediamo l'ora che la gente riempia i palazzetti e che in questo match in particolare possa dare quella carica in più». —

SERIE B

BluTeam ingrana la prima Farmaderbe scivola in casa

UDINE

La seconda giornata dei campionati di serie B maschile e femminile ha registrato un discreto crescendo nel bilancio complessivo dei risultati dopo il bottino amaro dello scorso weekend. In B1 femminile il BluTeam Pavia di Udine ha messo a segno la prima vittoria stagionale battendo in quattro set il Piadena al termine di incontro molto combattuto mentre in B2 femminile si sono visti i successi della Pallavolo Sangiorgina (3 a 1 al Synergy Venezia) e, nel posticipo domenicale, quello dell'EstVolley San Giovanni al Natisone che, nel palazzetto dello sport di Manzano, ha superato in quattro set il Vergati Sarmeola portando a casa la prima vittoria da tre punti dopo il tie-break perso, sette giorni fa, nel match d'esordio. Non sono riuscite a ripetersi, invece, sempre in B2, le ragazze della Farmaderbe Villa Vicentina che sono state fermate per 3-0, in casa, dal Cus Venezia. Alle bassaiole resta il rammarico per aver buttato all'aria il primo set, che le vedeva condurre per 22-17 e 24-22 e perso poi 24-26. Nelle altre frazioni a condurre il gioco è stata sempre la squadra avversaria. Restano ancora a quota zero in classifica il System Volley Fvg, superato in casa in tre set dall'Albano, e il ChionsFiume, che si è arreso con lo stesso punteggio di fronte al Chioggia. Weekend senza punti anche in B maschile per Il Pozzo Pradamano, battuto per 0-3 dal Rent Trentino, e per il Martellozzo Cordenons, superato in quattro set dall'Unitrento. —

A.P.

Serie B Maschile Girone D

Carnio Carrozzeria - Silvolley	3-1
Cornedo - Casalserugo	3-1
Il Pozzo - KS Rent Trentino	0-3
Massanzago - ASD Olimpia	3-2
Piera Martellozzo PN - UniTrento	1-3
Portogruaro - Volley Treviso	3-2
Valsugana PD - Miners TN	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Cornedo	6	2	0	6	2
KS Rent Trentino	6	2	0	6	0
UniTrento	6	2	0	6	1
Massanzago	5	2	0	6	2
ASD Olimpia	3	1	1	5	5
Portogruaro	3	1	1	5	5
Piera Martellozzo PN	3	1	1	4	3
Carnio Carrozzeria	3	1	1	3	4
Casalserugo	2	1	1	4	5
Valsugana PD	2	0	2	4	6
Miners TN	2	1	1	3	5
Volley Treviso	1	0	2	2	6
Silvolley	0	0	2	2	6
Il Pozzo	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO: 22/10/2022
ASD Olimpia - Piera Martellozzo PN, Casalserugo - Carnio Carrozzeria, Cornedo - Portogruaro, KS Rent Trentino - Valsugana PD, Silvolley - Massanzago, UniTrento - Miners TN, Volley Treviso - Il Pozzo.

Serie B1 Femminile Girone C

Arena Volley VR - Il Colle PD	3-0
Blu Team - Piadena	3-1
Group Porto - Giorgione	3-1
Ipag Noventa - Cortina Express Imoco	3-0
Nardi Volta - Spakka	3-1
Volano TN - Fantini-Folceri	2-3
Ha riposato: Altafratte.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Arena Volley VR	6	2	0	6	1
Fantini-Folceri	5	2	0	6	3
Ipag Noventa	5	2	0	6	2
Blu Team	3	1	1	4	4
Nardi Volta	3	1	1	4	4
Altafratte	3	1	0	3	0
Group Porto	3	1	1	3	4
Il Colle PD	3	1	1	3	4
Giorgione	2	1	1	4	5
Volano TN	2	0	2	4	6
Piadena	1	0	2	3	6
Spakka	0	0	2	2	6
Cortina Express Imoco	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 22/10/2022
Altafratte - Arena Volley VR, Cortina Express Imoco - Volano TN, Fantini-Folceri - Ipag Noventa, Giorgione - Il Colle PD, Piadena - Nardi Volta, Spakka - Group Porto. Riposa:Blu Team.

Serie B2 Femminile Girone E

Cutazzo-Belletti TS - Asolo Volley	3-2
Ecoservice PN - Clodia Volley	0-3
Estvolley - Eagles Vergati	3-1
Fusion Venezia - Conegliano	0-3
Sangiorgina - Synergy Venezia	3-1
System Volley - Thermal Abano	0-3
Villadies - CUS Venezia	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Clodia Volley	6	2	0	6	0
CUS Venezia	6	2	0	6	1
Conegliano	5	2	0	6	2
Sangiorgina	4	1	1	5	4
Thermal Abano	4	1	1	5	3
Estvolley	4	1	1	5	4
Asolo Volley	3	1	1	5	5
Synergy Venezia	3	1	1	4	4
Eagles Vergati	3	1	1	4	4
Cutazzo-Belletti TS	2	1	1	4	5
Villadies	2	1	1	3	5
Ecoservice PN	0	0	2	1	6
System Volley	0	0	2	1	6
Fusion Venezia	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO: 22/10/2022
Asolo Volley - Ecoservice PN, Clodia Volley - Eagles Vergati, Conegliano - Estvolley, CUS Venezia - Fusion Venezia, Synergy Venezia - Cutazzo-Belletti TS, System Volley - Villadies, Thermal Abano - Sangiorgina.

Scelti per voi

tvzap



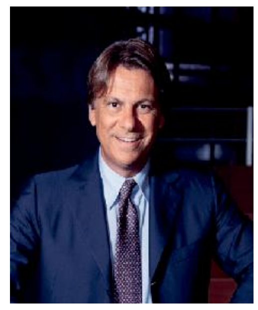
Sopravvissuti
RAI 1, 21.25
Luca (**Lino Guanciale**) capisce che non ha attraversato l'inferno per rinunciare così facilmente alla propria famiglia e torna a casa. Ma il percorso per perdonare e comprendere davvero le scelte di sua moglie è più lungo e doloroso del previsto.



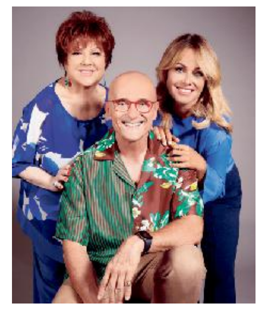
Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Appuntamento con lo show condotto da **Stefano De Martino**. La puntata sarà un susseguirsi di prove e giochi tutti da ridere in compagnia di Biagio Izzo, Francesco Paolantoni e Vincenzo De Lucia.



Presa Diretta
RAI 3, 21.25
Armi, tecnologia di intelligenza artificiale e biometria: gli strumenti utilizzati da tutti i paesi europei per rendere impenetrabili le proprie frontiere, sono sempre più sofisticati. Conduce **Riccardo Iacona**.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di **Orietta Berti e Sonia Bruganelli** - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
9.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Sopravvissuti (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Cose nostre Attualità

RAI 2
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 N.C.I.S. Serie Tv
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.20 Re Start Attualità
1.40 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.30 #Maestri Attualità
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Presa Diretta Attualità
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità

RETE 4
6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Controcorrente Attualità
7.50 Kojak Serie Tv
8.55 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55 Poirot: Tragedia In Teatro Fiction
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Motive Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Real Tv
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.25 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.05 Belli dentro Fiction
6.40 Piccolo Lord Cartoni Animati
7.10 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Serie Tv
15.35 Ncis: Los Angeles Telefilm
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 The Foreigner Film Azione ('17)
23.40 Pressing Lunedì Calcio

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Speciale Tg La7 - Diario Politico Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Conflitto di classe Film Drammatico ('91)
23.30 American Hustle - L'apparenza inganna Film Drammatico ('13)

TV8
14.00 Morire e poi ancora Film Thriller ('19)
15.45 Un amore fuori onda (1ª Tv) Film Comm. ('22)
17.30 L'amore al Look Lodge Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lif.
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 X Factor Spettacolo
1.45 Delitti Serie Tv

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
0.45 Airport Security: Spagna Documentari

20 — 20
14.20 Person of Interest Serie Tv
16.00 Lucifer Serie Tv
17.50 Naomi (1ª Tv) Serie Tv
18.45 Naomi (1ª Tv) Serie Tv
19.45 Premiazione Pallone D'Oro 2022 Attualità
22.00 Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico ('08)
0.20 Blood Father Film Drammatico ('16)
2.10 Gotham Serie Tv
3.30 Chuck Serie Tv

RAI 4 — 21
14.00 The Good Fight Serie Tv
16.00 Burden of Truth Serie Tv
16.45 Private Eyes Serie Tv
18.15 MacGyver Serie Tv
19.45 Coroner Fiction
21.20 The Condemned: l'Isola della Morte Film Azione ('07)
23.15 A Day to Die Film Azione ('22)
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.10 Narcos: Mexico Fiction
3.05 Senza traccia Serie Tv

IRIS — 22
13.00 Compagnie pericolose Film Commedia ('01)
15.00 Esecuzione Al Tramonto Film Avventura ('56)
16.45 Vento selvaggio Film Avventura ('42)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Uss Indianapolis Film Azione ('16)
23.25 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01)

RAI 5 — 23
16.00 Ricorda con rabbia Spettacolo
18.15 Appresso alla musica Spettacolo
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Art Rider Documentari
20.15 Under Italy Documentari
21.15 Famosa Film Drammatico ('19)
22.45 Appresso alla musica Spettacolo
23.40 Cream Total Rock Review Documentari

RAI MOVIE — 24
12.35 Le schiave di Cartagine Film Drammatico ('56)
14.10 The Code Film Azione ('09)
16.00 Il buono, il brutto e il cattivo Film Western ('66)
19.10 Arrivano Joe e Margherito Film Comico ('74)
21.10 C'era una volta il West Film Western ('68)
0.15 Alvarez Kelly Film Western ('66)

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Heartland Serie Tv
17.15 Don Matteo Fiction
19.10 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Il ranger - Una vita in paradiso Serie Tv
23.00 La nave dei sogni - Cambogia Film Commedia ('11)
0.40 La Nuova Squadra: Spaccanapoli Serie Tv
2.30 Cult Fiction Attualità
3.00 Heartland Serie Tv

CIELO — 26
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spettacolo
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Neruda Film Biografico ('16)
23.15 Love Jessica Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective In Corsia Telefilm
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Due nel mirino Film Azione ('90)
23.10 48 ore Film Poliziesco ('82)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Karol, un uomo diventato Papa Film Biografico ('05)
0.20 Indagine ai confini del sacro Attualità
0.55 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle
1.20 ArtBox Documentari
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 — 30
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
19.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Rosamunde Pilcher: L'Eredità Di Nostro Padre Film Dramm. ('18)
23.10 Il diario di Bridget Jones Film Commedia ('01)

REAL TIME — 31
12.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Catfish: False Identità Serie Tv
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Amiche al limite (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
11.15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles (1ª Tv) Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 The mentalist Serie Tv

DMAX — 52
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 River Monsters: Misteri dagli abissi (1ª Tv) Documentari
22.20 River Monsters: Misteri dagli abissi Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 La città fantasma Doc.
3.05 Ed Stafford: duro a morire Documentari

RAI SPORT HD — 57
16.00 Ciclocross. Coppa del Mondo - Fayetteville: Elite Uomini
17.15 Ciclismo. Presentazione Giro d'Italia 2023
18.30 Rugby. Peroni Top 10 - 3a giornata: Viadana-Mogliano
20.10 Calcio. Serie C - 8a giornata: Mantova-Pordenone
22.30 C Siamo. C Siamo Calcio
23.00 Calcio Totale. Calcio Totale Calcio

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Posticipo Campionato Serie A: Sampdoria - Roma
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Fiorentina - Lecce
22.58 Ascolta, si fa sera

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Il Cartellone: X Serata ProGrammatica - Speciale di Radio3 - La Lingua Batte

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Un progetto innovativo a sostegno delle persone che abitano nelle aree marginali e isolate
11.20 Tra le parole e il cuore: Don Mario Vatta
12.00 La voce di Calliope: Paolo Chiarandini. La rubrica "Anche i banchieri hanno un'anima"
12.30 Gr FVG
13.29 Memories Antonio Bardelli
14.15 Mi chiamano Mimì: Claudio Abbado e Martha Argerich. Le "prime" sotto le luci dei nostri teatri. Gianni Gori ricorda una "Cavalleria rusticana". Il pianista Giuseppe Albanese. la Sinfonia n. 4 di Brahms
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Palmanova prescelta per il progetto "Recovery Art".
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
09.45 A tutto campo
10.45 Screenshot
11.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
11.30 Start
11.45 Community Fvg
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A vorla linea (D)
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A vorla linea
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Lo sapevo! gioco a quiz
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Effemotori
17.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts, c.a.
18.15 Screenshot
18.45 Parliamone
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Sport Fvg (D)
19.45 Goal Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero (D)
22.00 Rugby magazine / Start
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
04.00 Ko Kart Tv
04.30 On Race Tv
05.00 Sky Magazine
05.30 Hard Treck
06.00 Speciale Tg: Tutti contro tutti
07.00 Momenti particolari: Carla Manzon
08.00 Sanità allo specchio
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Cultura E
21.00 Occidente Oggi: Stop War
22.00 Fortier, telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

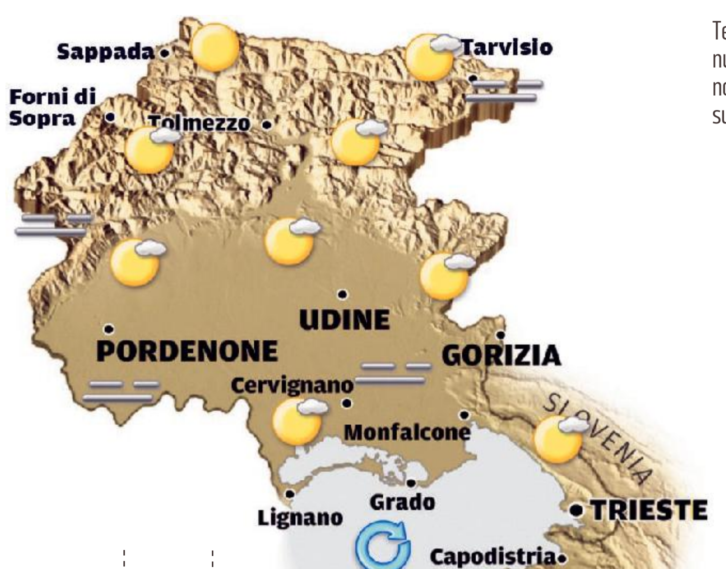
UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna (D)
08.30 The boat show
10.30 Azzurri bianconeri
11.00 Case da sogno
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News (D)
12.30 Safe Drive
13.00 TG 24 News
14.00 L'Altra Domenica
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News (D)
16.30 Blu sport
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News (D)
19.45 TG 24 News Pordenone (D)
20.00 TG Sport
20.45 Speciale Primavera Udinese
21.00 Aspettando Udinese Tonight
21.15 Udinese Tonight
22.30 TG 24 News (D)

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



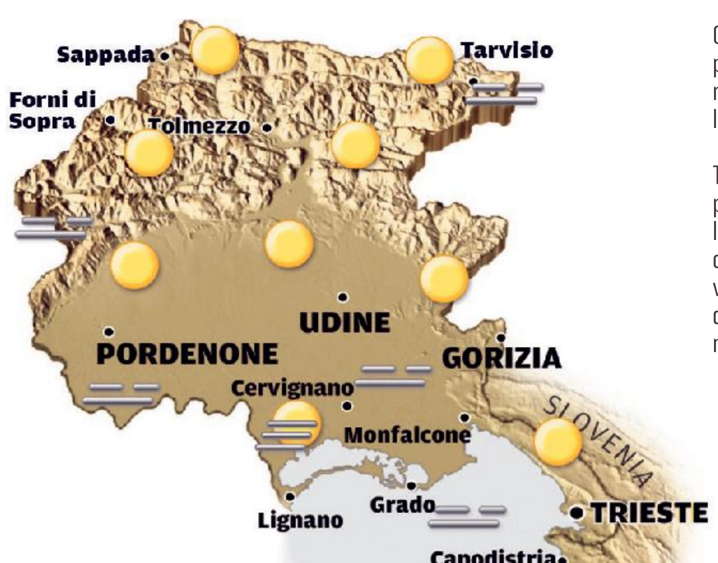
OGGI IN FVG



Tempo stabile con cielo in genere poco nuvoloso; possibile qualche nebbia di notte e al mattino sulla bassa pianura e sulla fascia lagunare.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	23/25	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso con la possibilità di nebbie di notte e al mattino sulla bassa pianura e sulla fascia lagunare, specie verso il Veneto.

Tendenza: mercoledì cielo sereno o poco nuvoloso con la possibilità di locali nebbie notturne in pianura e in qualche valle; molto mite di giorno. Giovedì variabile con temperature massime in diminuzione, specie in pianura e bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	21/23	19/21
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	10	

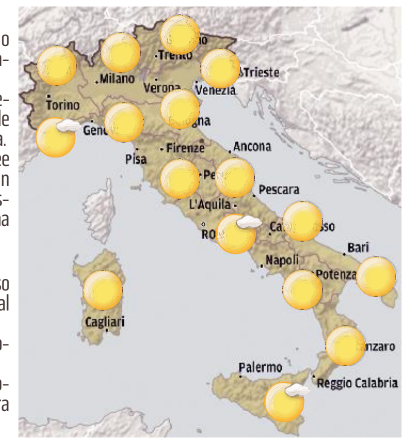
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Nebbie in sollevamento sulla Val Padana.
Centro: Cielo poco nuvoloso con velature in transito; locali nebbie nelle ore più fredde tra Toscana e Umbria.
Sud: Cielo poco nuvoloso sulle aree peninsulari con qualche velatura in transito; addensamenti medio-bassi tra Sicilia e Sardegna orientale ma senza fenomeni di rilievo.

DOMANI
Nord: Cielo sereno o poco nuvoloso con qualche nube bassa in più al mattino sulla Liguria e Prealpi.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso.
Sud: Cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo maggiore variabilità tra Sicilia e Sud Calabria.

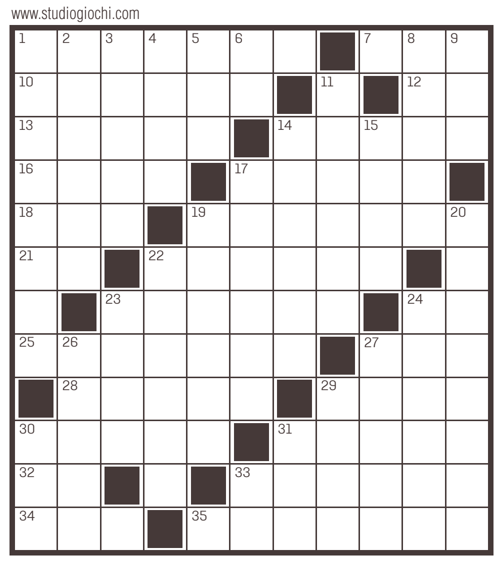
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Pianta officinale - **7** Prefisso per sei - **10** Scoppi di ilarità - **12** Sigla per 2022 anni fa… o più - **13** Nome di donna - **14** Cofanetti per reliquie - **16** Versamento in garanzia - **17** Lo attraversò Mosè - **18** La Aulenti archistar - **19** Città del Lazio - **21** Centro di Cannes - **22** Stendardo di un'associazione - **23** Miniere di salgemma - **24** Iniziali dell'attrice Cruz - **25** Un dialogo di Platone - **27** Una caramella al latte - **28** Antilopi dalle lunghe corna - **29** Il nome di Cajkovskij - **30** Il primo fratricida - **31** Quote di interessi maturati - **32** Sigla di Ancona - **33** Il movimento di Warhol - **34** Si ancorano per l'ormeggio - **35** Pratica nota come "giudizio di Dio".

VERTICALI: 1 Un'acquavite francese - **2** Emil, filosofo rumeno - **3** Agire in maniera temeraria - **4** Romanzo di Zola - **5** L'Italia per il Cio - **6** Il tellurio in chimica - **8** Titolo indiano per gli europei - **9** Un gusto dei succhi di frutta - **11** La "prova" del fuoco... - **14** Il monte di San Marino - **15** Amato… ma anche costoso - **17** Acutissimi fischi - **19** Passo montano - **20** Mancanza di chiarezza - **22** La lingua di Cicerone - **23** Tipica veste femminile indiana - **24** Un anagramma di perito - **26** Mantello equino e del cane spinone - **27** L'heavy simile all'hard rock - **29** Dopo Pietro, il primo fu Lino - **30** Un codice confluito nell'Iban - **31** Lo Stewart che canta *Baby Jane* - **33** Sono divise dalla Q.



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,6	20,3	74 %	10 km/h
Monfalcone	12,0	22,0	67 %	5 km/h
Gorizia	10,2	21,9	67 %	7 km/h
Udine	11,1	21,0	66 %	3 km/h
Grado	15,5	20,8	72 %	4 km/h
Cervignano	11,0	23,0	67 %	6 km/h
Pordenone	14,1	21,4	65 %	3 km/h
Tarvisio	5,3	20,0	57 %	8 km/h
Lignano	15,2	20,5	79 %	8 km/h
Gemona	9,0	19,0	70 %	6 km/h
Tolmezzo	11,0	20,9	64 %	11 km/h
Forni di Sopra	8,2	18,6	68 %	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,1	0,01 m
Monfalcone	calmo	19,9	0,02 m
Grado	calmo	20,6	0,03 m
Lignano	calmo	20,5	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	17
Atene	16	21
Belgrado	11	22
Berlino	13	20
Bruxelles	11	18
Budapest	13	21
Copenaghen	12	17
Ginevra	11	23
Lisbona	15	23
Londra	11	17
Lubiana	9	21
Madrid	17	26
Mosca	4	11
Parigi	15	22
Praga	13	23
Varsavia	14	20
Vienna	11	22
Zagabria	12	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	22
Bari	13	22
Bologna	13	25
Bolzano	13	24
Cagliari	18	24
Firenze	12	24
Genova	18	23
L'Aquila	8	22
Milano	13	25
Napoli	14	23
Palermo	18	24
R. Calabria	15	24
Roma	14	27
Torino	15	23
Venezia	14	21

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Molto bene, ma dovreste essere più decisi e veloci, impostare e concludere prima che gli astri diventino negativi. Approfittate di un'incredibile opportunità in amore.

TORO
21/4 - 20/5

Anche se avrete degli ostacoli da superare, tenete presente che potete contare sull'aiuto degli astri. Avrete infatti un pizzico di fortuna in ogni cosa, Un nuovo amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Troverete molte porte aperte, ma ricordatevi di agire sempre con molta circospezione senza oltrepassare i limiti di sicurezza. Organizzate qualche cosa per la sera. Relax.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata abbastanza positiva. IL lavoro non vi darà problemi diversi da quelli usuali e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in forma. Un incontro.

LEONE
23/7 - 23/8

La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiarifichino un pò. Comprensione.

VERGINE
24/8 - 22/9

Non forzate la situazione. Cercate di usare una certa diplomazia. Un certo nervosismo potrebbe complicare un poco i vostri rapporti con il prossimo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Con gli astri favorevoli, continuate ad avere tante idee e buona volontà per realizzarle. Notevole entusiasmo nella vita privata. Coltivate i vostri interessi culturali. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quel che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Avrete la possibilità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza recente. Siete molto curiosi ed interessati a cambiare. Un invito vi gratificherà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Vi sentirete in buona forma fisica e questo fatto vi permetterà di dedicarvi al lavoro con tutta la serietà e l'impegno necessari. Per la sera è previsto un importante incontro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Con l'odierna posizione degli astri vi sentirete in ottime condizioni di spirito e saprete affrontare bene i diversi impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza.

PESCI
20/2 - 20/3

Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 16 ottobre 2022 è stata di 31.296 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

FARMACIA PELIZZO 1929

ORARIO FARMACIA:
Aperto 7 giorni su su 7 con orario continuato
dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 21.00
sabato, domenica e festivi dalle 8.30 alle 19.30

Via Cividale, 294 - Udine - Tel. 0432.282891

info@farmaciapelizzo.it - www.farmaciapelilzzo.it

Whatsapp 351.6039230

FARMACIA DEI SERVIZI



ESECUZIONE TEST ANTIGENICI RAPIDI COVID - TAMPONI NASOFARINGEI

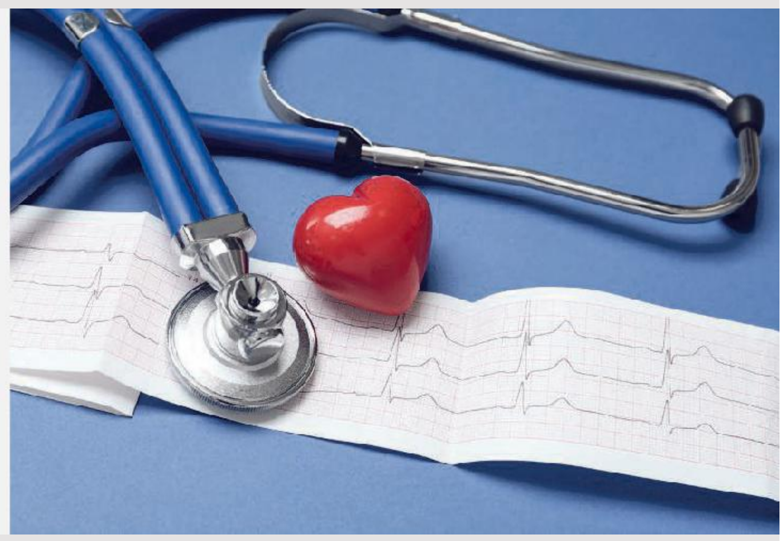
7 su 7

- Esecuzione:
  tutti i giorni della settimana
- Prezzi calmierati - Regione FVG
  15 euro

TELEMEDICINA IN FARMACIA E A DOMICILIO

- Elettrocardiogramma......30€
- Holter cardiato 24h.........80€
- Holter cardiaco 48h.......100€
- Holter pressorio 24h........40€

7 su 7



ASSISTENZA ALLA PERSONA

- Prestazioni infermieristiche
- In farmacia e a domicilio
- 7 giorni su 7





CONSEGNA A DOMICILIO

- Udine e dintorni: 2,5€
- In tutta Italia: 12,5€
  (gratuita per importi superiori a 80€)

LA TUA SALUTE, LA NOSTRA PRIORITÀ